



LA CRISI DI GOVERNO

LA MOSSA DEL PRESIDENTE

Il Colle respinge le dimissioni Draghi mercoledì in Parlamento



Mario Draghi

15 Stelle non votano la fiducia, mercoledì il premier riferirà in Parlamento. Il Pd vuole ricostruire la maggioranza. **SCHIANCHI** / APAG. 8 E 9

I MERCATI

La Borsa perde il 3 per cento
Lo spread vola fino a quota 220

La controprova della crisi al buio sarà giovedì prossimo, quando si incontreranno i 19 governatori della zona euro. **BARBERA** / APAG. 11

IL RETROSCENA

Mattarella e la crisi senza ritorno
Il Quirinale pronto al voto anticipato



Sergio Mattarella

C'è un lume di speranza che tra cinque giorni, quando Mario Draghi si presenterà alle Camere, la politica ritrovi il senno. **MAGRI** / APAG. 10

Wärtsilä. Stop alla produzione a Trieste, 450 posti in bilico

Proteste e solidarietà trasversale. Il governo in campo

/ DAPAG. 2 APAG. 7



«Noi traditi»

FOTO LASORTE

EDITORIALE

OMAR MONESTIER / APAG. 2

È IL TEMPO
DI LOTTA PER TRIESTE

LE PROTESTE TOMASIN / A PAG. 3

Tra gli operai
«Qui ci giochiamo i nostri figli
La città ci aiuti»

LE REAZIONI / ALLE PAG. 4 E 5

Giorgetti irritato
convoca il gruppo
Fedriga: «Sdegno e incredulità»

LA STORIA D'AMELIO / A PAG. 6

Dal San Marco
a Bagnoli
la scomparsa
delle fabbriche

1924-2022

Addio a Scalfari reinventò i giornali nell'Italia della Dc

PAOLO GRISERI

Una vita al massimo, una vita affamata di curiosità, una vita da giornalista. In un secolo Eugenio Scalfari ha cambiato la comunicazione in Italia, ha introdotto il principio per cui è il giornale a dare la linea. / APAG. 12 E 13



Eugenio Scalfari

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5-A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it



EDITORIALE

OMAR MONESTIER

QUI SI VEDRÀ DI COSA SIAMO FATTI

Dobbiamo decidere se vogliamo passare le giornate a guardare col naso all'insù le navi bianche torreggianti davanti alle Rive, e continuare a lamentarcene, o se vogliamo restare quel che siamo e dobbiamo continuare a essere: una città industriale, un polo della meccanica, dell'acciaio e della logistica. La scontrosa bellezza e le blasonate istituzioni scientifiche continueranno a fare da corollario impareggiabile e di alta qualità, ma qui si dica, adesso e ad alta voce, se questo ci può bastare. Trieste nasce come Emporio, come culla della marineria, come patria delle famiglie imprenditoriali che ancora oggi menano vanto a una città di malmostosi.

Questa non è una crisi aziendale. È una operazione di rapina ai danni di ciò che resta della classe operaia. È un tradimento, l'atto finale di quella delocalizzazione senza sentimenti che sta deturpando economie intere. I finlandesi investono a casa loro, e va bene. Questo pezzo del loro impero, però, è anche nostro. Sostenuto con danari pubblici, trattenuto con generosità e, insomma, basta. Basta.

Se Trieste non è la città imbambolata che ci piace raccontare con i selfie davanti al tramonto sul golfo, se non è solo il circuito laccato dei festival letterari, la città che vive di una memoria che spesso nemmeno conosce per davvero e che viene riscritta solo come epopea del bel tempo che fu, ecco, se Trieste è anche sudore e lavoro onesto è tempo che scenda in piazza.

Eravate migliaia a scandire slogan sulla libertà durante la scellerata protesta dei portuali contro i vaccini e i green pass. Libertà, libertà. Adesso dove siete? Il lavoro che evapora senza nemmeno una finzione di partecipazione al dolore che si infligge di botto, di prima mattina, con un comunicato che non ha spazio per una parola di pietà non è anch'essa una forma brutale di restrizione della libertà?

So bene che siamo solo all'inizio e che lo Stato metterà a disposizione tutti gli strumenti di sostegno previsti per le crisi aziendali. Trieste non ha bisogno di altri sussidi, però. Non può essere consolante sapere che in qualche modo si provvederà al sostentamento per quanti non potranno più varcare i cancelli dello stabilimento. È tempo di lottare. Si dice che mai come in questo lustro i triestini abbiano ricominciato a ritrovarsi nella forma della comunità, lasciandosi alle spalle mezzo secolo di dolorosa ricostruzione identitaria. Ecco, la chiusura è un attentato alle nostre vite, alla nostra stabilità appena ricreata.

Il piano di Wärtsilä è inaccettabile e questo non può che essere l'unico punto di vista.



Stop di Wärtsilä alla produzione

Deciso il trasferimento in Finlandia A Trieste rischio esuberi per 450

Giovanni Tomasin

Trieste potrebbe perdere la sua ex Grandi motori. Ieri alle 8.30 del mattino il gruppo Wärtsilä ha comunicato l'intenzione di cessare la produzione di motori navali nello storico sito di Bagnoli della Rosandra per centralizzare tutto a Vaasa, in Finlandia: sono 451 gli operai in esubero, su un totale di 973 dipendenti. A catena vanno a rischio anche i lavoratori dell'indotto, che i sindacati stimano in alcune centinaia. Una nuova, gravissima, crisi va a pesare sull'industria cittadina e del Fvg.

Della notizia s'era avuto sentore nella tarda serata di mercoledì, ma ieri mattina l'azienda ha messo la conferma nero su bianco: «Nelle difficili circostanze degli ultimi anni, i nostri dipendenti a Trieste hanno svolto un lavoro encomiabile» ha dichiarato in una nota il Ceo di Wärtsilä Hakan Agne-

vall. Tuttavia, dobbiamo centralizzare i nostri asset produttivi in Europa per migliorare ulteriormente la nostra competitività». L'azienda si dice consapevole «dell'impatto che questa decisione avrà sulle persone e sulle loro famiglie» e si dice aperta alla collaborazione. Ma, assicura Agnevall, «l'Italia e Trieste restano importanti». Roger Holm, presidente della divisione Marine Power di Wärtsilä, afferma: «Il nostro sito a Trieste si concentrerà su attività di ricerca e sviluppo (nell'ambito dei «combustibili sostenibili»), vendite, project management, sourcing, servizi e formazione».

L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, subito davanti ai cancelli, chiede il ritiro immediato della procedura: «Atto grave nei confronti di Trieste, della Regione e credo sia un atto grave nei confronti dell'Italia. Da molti me-

si stiamo seguendo i problemi della Wärtsilä e oggi prendiamo atto che sicuramente non erano improntati alla correttezza». Assieme a Rosolen è arrivato a Bagnoli anche – insolita visione – il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti: «Siamo qua a manifestare non la solidarietà ma la vicinanza totale di Confindustria Alto Adriatico alle maestranze, a tutti i lavoratori, gli operai e le operaie di questo stabilimento. È un fatto di una gravità assoluta». Un gesto forte, tanto più che il vice presidente di Caa è il direttore dello stabilimento Andrea Bochicchio, ieri oggetto degli strali di molti lavoratori.

«Anoi è stata data rassicurazione scritta del fatto che la produzione sarebbe proseguita almeno fino al 2023», dice il dirigente Fiom Marco Relli, che parla di «sfacciataggine» dell'azienda: «Non sono stati

DOPO L'ANNUNCIO
IN ALTO, DAVANTI ALLO STABILIMENTO

Alle 8.30 del mattino la comunicazione:
«Centralizziamo tutto a Vaasa»

Proclamato subito un giorno di sciopero
Oggi assemblea sulle azioni di protesta

Sindacati indignati:
«Situazione grave
E conseguenze anche sull'indotto»

corretti con noi, ma nemmeno con la Regione né con il governo». Secondo il segretario Uilm di Trieste, Antonio Rodà, «la situazione è ancora più grave perché vi sono i 450 esuberanti, ma vi sono altrettanti lavoratori dell'indotto che con la chiusura della produzione della Wärtsilä di Trieste rischiano la strada. Quindi i metalmeccanici a Trieste in questo momento a rischio sono un migliaio, tra Wärtsilä e Flex». Anche Fabio Kanidisek di Fim Cisl è molto preoccupato: «Noi da febbraio denunciavamo questa possibilità e nessuno ci credeva. Dalle informazioni frammentarie che ci hanno dato qua chiude tutto il plesso, il resto degli uffici verrà sbattuto in città o in Porto vecchio (eventualità che l'azienda precisa non essere sul tavolo al momento)».

Proclamata subito una giornata di sciopero, gli operai sono rimasti a presidiare lo stabilimento fino al pomeriggio (vedi articolo a destra). Tanti esponenti del mondo sindacale e politico giunti sul posto a dare solidarietà, come il segretario Cgil di Trieste Michele Piga, e, tra i consiglieri regionali, è arrivata una delegazione del gruppo Pd con Roberto Cosolini, Diego Moretti, Francesco Russo e Cristiano Shaurli, ma anche il consigliere triestino del M5s Andrea Ussai.

Al termine di una riunione serale, le Rsu e le segreterie sindacali hanno convocato una nuova assemblea per stamattina alle 10, in cui proporranno un piano di presidi e scioperi a scacchiera: «Presidieremo i cancelli per verificare che l'azienda non porti all'esterno materiale sensibile». Ora la parola ai lavoratori. —

Le reazioni

Uilm

Un atto scellerato



«Riteniamo inaccettabile la decisione di Wärtsilä di avviare la procedura di licenziamento per 451 lavoratori del sito di Trieste e di delocalizzare la produzione di motori per navi nel suo stabilimento in Finlandia. Rimandiamo al mittente questo atto scellerato, comunicato con una modalità inqualificabile, ovvero un collegamento in videoconferenza di pochi minuti». Lo scrivono in una nota Rocco Palombella (foto), segretario generale Uilm, e Michele Paliani, coordinatore Uilm cantieristica navale.

FIM CISL

Alle spalle di tutti



Una «delocalizzazione a tradimento che la multinazionale effettua alle spalle del sindacato, dei lavoratori e di tutta la comunità triestina e dell'intero governo nazionale», e che «brucia 450 posti di lavoro su un totale di 960. Contrasteremo questa decisione per mantenere un'attività competitiva e l'occupazione». Così il segretario generale Fim Cisl Roberto Benaglia e il segretario nazionale Fim Cisl Massimiliano Nobil, hanno definito l'annuncio di Wärtsilä.

CGIL FVG

Timori confermati



«La chiusura dei reparti di produzione a Trieste di Wärtsilä dà purtroppo conferma, nel peggiore dei modi, ai timori a più riprese espressi dai sindacati negli scorsi mesi. Governo e Regione, tenuti totalmente all'oscuro delle reali strategie del gruppo, devono ora riprendere in mano la situazione per mettere in campo ogni possibile azione, in primis sul versante diplomatico, che punti a far tornare sulle proprie decisioni Wärtsilä». Così William Pezzetta, segretario generale CGIL Fvg.



LE VOCI

«Ingannati e scaricati»

Rabbia e preoccupazione tra le tute grigie radunate davanti cancelli della fabbrica di Bagnoli
«In gioco c'è il futuro nostro e quello dei nostri figli. Tentano di prenderci per sfinito»

TRIESTE

«Ma lo capite che è la nostra paga, il nostro lavoro, i nostri figli?». L'operaio in tuta grigia lo grida alle Rsu che invitano tutti a riflettere sulla strategia da adottare, ai colleghi che – come lui – sono usciti un po' attoniti dal cancello dello stabilimento in val Rosandra, dopo che alle otto e mezza del mattino l'azienda ha comunicato l'intenzione di chiudere la parte produttiva e i sindacati hanno chiamato tutti all'assemblea.

Il taglio non è un fulmine a ciel sereno, poiché da mesi i sindacati denunciavano il degradarsi della situazione, ma le modalità della comunicazione aziendale e l'entità dell'operazione hanno davvero sorpreso tutti: «Io non ero nemmeno in turno stamattina – spiega un lavoratore in abiti «civili» –, ho lavorato fino alle 23.30 di ieri. Ma quando ho saputo cosa stava succedendo sono venuto subito qui davanti». C'è anche chi si è presentato dalle ferie, magari con il figlio al fianco. «Comunque non c'è tanto da sorprendersi – prosegue l'operaio –, da mesi l'azienda ci teneva senza far niente o quasi, dicen-

do cose mai sentite come «andate pure in ferie». Era chiaro che qualcosa sarebbe arrivato». Lo sguardo di operaio anziano vibra di indignazione quando aggiunge: «La maggior parte di noi l'ha saputo leggendo il giornale stamattina». Le rappresentanze di base, che fino a ieri si sono sentite ripetere che non c'era da preoccuparsi, condividono il sentire comune. Giacomo Viola della Uilm la trova una decisione «raggelante»: «Questo è uno stabilimento storico di manodopera e motoristica italiana, con un know how già depauperato negli anni». Roberto Pizzin della Fiom dice: «Lo dicevamo mesi fa e ci han dato dei visionari e dei pazzi. Ora vedete la faccia tosta. È una cosa che a me fa vomitare, abbiamo una dirigenza vergognosa».

«Guarda caso queste cose le fanno sempre fra luglio e agosto – osserva un altro lavoratore – quando la gente è in ferie, ti prendono per sfinito».

E lo «sfinito» è un rischio che da subito le Rsu fanno presente durante l'assemblea che si svolge di fronte ai cancelli della fabbrica: «Non siamo da soli – dice ai lavoratori Fabio Kanidisek di Fim Ci-

IVOLTI

IL PRESIDIO AI CANCELLI (LASORTE)

Inizialmente c'è stato chi ha proposto azioni forti come il blocco della strada

Con il passare delle ore però la protesta è stata ricondotta su binari diversi

sl – qui al cancello per la prima volta c'era il presidente di Confindustria Alto Adriatico, oltre all'assessore regionale al Lavoro». Due presenze che per l'esponente cislino confermano che «questi fenomeni hanno preso» in giro «non soltanto noi ma anche le istituzioni»: «La risposta dei lavoratori deve essere una con la città, non può essere soltanto il colpo di testa che è normale venga di esprimere, ma bisogna fare qualcosa di diverso».

Dopo la proclamazione immediata della sciopero per la giornata, i sindacati avanza-

no la proposta di condurre una protesta «ad oltranza, ma con intelligenza», ovvero fermare l'entrata e l'uscita di macchinari e ogni tipo di asset industriale per i prossimi 90 giorni, quelli definiti dai tempi tecnici scattati a partire dalla comunicazione dell'azienda di questa mattina.

L'assemblea ascolta, c'è chi fa segno d'approvazione e chi vorrebbe un gesto forte. «Di fronte a queste cose viene voglia di spaccare tutto, è comprensibile», dice un sindacalista. Dopo un momento di confronto, una parte del gruppo dei lavoratori muove in processione attraverso il parcheggio, almeno all'inizio con l'intenzione di andare a occupare la vicina superstrada. La colonna poi desiste e si ferma di fronte al cancello d'ingresso e d'uscita dei camion, che il personale di sicurezza dell'azienda giunge lesto a serrare. Diventa un presidio, cui partecipano anche lavoratori esterni allo stabilimento: «Io lavoro in una società in cui siamo in dieci – racconta un lavoratore dell'indotto –, una volta eravamo in cinquanta. Ora non so cosa succederà, visto che la fabbrica è il nostro unico committente».

Le ore passano sotto e il sole cade a piombo sulla nuca. Due camion con targa slovena di fermato di fronte al picchetto, restano un po' dopodiché riprendono la via della superstrada. Le Rsu vengono convocate dal prefetto Annunziato Vardé, con cui restano più di un'ora: «Abbiamo specificato che noi staremo alle regole se l'azienda non farà forzature – spiegano in una seconda assemblea al ritorno –. Ognuno si prende le proprie responsabilità».

La strategia adottata, al momento, è quella del blocco intelligente, le modalità vanno stabilite fra Rsu e dirigenti sindacali. L'obiettivo, chiaro, è non rompere l'inedito fronte istituzioni-Confindustria-sindacati. Tra i lavoratori c'è chi vorrebbe lanciare un segnale immediato, pensa magari alla mobilitazione Gkn di Campi Bisenzio, ma la rappresentanza tiene il punto. «Ma quindi dobbiamo aspettarci che lo Stato trovi un altro gruppo, non che Wärtsilä cambi linea?» chiede un lavoratore alla fine dell'assemblea, mentre il presidio piano si dirada. «Wärtsilä qua ha finito», risponde il sindacalista. —

G.TOM.



FRANCESCO RUSSO

Gli Stati generali



«Dopo la notizia choc della sostanziale chiusura dello stabilimento Wärtsilä, ci aspettiamo ora di capire se il sindaco Roberto Dipiazza vorrà finalmente chiamare a raccolta tutte le realtà cittadine per una risposta unitaria e capace di difendere i lavoratori e lo sviluppo del territorio. È necessario promuovere al più presto gli Stati Generali per Trieste 2040». Così il consigliere regionale del Partito democratico Francesco Russo.

CLAUDIO GIACOMELLI

Danno incalcolabile



«La chiusura dell'attuale sede Wärtsilä rappresenterebbe un danno incalcolabile per i dipendenti e le loro famiglie, già sfibrate dalla crisi nazionale al quale il governo non riesce a dare risposte». È il commento del capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Claudio Giacomelli. «L'azienda - prosegue - non può e non deve abbandonarli dopo avergli garantito, a parole, la continuità occupazionale».

DANILO SLOKAR

Lo sconcerto



«Siamo sconcertati dalla notizia dello stop alle attività da parte di Wärtsilä a Trieste, si tratta di una decisione inaccettabile e auspichiamo un celere passo indietro da parte dell'azienda». Così i consiglieri della Lega Danilo Slokar e Giuseppe Gherisich che «rivolgono un appello, vista la drammaticità della situazione, a non strumentalizzare la vicenda con toni da campagna elettorale ed evitare lo sciaccallaggio politico».

L'ira del Governo

Giorgetti convoca con urgenza i vertici dell'azienda: «La loro decisione è ingiustificata e scorretta. Smentiti gli impegni presi solo due mesi fa con il Mise». Patuanelli: «Chiusura inaccettabile»

Diego D'Amelio

«Sorpresa e profonda irritazione». Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha inviato una richiesta immediata di chiarimenti all'azienda, dopo aver ricevuto soltanto due mesi fa rassicurazioni sulla volontà di Wärtsilä di mantenere la produzione nello stabilimento triestino. Il governo attacca frontalmente i vertici finlandesi davanti ai 450 esuberanti annunciati. Giorgetti definisce «ingiustificata e scorretta» la decisione e il responsabile delle Risorse agricole Stefano Patuanelli parla di «chiusura inaccettabile».

La crisi dell'impianto di Bagnoli della Rosandra investe il dicastero dello Sviluppo economico. Il ministro della Lega si dice «sorpreso e irritato»: Wärtsilä improvvisamente ha comunicato la chiusura della linea produttiva a Trieste. Subito dopo la conferma delle indiscrezioni da parte dell'azienda, Giorgetti ha preso ieri contatto con il suo omologo finlandese Ville Skinnari, «anche lui all'oscuro di tutto».

Il ministro ha quindi «disposto l'immediata convocazione dei vertici della società per spiegazioni sul loro comportamento, anche alla luce del fatto che la società aveva avviato proprio con il Mise una negoziazione per chiudere un accordo di innovazione». Fuor di metafora significa accesso a fondi pubblici, ma a Helsinki hanno evidentemente cambiato idea, dopo l'incontro convocato due mesi fa dal Mise alla presenza del presidente Massimiliano Fedriga. Qualcosa era già nell'aria e le istituzioni volevano sondare il terreno, ma «in quella come in altre occasioni - conclude Giorgetti - l'azienda finlandese ha sempre smentito qualunque di-



LARECENTE VISITA IN REGIONE
GIANCARLO GIORGETTI A UDINE

Serracchiani sollecita da Roma ogni azione utile a scongiurare lo stop

Rosato apprezza l'intervento tempestivo del ministro leghista

smisione, assicurando un rinnovato interesse anche alla luce degli strumenti che il Mise aveva messo a disposizione».

Il ministro triestino Patuanelli incalza: «Occorre intervenire subito». Il cinquestelle definisce la chiusura «inaccettabile sia per i modi sia per le tempistiche, viste anche le recenti aperture d'intenti al Mise. Non si possono licenziare dall'oggi al domani oltre 450 persone senza dare alcuna spiegazione plausibile». Debora Serracchiani, capogruppo Pd alla Camera,

annuncia un'interrogazione al ministro Giorgetti contenente «la richiesta di intraprendere ogni azione utile per evitare il fermo della produzione nel sito di Trieste e scongiurare la perdita di posti di lavoro. Gli ho chiesto di sostenere il tessuto industriale triestino nel suo complesso, già fortemente compromesso da altre chiusure». Serracchiani accusa Wärtsilä di «opacità» e chiede al governo di «appurare se l'azienda abbia fruito di contributi pubblici o comunque di facilitazioni e sostegni finalizzati

all'implementazione delle capacità produttive del sito di Trieste o al mantenimento e alla stabilizzazione degli assetti occupazionali. Questa vicenda non può risolversi con un annuncio e la serrata: Giorgetti prenda personalmente in mano questa crisi e adotti ogni misura per superarla, anche cercando soluzioni industriali alternative».

Anche il presidente di Italia viva Ettore Rosato prospetta la necessaria ricerca di un soggetto industriale che si sostituisca ai finlandesi: «Bisogna trovare il modo, con o senza Wärtsilä, di conservare la produzione dei motori nello stabilimento triestino». Poi con chiaro riferimento alle forniture per Fincantieri, Rosato tuona: «Non pensi l'azienda di restare sul ricco mercato italiano portando via dal nostro paese la produzione. Lo stabilimento triestino è efficiente e i lavoratori altamente qualificati: la chiusura non rispetta alcuna logica industriale. I motivi sono altri e di questo dovranno dare spiegazioni».

Il deputato di Fdi Walter Rizzetto sottolinea che «le rassicurazioni dell'azienda rispetto al mantenimento delle attività Ricerca&Sviluppo non possono far venire meno il dramma di centinaia di dipendenti che con le loro famiglie rischiano di perdere il lavoro, in un periodo di crisi senza precedenti». Il collega di Noi con l'Italia Renzo Tondo chiede di «impedire che queste persone paghino sulla loro pelle le sconosciute scelte di una multinazionale». La M5s Sabrina De Carlo chiama a «un'azione decisa e corale», davanti a «uno scenario tragico che farebbe sprofondare centinaia di famiglie nel baratro di fronte all'ennesima scellerata delocalizzazione».

to fatto poi in quegli spazi, era anche quello di incentivare Wärtsilä a restare sul territorio».

Dipiazza ha trattato il tema anche con l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, e il presidente, Claudio Graziano, con cui aveva un incontro in programma: «Solo per questo non sono andato allo stabilimento. Sono fra i clienti più importanti di Wärtsilä, ricordiamolo».

Ha suscitato qualche ironia il fatto che, nel primo pomeriggio, il sindaco abbia postato sui social una foto di sé stesso in alta quota, con scritto: «3000 metri che bella temperatura». In effetti la giornata di ieri era bollente come i mesi a venire. —

G.TOM.

IL MUNICIPIO

Il sindaco

Dipiazza: «Sono molto preoccupato. Ne ho parlato con i vertici Fincantieri»

TRIESTE

«Sono molto preoccupato per la crisi della Wärtsilä e per il futuro di questi 450 lavoratori e delle loro famiglie». Il sindaco Roberto Dipiazza spiega di aver affrontato il problema ieri mattina durante un incontro con i vertici di Fincantieri, cliente del gruppo finlandese, e annuncia un lavoro di concer-

to tra le istituzioni per arrivare a una soluzione del problema.

«Ho letto sul giornale della decisione dell'azienda al mattino presto, e poco dopo è arrivata la telefonata di conferma dal presidente regionale Massimiliano Fedriga - spiega il primo cittadino - con cui mi sono confrontato, condividendo la preoccupazione per la situazione».



Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza in un'immagine d'archivio

ne». Il sindaco ricorda a questo punto quanto avvenne nel dicembre 2017, quando Interporto spa, gestore del terminal di Ferneti, acquistò una parte del complesso industriale Wärtsilä, con l'obiettivo di ampliare la capa-

cità logistica di raccordo tra aree prossime ai valichi confinari e banchine. «In quell'operazione il gruppo finlandese ottenne 12 milioni di euro - spiega il primo cittadino - e lo scopo, oltre ovviamente a tutto quel che è sta-

Le reazioni



PIERRO MAURO ZANIN

Tempi confusi



«Duro colpo per Trieste e per l'intera regione, una scelta forse figlia di tempi troppo confusi anche se la chiusura di un'unità produttiva nel capoluogo giuliano in un'ottica di centralizzazione in Finlandia non è una decisione che può essere presa su basi emozionali. Ora fanno pensare alcuni trasferimenti di personale locale avviati già di recente verso il Nord Europa». È l'analisi del presidente del Consiglio regionale Pierro Mauro Zanin.

GIUSEPPE NICOLI

Tavolo di regia



«Forza Italia esprime piena solidarietà ai lavoratori che rischiano il posto a Wärtsilä. E, consapevole delle ripetute crisi che hanno coinvolto il settore e l'azienda nel corso degli anni, auspica che in un momento tanto critico sul piano occupazionale, possa prevalere il bene dei lavoratori e si apra quanto prima un tavolo tra Regione e azienda». Così il capogruppo azzurro in Consiglio regionale Giuseppe Nicoli.

ROBERTO COSOLINI

Intervento in aula



«Il futuro lavorativo di 450 addetti dello stabilimento Wärtsilä di Trieste va preservato. È necessario che la giunta riferisca subito al Consiglio riguardo alle notizie di ridimensionamento dello stabilimento di produzione motoristica e sulle eventuali azioni che prevede di intraprendere verso la proprietà coinvolgendo rappresentanze sindacali e datoriali, a tutela dei lavoratori». Lo chiede il consigliere Pd Roberto Cosolini.

LA REGIONE

«Menzogne inaudite»

Le accuse di Fedriga al colosso finlandese: «Comportamento che lascia senza parole»
Il presidente degli Industriali Agrusti: «Azione improvvida. Il mondo del lavoro reagirà»

Diego D'Amelio

Il presidente Massimiliano Fedriga apprende la notizia come uno schiaffo di prima mattina, mentre è a Ravenna nelle vesti di presidente della Conferenza delle Regioni all'assemblea delle Province italiane. Dicono che dopo aver letto sul telefonino la nota diramata da Wärtsilä, Fedriga fosse furioso. Il governatore accusa la multinazionale di raccontare «menzogne» e si spinge a esortare il sistema economico italiano a chiudere ogni rapporto i finlandesi. E mentre la politica difende il territorio, pure Confindustria Alto Adriatico marca la distanza dalla compagnia.

«Apprendiamo con sdegno e incredulità – recita la tesa replica di Fedriga – la notizia della chiusura della parte pro-

duktiva nello stabilimento di Trieste. Un comportamento inaccettabile nei metodi e nei modi. Ci lascia senza parole perché da più di un anno la Regione e il governo avevano ricevuto ampie rassicurazioni sia dai vertici dell'azienda che dalle istituzioni diplomatiche e governative finlandesi. Chiediamo sin da subito che venga ritirata l'annunciata delocalizzazione come di non dare seguito agli esuberanti».

Parole scritte con caratteri di fuoco, davanti a quello che in Regione considerano un tradimento. Fedriga ricorda che l'azienda «addirittura ha fatto richiesta dei fondi Pnrr e ha ricevuto un contributo dell'amministrazione regionale per lo sviluppo del suo opificio digitale». Risorse raccolte evidentemente anche in cambio dell'asserita perma-

GLI ATTORI
AGRUSTI, ROSOLEN, FEDRIGA E OPERAI

Rosolen parla di un modo d'agire «devastante» che pensa solo al profitto

nenza a Trieste, se Wärtsilä «aveva più volte – continua Fedriga – ribadito la volontà di mantenere la produzione e perfino sviluppare il sito di Trieste. Riteniamo di avere a che fare con chi racconta menzogne. L'azienda avrebbe dovuto comunicare le decisioni in tempi opportuni, così da consentire a istituzioni, sindacati e realtà produttive di pianificare la situazione».

L'ultima bordata del governatore è l'auspicio che «se Wärtsilä si ostinerà a persegui-

re questa strada e confermerà che sino a oggi ha mentito, l'intero comparto produttivo italiano chiuda con essa ogni rapporto. Come può pensare un cliente di questa azienda di avere dei rapporti garantiti con chi mente e fa l'opposto rispetto agli impegni presi? Di fronte a tale comportamento inqualificabile, ci sarà una risposta unitaria e forte del sistema istituzionale, confindustriale, produttivo e sindacale del Friuli Venezia Giulia. La Regione si schiererà al fianco dei lavoratori».

Il presidente di Confindustria Agrusti usa toni più morbidi, ma il messaggio arriva chiaro. Agrusti parla di «azione improvvida» e racconta di aver passato la mattina di ieri «insieme ai lavoratori e alle lavoratrici giustamente in sciopero. Con una pec hanno man-

dato a casa 400 persone e depauperato Trieste di un patrimonio industriale straordinario». Per Agrusti «le proprietà non hanno sempre ragione: questi sono ragionamenti che fanno le multinazionali, soprattutto in Italia. Il mondo del lavoro e dell'impresa di questa regione farà di tutto, insieme» per evitare che quella di Wärtsilä sia una «decisione definitiva».

Sul tema interviene anche l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che definisce il comportamento della società di «una formalità devastante», condannando «sistemi che si sono arricchiti nel nostro paese e che, senza alcun confronto a livello istituzionale, sindacale, nazionale, decidono che il destino di 400 persone è legato solamente alle proprie esigenze produttive». —

LA CHIESA

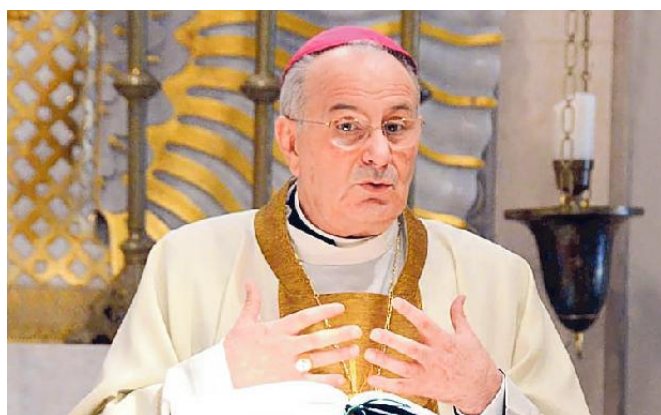
Il vescovo

Da Crepaldi appello alla responsabilità
«Domenica pregheremo per gli operai»

Non è rimasto indifferente di fronte ad una decisione che rischia di innescare gravissimi ripercussioni sul tessuto economico - e a caduta, inevitabilmente, anche sociale - della città di Trieste. Per questo, poco dopo la comunicazione ufficiale fatta dai vertici del colosso finlandese, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha fatto sentire la sua voce, da un

lato per manifestare preoccupazione per quello che si annuncia come l'ennesimo, duro colpo al comparto industriale del territorio, e dall'altro per esprimere solidarietà e vicinanza ai lavoratori costretti a vivere ora giornate di grande angoscia.

«La notizia apparsa in queste ore che l'impianto triestino della Wärtsilä ces-



Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi

serà la propria attività produttiva è motivo di grande e profonda preoccupazione che mette a rischio 450 addetti sui circa 970 occupati - scrive in una nota il presule -. A questi lavoratori va la vicinanza dell'arcivescovo e

della Chiesa di Trieste per una decisione tanto severa e dolorosa che toglie sicurezza e speranza a centinaia di persone, alle loro famiglie e a tanti altri lavoratori dell'indotto».

Di qui il monito rivolto al-

le istituzioni e al mondo politico, affinché agiscano compattamento nell'interesse della città e dei lavoratori che qui vivono e hanno famiglia. «Si auspica che, con uno sforzo corale di tutti - Governo nazionale, regionale e comunale, organizzazioni sindacali e della società civile -, si individuino le modalità di una pronta risposta ad una crisi inaspettata e, per certi versi, incomprensibile».

Infine un impegno concreto. «Domenica prossima - conclude Crepaldi nella sua nota -, in tutte le comunità cristiane della Diocesi si leverà la preghiera al Signore affinché sostenga i lavoratori, le loro famiglie e quanti operano per uscire da questa crisi». —

**IL PREFETTO**

Il confronto



Lo stop deciso da Wartsila «ha suscitato grande preoccupazione non solo tra le maestranze ma anche nelle istituzioni» perché «impatta in modo importante sui livelli occupazionali di provincia e regione». Così il prefetto di Trieste Annunziato Vardè, che ha riferito di aver subito manifestato a Presidenza del Consiglio e Mise e ho confermato la disponibilità a offrire un tavolo di confronto tra le parti».

IL VICESINDACO

Massimo impegno



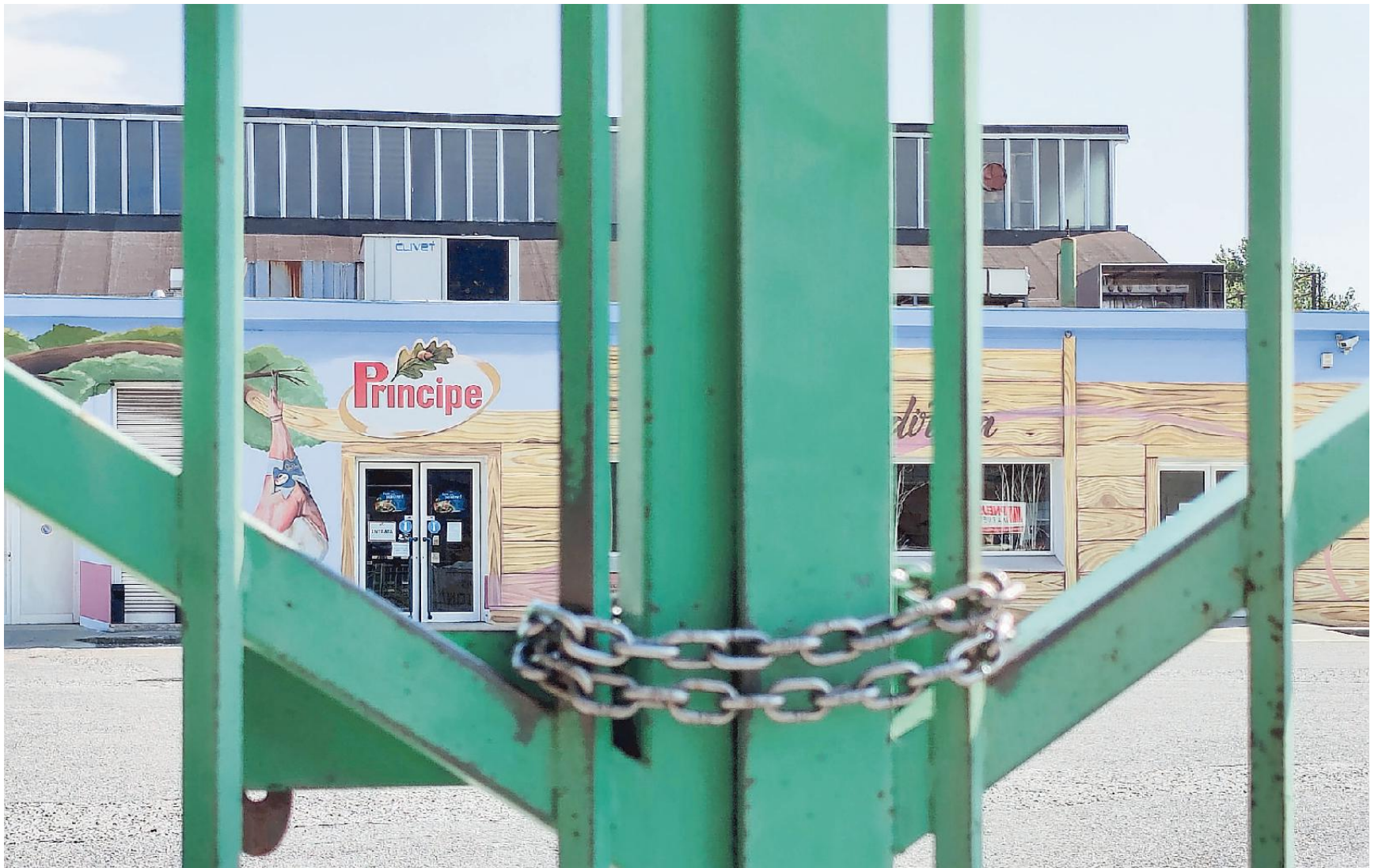
«Siamo sconcertati dalla notizia, perché siamo a conoscenza di numerosi progetti presentati di recente dall'azienda anche ad altri enti, progetti di innovazione e di sviluppo di nuove tecnologie. Esprimiamo solidarietà ai dipendenti coinvolti, e naturalmente ci sarà il massimo impegno da parte del Comune, per mettere in campo tutti gli interventi necessari». Così il vicesindaco di Trieste Serena Tonel.

ADESSO TRIESTE

I ritardi



Il gruppo di Adesso Trieste in Comune (in foto Riccardo Larterza) esprime «massima solidarietà ai lavoratori della Wartsila che si stanno mobilitando contro la chiusura dello stabilimento. La novità di oggi pone in modo sempre più drammatico il tema della deindustrializzazione di Trieste, in cui la manifattura pesa già meno del 10% dell'economia della città, senza che la politica o affronti la questione con l'urgenza che merita».



Una provincia senza fabbriche

Dai Cantieri San Marco alla Flex Il lungo elenco delle vittime illustri

Diego D'Amelio

L'industria a Trieste sta scomparendo. L'improvviso (?) annuncio di 450 licenziamenti da parte di Wartsilä è solo l'ultimo capitolo di una lunga crisi della manifattura giuliana, che va avanti imperterrita dagli anni Settanta e che solo nell'ultimo anno ha visto consumarsi gli esuberanti alla Flex e alla ex Principe. Una sequenza di brutte notizie, lenite in parte dal nuovo progetto di British American Tobacco, che punta però ad assumere 600 persone in cinque anni (più un indotto importante), mentre i sindacati stimano che nel solo 2022 saranno cancellati a Trieste 1.150 posti nell'industria: 850 alla Wartsilä tra diretti e indiretti, 280 alla Flex e 50 alla ex Principe. Il gioco è a somma sottozero.

Il momento magico che si dice stia vivendo la città è quello del porto e del turismo, ma la manifattura vale ormai soltanto l'8% dell'intero Pil provinciale. Trieste vive di terziario, ma anche in questo ambito ha dovuto ingoiare il ridimensionamento messo in atto nel tempo da Generali. Niente a che vede-

re tuttavia con quanto avvenuto nel comparto industriale, dove la situazione è precipitata. La pandemia ha fatto la sua parte, ma la crisi è cominciata molto prima e il ridimensionamento di Wartsilä è in atto da anni: le cosiddette riorganizzazioni della multinazionale hanno contratto sempre più i reparti di produzione, che si sono ridotti a 240 addetti su un migliaio di dipendenti. Ora quel che resta sarà delocalizzato.

Il licenziamento prospettato di 450 persone rende la crisi Wartsilä la più importante di quelle in corso in Friuli Venezia Giulia. Un triste primato che fino a ieri spettava alla Flex, dove gli organici saranno dimezzati, con 280 esuberanti su 570 lavoratori diretti e interinali. La multinazionale Flextronics non è in difficoltà, ma vuole delocalizzare in Romania, dopo aver assicurato più volte di voler investire a Trieste. Di un mese fa sono inoltre i 50 esuberanti allo stabilimento ex Principe: gli ultimi di un processo di riduzione che sta per andare incontro alla chiusura totale.

Ad aprire la crisi dell'industria giuliana è stata nel 1966

la sostanziale chiusura del Cantiere San Marco, emblema di una stagione di ristrutturazioni aziendali e cessazioni, che ha riguardato da lì in poi tanto il settore pubblico quanto le realtà private. La fine dell'economia assistita del dopoguerra porta, fra anni Settanta e Ottanta, a spegnere la storia di Italcementi, Manifattura tabacchi, Raffineria Aquila, Lucky shoes, Fissan, Vetobel, Olcese e Don Baxter, solo per citare i casi più eclatanti.

Tornando a tempi più recenti, il segretario provinciale della Cgil Michele Piga sottolinea come il sindacato «denuncia da anni la crisi dell'industria triestina, che oggi produce l'8% del Pil dell'intera provincia. Oggi a Trieste lavorano 10 mila addetti nel manifatturiero su un totale di 100 mila lavoratori: quarant'anni fa erano 45 mila. È il dramma di una città, perché i dati della deindustrializzazione e quelli del calo demografico vanno di pari passo dagli anni Ottanta».

In questi ultimi anni la chiusura della Ferriera e la riconversione dell'area a caldo sono state additate come un esempio

Tra le ultime realtà affossate c'è l'ex Principe, vicina allo stop definitivo. Una cinquantina gli esuberanti.

Secondo i sindacati nel 2022 saranno cancellati a Trieste circa 1.150 posti di lavoro tra diretti e indotto.

Senza certezze restano anche gli operai dell'ex Colombin e della System Sensor. In bilico anche la Burgo

di rinnovamento industriale a zero esuberanti, ma il riferimento è solo ai lavoratori a tempo indeterminato: tra interinali non rinnovati e dipendenti che hanno approfittato degli incentivi all'uscita, si sono persi per strada 150 posti di lavoro. Altri 50 sono andati in fumo alla Sertubi: nel 2019 la fabbrica ha ricevuto il colpo di grazia dall'indiana Jindal Saw che, dopo la precedente chiusura delle lavorazioni a caldo già costata 150 posti di lavoro, ha cessato anche verniciatura e zincatura. Oggi lo stabilimento occupa qualche decina di persone, per svolgere un presidio commerciale-logistico ormai sganciato dalla produzione.

Senza fine è ancora la crisi della cartiera Burgo, i cui 600 lavoratori si sono assottigliati negli anni a 220, tra crisi produttive e tentativi di rilancio riusciti in parte. Il sito di Duino è da tempo oggetto di trattative e la proprietà ne sta valutando la cessione a gruppi stranieri, di cui andranno verificati i piani di sviluppo. E se alla Colombin una sessantina di lavoratori attendono il tentativo di vendita della fabbrica di tappi dopo il fallimento, alla System Sensor (Pittway) si vivono momenti di incertezza, perché la corporation Honeywell sta procedendo a una riorganizzazione globale e ha già recapitato proposte di uscita volontaria.

Per il segretario della Uilm Antonio Rodà, «rischiamo mille posti di lavoro solo tra Wartsilä e Flex. E nel caso di Wartsilä stiamo assistendo a uno scippo industriale di una realtà che produceva motori ben prima che arrivasse la multinazionale finlandese, che ha beneficiato di ingenti interventi pubblici. Inaccettabile. Con il duro colpo di oggi possiamo dire che il comparto industriale di Trieste è ad un passo dall'estinzione. Non possiamo restare fermi a guardare o pensare che saranno i croceristi a salvare l'economia cittadina».

Le reazioni

«Se manca industria non c'è civilizzazione Resta solo movida»

Il giudizio di Sapelli. Nel mirino anche il porto: «Non è volano di crescita»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«**P**artivo a mezzanotte da Torino con un vagoncino letto che arrivava alla sette e mezza a Trieste, dove c'era la Grandi Motori, cioè la Fiat». Giulio Sapelli, storico, economista, docente (anche in città, agli esordi della carriera universitaria), ricorda le sue prime volte nel capoluogo regionale, «quelle di un torinese che lascia l'Olivetti per fare il professore, e finisce pure a Trieste», e parte da lì per commentare l'annunciato stop all'attività produttiva del sito Wärsilä Italia di Bagnoli della Rosandra.

Sapelli, quale reazione alla chiusura decisa dalla multinazionale finlandese?

«La prima impressione è quella del paradosso. Fiat Grandi Motori era specializzata in motori marini e su Trieste, piazza marittima, sono stati fatti grandi investimenti. Ma quanto sta accadendo mi pare dica molto su come il porto non riesca a essere un diffusore di crescita, sviluppo e attrattività. Gli interrogativi si aprono non solo per il Comune e la Regione, ma anche per l'Autorità portuale».

Quale la domanda chiave?

«Perché il porto triestino non sia un volano di attività al pari di infrastrutture internazio-

GIULIO SAPELLI

STORICO, ECONOMISTA E DOCENTE
HA INIZIATO LA CARRIERA A TRIESTE

«In Italia la gestione degli scali è troppo burocratica. Per questo Trieste non è attrattiva come Rotterdam»

li come, per esempio, Rotterdam e Marsiglia».

Di chi le responsabilità?

«In Italia la gestione portuale è sempre eccessivamente burocratica. Un'eccezione è stata quella di Pietro Spirito a Napoli. Non a caso, appena è stato possibile, l'hanno mandato via. Andrebbe rovesciata la filosofia portuale nazionale per far sì che i porti diventino conservatori e sviluppatori di attività industriali. Esistono biblioteche sul tema, ma i politici che fanno le nomine non le conoscono».

Che rischi corrono la regione e la città con un'industria che se ne va?

«Senza l'industria non c'è civilizzazione. Senza l'industria borghi e città si riempiono di movide. È un colpo gravissimo all'educazione giovanile. Il lavoro avanzato e tecnologico esiste anche nei servizi, ma è l'industria, moderna o non mo-

derna, 4.0 oppure no, che può favorire civiltà di comportamento e cultura».

L'industria anche dentro le città?

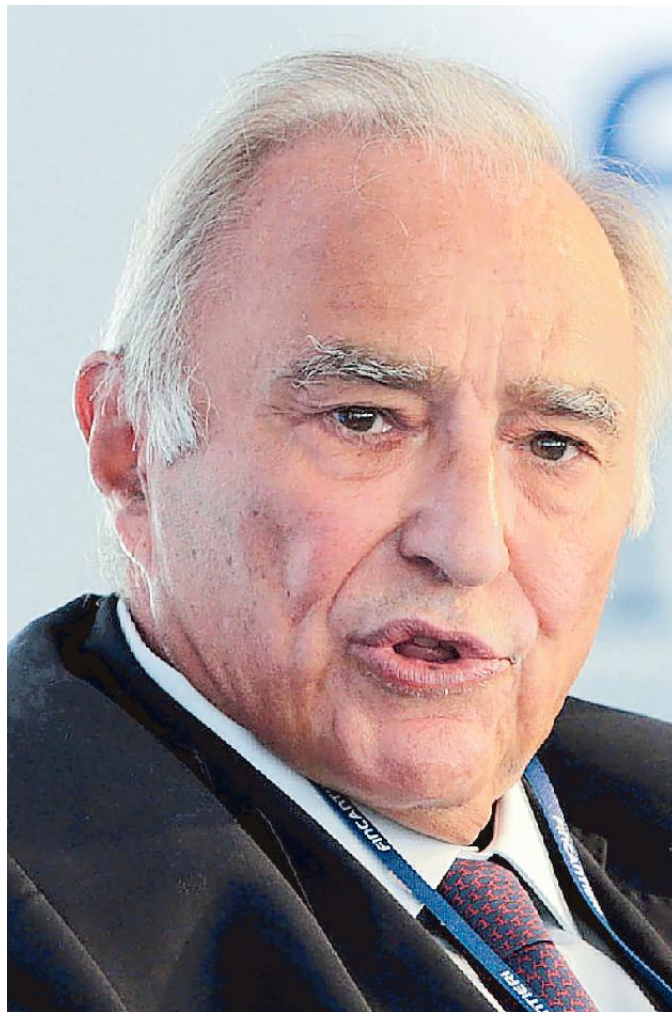
«Sono nato a Torino e ho lavorato a Ivrea. Penso anche a Milano, città bellissima quando aveva le industrie dentro le mura. Si stava benissimo, non c'era inquinamento. Oggi siamo una nazione di nemici dell'industria e della tecnologia. Le abbiamo sostituite con la dea natura, ma in una visione non più leopardiana. E invece, ce ne accorgiamo oggi che manca l'acqua, la natura è matrigna, non benigna. Il cambiamento climatico non è certo solo responsabilità dell'uomo».

Come invertire il trend?

«La ricetta non è economica, ma culturale. Bisogna tornare a fare innamorare italiani ed europei dell'industria. Ma viviamo in una Ue che l'industria la odia. Basti vedere come si gestisce la transizione green: i veri populistici sono i fanatici antindustriali».

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Agrusti parla di «azione improvvida» di Wärsilä. Può essere che non sia tutta colpa dell'Italia?

«Agrusti è un uomo di rara intelligenza e cultura. Sposo totalmente la sua osservazione. Resta il fatto però che la politica deve lavorare per creare le condizioni perché le multinazionali non se ne vadano. Non dall'alto, modello Unione So-



vietica prima, Ue dopo. Ma dal basso, con gli imprenditori e col mercato».

Il Fvg è in grado di farlo?

«La regione è una delle migliori per l'attenzione che ha verso l'industria. Anche perché ha leader industriali come Bono, Illy, lo stesso Agrusti. Può essere dunque che ci sia un errore di valutazione della multinazionale, ma non ci si deve rassegnare, bisogna muoversi».

Il ruolo del sindacato nella vicenda?

«Sono tra quelli che dicono che i sindacati ci devono essere. Un sindacato partecipativo e non antagonistico può avere un ruolo importantissimo. Come negli Ottanta e Novanta, quando riuscimmo a salvare l'occupazione tessile negli anni cruciali della trasformazione del settore».

Decisioni come quelle prese dalla Finlandia sono reversibili?

«Lo sono. Quando insegnavo a Parigi, un professore al mio fianco spiegava che si può fare guerre, ma anche diplomatie économique. Dovremmo impararlo anche noi».

Ma è una decisione figlia di questo tempo così complesso?

«Senz'altro. La guerra davanti a un aggressore è giusta, ma la guerra economica è una bestialità. Le sanzioni hanno danneggiato più noi che non i Russi, abituati all'autarchia».

Teme, anche su Wärsilä, le strumentalizzazioni della politica?

«Proprio in questi momenti c'è bisogno dell'unità nazionale». **È il ministro Giorgetti che può favorire una svolta?**

«Credo spetti anche a Draghi entrare in campo in una situazione così grave. Andasse a casa proprio in queste ore, sarebbe una catastrofe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFONDAZIONE

Attacco al lavoro



«Dopo la crisi in Flextronic (280 licenziamenti) e in quella dell'ex Principe, oggi Queen's (48 licenziamenti), Wartsila annuncia la chiusura del sito produttivo a Bagnoli e il licenziamento di 450 lavoratori. Questo è l'ennesimo attacco al mondo del lavoro, alle lavoratrici e ai lavoratori che rischiano di perdere reddito e occupazione con danni per sé e la propria famiglia». Così La Federazione di Trieste di Rifondazione comunista.

CLPT

La solidarietà



«Di fronte alla minaccia di Wartsila di licenziare 450 lavoratori della fabbrica di San Dorligo, il Clpt ha una sola cosa da dire — solidarietà incondizionata ai lavoratori!». Lo scrive in una nota il Coordinamento dei lavoratori portuali. «Il Clpt invita i lavoratori portuali e tutti i lavoratori e cittadini di Trieste a sostenere e appoggiare i lavoratori di Wartsila nelle iniziative che intratteranno mettere in atto».

IL SINDACATO

La grande bugia



«La comunicazione via PEC da parte dei vertici Wärsilä della chiusura della produzione a Trieste nasconde una grande bugia. Dietro l'inaccettabile dichiarazione di esubero si cela infatti la chiusura totale dello storico stabilimento triestino. Dopo anni di finanziamenti pubblici la Wärsilä tradisce Trieste e tradisce l'Italia». È il duro affondo della Cgil di Trieste, che auspica ora «una risposta coesa da parte della città».

L'ANALISI

Il vento cambiato

Nella nuova geopolitica produttiva Trieste, un tempo centro, diventa periferia

PIERCARLO FIUMANÒ

Trieste, una periferia industriale? L'annuncio choc dei finlandesi di Wärsilä, che hanno deciso di centralizzare la produzione dei motori quattro tempi a Vaasa in Finlandia, rischia di togliere dal paesaggio uno dei simboli storici dell'impresa triestina. Industria storica che ha radici nell'impresa pubblica: il ferro, l'acciaio, le navi, i motori, l'energia. Wärsilä ha proposto come compensazione «futuri investimenti legati allo sviluppo di tecnologie per carburanti sostenibili». Inoltre ha garantito che «la nuova organizzazione non avrà impatto sul porto-foglio motori e la supply chain ri-

marrà in gran parte immutata, compresi i fornitori italiani». Ma i costi sociali rischiano di essere drammatici. Trieste di fatto esce dalla mappa industriale del gruppo che vuole «centralizzare la presenza manifatturiera in Europa per migliorare ulteriormente la competitività». Vaasa, l'hub tecnologico del gruppo finlandese, sarà di fatto il nuovo cuore produttivo mentre il sito di Bagnoli, scrive Wärsilä, si concentrerà su «attività di ricerca e sviluppo, vendite, project management, sourcing, servizi e formazione».

Il profilo della Ferriera di Servola, come nel film «Deserto Rosso» di Antonioni, è stato a lungo un monito quotidiano prima della coraggiosa ricon-

versione industriale «green» di Arvedi. Oggi il nuovo piano di Wärsilä, con i suoi costi sociali e 450 lavoratori a rischio, rischia di decimare l'occupazione e trasformare Bagnoli nel Deserto dei Tartari senza un piano industriale. L'industria giuliana subisce così le conseguenze economiche della tempesta perfetta post-pandemia che ha «regionalizzato» i traffici globali: nella nuova geopolitica industriale Trieste, vista dalla Finlandia, non è più «centro» nonostante qui abbia sede un partner di peso come Fincantieri. Il fenomeno del reshoring, il ritorno a casa delle produzioni delocalizzate sui mercati emergenti, sta diventando troppo forte e ridisegna in chiave europea i processi industriali che un tempo avevano colonizzato l'Asia a basso costo del lavoro. E poi c'è una crisi dei prezzi delle materie prime che sta congelando il mercato di componentistica e prodotti e impone nuove strategie industriali.

La fabbrica triestina dei Grandi Motori è stata per decenni uno dei simboli dell'impresa pubblica Iri (Istituto per

IL PASSATO

L'ERA DELLA GRANDI MOTORI

La fabbrica di Bagnoli è stata per decenni uno dei simboli dell'Iri

la Ricostruzione Industriale) essendo nata alla fine degli anni Sessanta da un accordo paritario fra Finmeccanica e Fiat, sulle ceneri della storica Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. L'Iri prenderà poi il controllo pieno dell'azienda che nel 1984 diventerà una divisione di Fincantieri. La vicenda dell'impresa pubblica a Trieste è stata scandita a fine anni Ottanta da una serie di dolorose ristrutturazioni fino alle privatizzazioni e alla liquidazione definitiva dell'Iri. Quel complesso di importanti imprese pubbliche, ideato come una formidabile macchina di sviluppo, aveva finito per costringere in una gabbia rigida lo sviluppo economico della città, ormai assuefatto all'economia

assistita. L'impresa di Stato con la fine dell'Iri batté ovunque in ritirata pagando il prezzo delle ristrutturazioni.

Il capitale e il management straniero, nella riconversione dell'economia dopo la fine dell'era pubblica, riempiono il vuoto lasciato dall'estinzione dell'industria Iri. Trieste anche qui finirà per riassumere le vicende economiche del Paese. Lo sbarco alla Grandi Motori del gruppo finlandese nel 1997 segnerà infatti l'avvio di una nuova fase industriale per l'economia triestina. Non a caso Sergio Razeto, a lungo amministratore delegato di Wärsilä Italia con risultati in costante crescita, sarà per molti anni anche alla guida degli industriali. Fra gli azionisti di Wärsilä c'è poi la famiglia svedese Wallenberg, già proprietari del colosso degli elettrodomestici Electrolux.

Ma oggi il vento è di nuovo cambiato. Nell'economia in recessione del post-pandemia e della crisi energetica, Trieste ancora una volta diventa una città laboratorio il cui sofferto destino economico è però ancora tutto da scrivere. —

La crisi di governo

Draghi dà le dimissioni Mattarella le respinge ma elezioni più vicine

I 5 Stelle non votano la fiducia, mercoledì il capo del governo in Parlamento
Il Pd: cinque giorni per ricostruire la maggioranza. Il centrodestra: si voti

FRANCESCA SCHIANCHI

Mentre Maria Domenica Castellone scandisce compita a nome di tutto il gruppo Cinque stelle che «gli irresponsabili non siamo noi ma chi non dà risposte al Paese», e annuncia la già pluriannunciata non fiducia, il sassolino pronto a diventare valanga e rimbalzare tra il Quirinale e Palazzo Chigi, la parte destra dell'Aula rumoreggia. Nel Pd fissano impietriti i colleghi del Movimento, metà in piedi, tutti a sostenere la loro capogruppo come un'atleta a fine gara, mentre difende la dignità di un partito che «subisce attacchi vergognosi» e scatta l'applauso, gli abbracci, che brava, gliele abbiamo cantate; dall'altra parte la fedelissima di Berlusconi Licia Ronzulli che pochi giorni fa sospirava «magari se ne andassero» applaude pure lei, ma ironica; Matteo Salvini dal suo scranno butta un'occhiata distratta mentre guarda il telefonino: a giudicare dal pathos dell'intervento leghista sul provvedimento manco si capirebbe che è il giorno del giudizio, non interviene il segretario, nemmeno il capogruppo, a dare degli «irresponsabili» ai compagni di governo.

Sono le due e mezza del pomeriggio, fin lì il copione era già chiaro in anticipo. Il Movimento non vota il decreto Aiuti che contiene il termovalorizzatore per Roma, ma essendoci sopra la fiducia, non vota la fiducia al governo. Di buon mattino era stato il ministro grillino Federico D'Incà a tentare l'estrema mediazione, via la questione di fiducia, chi vuole voti chi non vuole si astenga, tanto i numeri per andare avanti ci sono (alla fine saranno 172 sì e 39 no) e almeno non rendiamo plastico lo sgarbo. Niente da fare: non vuole il premier Draghi, forse nemmeno il centrodestra di governo che in passato ha dovuto ingoiare fiducie poco gradite tra Covid e green pass. Fin lì, dunque, nell'afosa mattina di pre-crisi è già tutto chiaro, in un Salone Garibaldi che si affolla a poco a poco, tanto si sa che il clou è all'ora di pranzo e il meglio succederà fuori da quel palazzo. La suspense vera è tutta per il pomeriggio: quando il premier Draghi sale al Quirinale una



GLI APPLAUSI

La vicepresidente del Senato Paola Taverna in aula tra gli altri senatori 5S astenuti durante le dichiarazioni di voto sulla fiducia al dl Aiuti



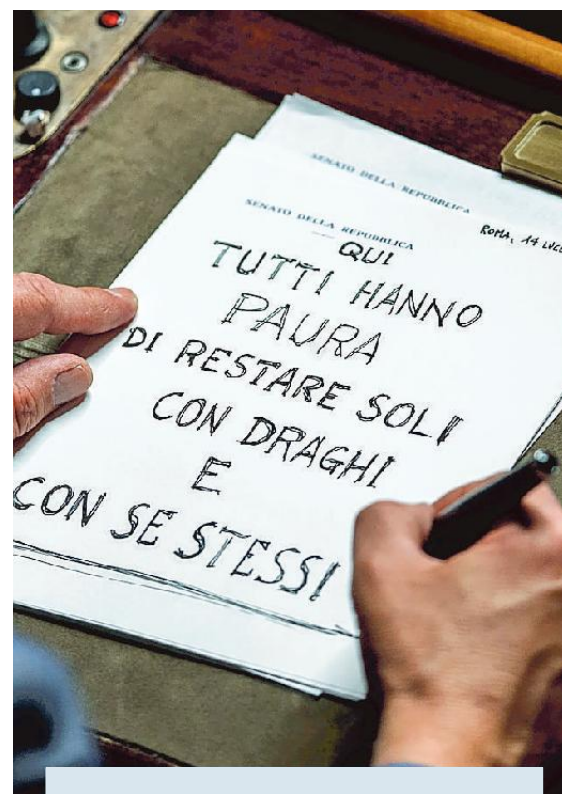
LA MEDIAZIONE FALLITA

La presidente del Senato Casellati con il ministro per i rapporti con il Parlamento D'Incà che ha fallito la mediazione



IL TABELLONE

Il tabellone del Senato a votazioni concluse. La fiducia al dl Aiuti c'è, con 172 favorevoli e 39 contrari, ma si apre la crisi



I CARTELLI DI AIROLA

I pensieri del senatore 5S Alberto Airola in Aula: «Qui tutti hanno paura di restare soli con Draghi e con se stessi»

prima volta, convoca un Consiglio dei ministri per annunciare le sue dimissioni perché «è venuto meno il patto di fiducia alla base dell'azione di governo», e le condizioni di lavoro insieme «non ci sono più», torna al Quirinale, vede le dimissioni respinte dal presidente Mattarella e il rinvio alle Camere mercoledì prossimo.

È su quel percorso, su quel che deciderà di fare Draghi e quel che lo pregherà

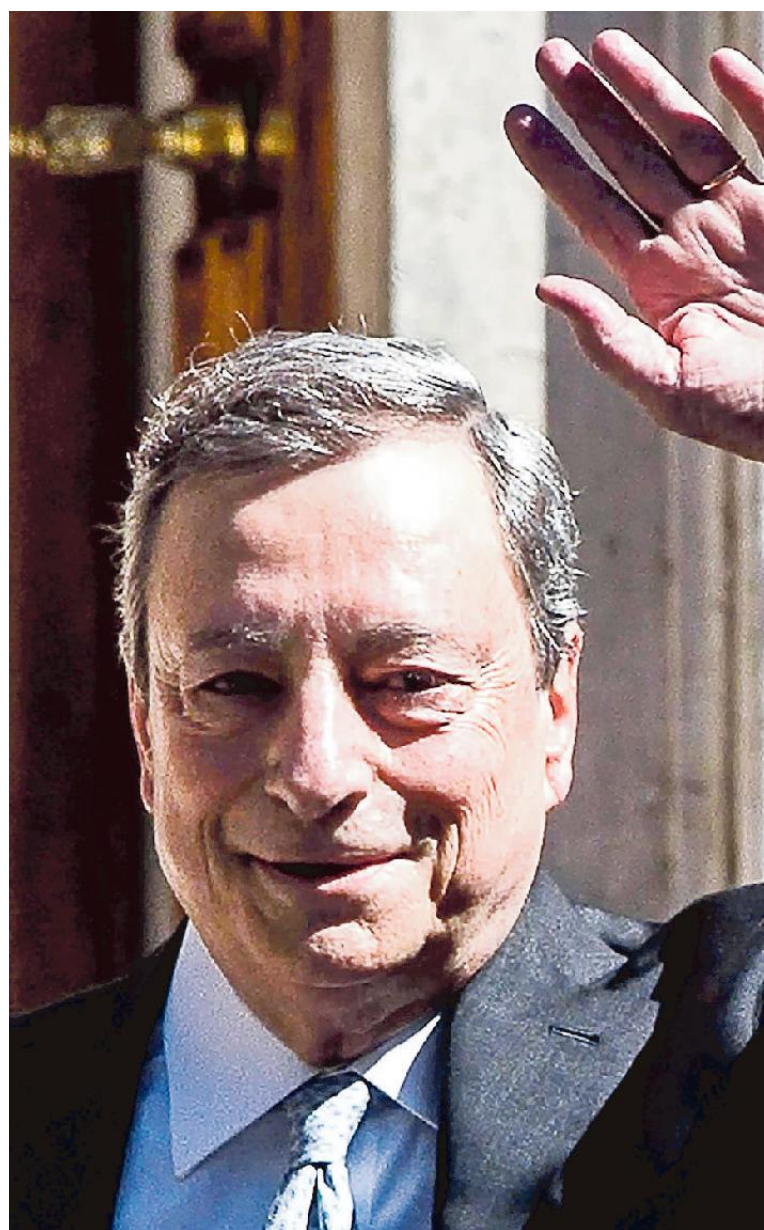
di scegliere il capo dello Stato, che fin dal mattino rimbalzano domande e ipotesi di capannello in capannello. «Se il premier deciderà di dimettersi in modo irrevocabile e non tornare alle Camere, la crisi sarà tutta colpa sua», la teoria di Mirella Emiliozzi, deputata grillina di passaggio a Palazzo Madama insieme al collega dem Emanuele Fiano. «Ma non è così, dai...», sospira lui alzando gli occhi al cielo. Chiacchierano

alla buvette la capogruppo dem Simona Malpezzi e il Cinque stelle Gianluca Castaldi: nel secondo governo Conte erano gomito a gomito sottosegretari ai Rapporti col Parlamento, «ti ricordi quella volta che mi si è strappato il vestito e la collega De Petris si è messa a cucirmelo?», ricorda lei i vecchi tempi. Eccolo lì, il campo largo Pd-Cinque stelle, sembrava un orizzonte fino a poche settimane fa, guarda adesso la frat-

tura che rischia di aprirsi, come si fa a fare finta di niente se Conte e i suoi spalancano un baratro sotto i piedi di tutti. «Legittimo che il Movimento non voti la fiducia, ma allora i suoi ministri si dimettano», sfida Matteo Renzi, contessissimo tra una tv e l'altra per ripetere che Draghi deve andare avanti, si lavori a un Draghi bis, convinto che non si andrà a votare a breve. «Eddai facciamo un appello in un po' di noi per

un governo bis senza il Movimento»: Gaetano Quagliariello ferma il collega calendiano Matteo Richetti, che però ricambia solo con un sorriso: «Stanno tutti coperti...», sospira Quagliariello.

Girano le voci, spunta l'ipotesi di un governo Amato - «che crisi sarebbe, se non si facesse il nome di Amato», scherza un dem - qualcuno dice invece che sì, davvero, potrebbe nascere l'esecutivo del mini-



IL RETROSCENA

Il gran rifiuto di Super Mario

Il premier tiene il punto anche al Colle: «Non avrei più l'agibilità politica per proseguire»
Il banchiere non vorrebbe il voto in Aula. «Ho visto che tutti i partiti chiedono le elezioni...»

ILARIO LOMBARDO

MARIO DRAGHI

Mi dimetto
Il mio massimo
impegno
non è bastato

La maggioranza
non c'è più
venuto meno
il patto di fiducia

Insufficiente
lo sforzo fatto
per proseguire
il cammino comune

stro dell'Economia Daniele Franco: «Se viene in Aula non lo riconosciamo neanche noi», lo polverizza Lucio Malan. Loro, i senatori di Fratelli d'Italia, si aggirano rilassati tra le tensioni e i dubbi degli altri, l'opposizione li ha beneficiati di percentuali che a inizio legislatura nemmeno sognavano, «se fosse per la convenienza potremmo andare avanti serenamente così», ride Malan, poi certo c'è la responsabilità e il «siamo pronti per governare» e allora appena arriva la notizia delle dimissioni di Draghi, Giorgia Meloni si fotografa con un cartello da rendere virale sui social: «Elezioni subito».

Per lei è la posizione più facile, che ha da perdere. Più contorta per la Lega, che allo stesso modo predica le urne ma non vuole lasciare le impronte digitali sulla crisi, e promette di coordinarsi con il resto del centrodestra: con Berlusconi che sul voto subito è piuttosto freddino. A sera, mentre Draghi incontra i presidenti di Camera e Senato in un rito da crisi conclamata, le domande del mattino hanno trovato qualche risposta. Giuseppe Conte, descritto come preso in contropiede dalla crisi da lui stesso aperta, convoca l'ennesimo Consiglio nazionale. In tv, Luigi Di Maio prevede stracelli all'avvio delle Borse oggi e non è molto più ottimista per mercoledì: «L'esito non è scontato». Il Pd si affretta a dichiararsi al lavoro per ricomporre la ferita. La risposta definitiva, quella che dirà cosa succede nei prossimi mesi, è rimandata a mercoledì. —

ROMA

Mara Carfagna è rimasta colpita dal tono. Il tono perentorio con cui Mario Draghi annuncia le proprie dimissioni ai ministri e che lascia davvero poco scampo ai dubbi. «La maggioranza di unità nazionale non c'è più», «è venuto meno il patto di fiducia», «non ci sono più le condizioni per andare avanti». È netto. Risoluto. Non se l'aspettava Carfagna, né se l'aspettavano gli altri seduti attorno a quel tavolo. Il premier concede appena uno sguardo ad Andrea Orlando che gli chiede un ripensamento, prima di essere travolto dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, voluto da Beppe Grillo e mai amato dai grillini: «È anche colpa vostra che avete dato sponda al M5S». Sono le lacerazioni finali di un governo a pezzi. Quando Federico

**I sospetti su Salvini
«Chiedere 50 miliardi
di scostamento
è una provocazione»**

D'Inca esce dal retro di Palazzo Chigi ha sul volto tutto lo sconforto di chi ha corso con il secchiello per salvare la casa dallo tsunami: «Io sono un ottimista di natura, ma questa volta sono molto preoccupato per il Paese...»

I politici sono abituati ai politici, alle parole che sfumano, perché ogni possibilità e anche il suo contrario possa essere riacciuffata. «Draghi non è un politico» ripetevano dalla sua cerchia di collaboratori più stretti: «Farà quello che dice». E c'è da credergli a questo punto. Perché la giornata di ieri racconta di una fermezza che per alcuni è ostinazione, per altri coerenza, termine da pronunciare lontano da questi palazzi se non si vuole essere considerati degli sprovveduti e che fino alle sei di ieri pomeriggio strappava una risata a chi nei partiti è abituato a collezionare crisi di governo.

Certo è che, come si diceva nei giorni scorsi, Sergio Mattarella ci ha provato a placarlo e continuerà a farlo, convinto che non esista una fine

Durante il Consiglio dei Ministri Mario Draghi ha annunciato le dimissioni, ringraziandoli per i risultati «in un momento molto difficile»



516

**I giorni trascorsi
da Mario Draghi
a Palazzo Chigi
fino alla crisi di ieri**

262

**I sì incassati su 321
senatori totali
alla prima fiducia
Ieri erano 90 in meno**

finché non è finita. Draghi non ha aggiunto l'aggettivo «irrevocabile» alle sue dimissioni. Ha acconsentito al Capo dello Stato quando gliel'ha respinte con la motivazione che sarebbe stato opportuno onorare il Parlamento con un discorso in Aula. E così mercoledì Draghi sarà alla Camera da premier dimissionario, due giorni dopo la visita in Algeria, come da agenda. Per i partiti è uno spiraglio: cinque giorni sono un'enormità per tentare di capovolgere l'inevitabile e scongiurare il voto.

Draghi è salito al Colle due volte. Ha sospeso il Cdm e poi è tornato perché da prassi le dimissioni si annunciano ai ministri prima di rassegnarle formalmente al presidente della Repubblica. Il premier sconfina un po' dal suo ruolo e con una certa irritualità anticipa in Consiglio la decisione che mercoledì farà le sue comunicazioni alla Camera. Mattarella ha ragionato a rigore di Costituzione. Il governo non ha perso la fiducia dell'Aula. Anzi, il voto di ieri l'ha confermata. Si tratta di una crisi extraparlamentare

e parlamentarizzarla serve anche a esplorare la strada della ricomposizione attraverso una verifica.

Da qui a mercoledì tutto sarà capire se le resistenze di Draghi verranno scalfite e accetterà di passare da un voto che gli riconfermi la fiducia. Al momento, assicurano a Palazzo Chigi, non sarà così. I suoi collaboratori già lavorano al discorso. Che condenserà tutto quanto è successo, cosa ha portato alla scelta del gran rifiuto e perché non ha voluto ripensarci. Molto di quello che dirà lo ha già comunicato al suo staff e durante il confronto con Mattarella. Il primo motivo: «Non avrei più l'agibilità politica». Draghi si è guardato intorno. Non c'è solo Giuseppe Conte e il M5S che non hanno votato la fiducia collegata a un testo contente l'inceneritore di Roma, per i 5 Stelle invotabile. Mac'è tutto quello che questo strappo comporta. Il fatto che spalanchi un senso di anarchia nella maggioranza. Lo prova l'atteggiamento di Matteo Salvini. Negli ultimi due giorni il presidente del Consiglio ha osservato il leader del-

la Lega e vive come una «provocazione» che abbia chiesto uno scostamento di bilancio di 50 miliardi di euro, quando sa benissimo che l'ex numero uno della Banca centrale europea è contrario all'extradeficit. Draghi non vuole mettere in gioco «una credibilità, una affidabilità, una reputazione» che si è costruito in tutti questi anni a livello globale. E fa nulla che gli abbiano riportato che dai vertici del Movimento sono già pronti a sventolare «il Papeete di Draghi» se non rimetterà in discussione le sue dimissioni.

«Dovevano pensarci prima» dice amareggiato il capo del governo, disgustato da «ripensamenti tardivi» figli di «bizantinismi, ambiguità e alchimie» a cui non ha mai voluto cedere.

I fatti che vede Draghi sono semplici. Ieri il secondo partito della maggioranza, il primo fino a un mese fa, non ha

**Escluso il ripensamento
I collaboratori
già lavorano
al discorso d'addio**

votato la fiducia. Non ha nemmeno accettato il compromesso di far votare una parte dei senatori, come si lasciò fare alla Lega sul Green Pass lo scorso settembre. Anche un ministro, Stefano Patuanelli, senatore, ha disertato l'Aula. E questo, per il capo del governo, è stato molto grave. E poi ci sono i discorsi, i comunicati, le affermazioni del leader. Draghi si aspettava altre parole da Conte, durante l'assembledi parlamentari in streaming di mercoledì sera, parole di moderazione e di buona volontà di ricucire. «Non altri ultimatum» come quelli che il M5S ha ribadito anche in Aula. Draghi le ha messe in fila, le dichiarazioni ufficiali: di Conte, ma anche di Salvini, e persino di Enrico Letta: «Ho notato che tutti chiedono le elezioni...». La frase non è conclusa perché non sta al premier deciderlo ma a questo punto, forse, potrebbero essere accontentati. Per la prima volta anche al Quirinale non viene escluso. Il 10 ottobre, si dice già tra i partiti. —

La crisi di governo

Il Quirinale

Mattarella e la crisi senza ritorno
pronto a sciogliere le Camere

C'è un lume di speranza che tra cinque giorni, quando Mario Draghi si presenterà alle Camere, la politica ritrovi il senno. Questa fioca fiammella sul Colle è ancora accesa. Forse in cuor suo Sergio Mattarella davvero crede nel miracolo, chissà; ma un sano senso della realtà induce il presidente a non manifestare troppe illusioni. Anzi, per la prima volta al Quirinale si ammette che la china imboccata è senza ritorno e con tutta probabilità il Paese è destinato a rompere un altro tabù, per cui roteremo disordinatamente al voto in autunno, quando ci sarebbero mille altre questioni più urgenti da affrontare: circostanza mai accaduta nella storia d'Italia, per di più in piena guerra, con la Russia che ci taglia il gas, e il razionamento, e l'inflazione, e la pandemia, e la siccità.

C'è al vertice della Repubblica una sorta di amara rassegnazione o, se si preferisce, di mesta presa d'atto al riguardo. Si allargano le braccia. Del resto, fanno notare i consiglieri di lunga data del presidente, ci troviamo ormai agli sgoccioli di una travagliata legislatura segnata dai populismi; per ben tre volte Mattarella è riuscito a salvarla, alla fine esponendosi personalmente con un «suo» governo guidato dal migliore statista, l'uomo che all'estero tutti ci invidiano; insistere per la quarta volta a salvare il salvabile, quando alla naturale scadenza mancano ormai sette mesi, sarebbe puro accanimento. Dunque: se mercoledì prossimo in Parlamento verrà certificata l'impossibilità di ricomporre i cocci delle larghe intese, e se Mario Draghi tornerà sul Colle per gettare definitivamente la spugna, a quel punto non ci saranno consultazioni, colloqui, esploratori, incarichi e tutti i minuetti che le crisi di governo si portano dietro. Semplicemente il capo dello Stato firmerà un decreto di scioglimento delle Camere dichiarando la fine della giostra. Voteremo a fine settembre, massimo a inizio ottobre.

Nei palazzi è circolata voce di un grande freddo tra Mattarella e Draghi, al punto che l'ufficio stampa del Quirinale ha dovuto ufficialmente smentire. «Totale accordo tra i due», garantiscono lassù. In effetti, in queste chiacchiere c'è parecchia esagerazione. Qualcuno ce lo vede un personaggio garbato come Mattarella che rinfaccia al premier di avere scelto il momento

Il Colle smentisce tensioni con Draghi: «Totale accordo»
Se mercoledì verrà certificata l'impossibilità di ripartire, si andrà al voto

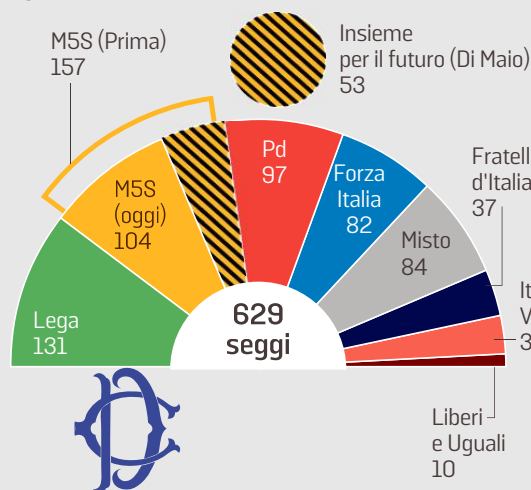
UGO MAGRI



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

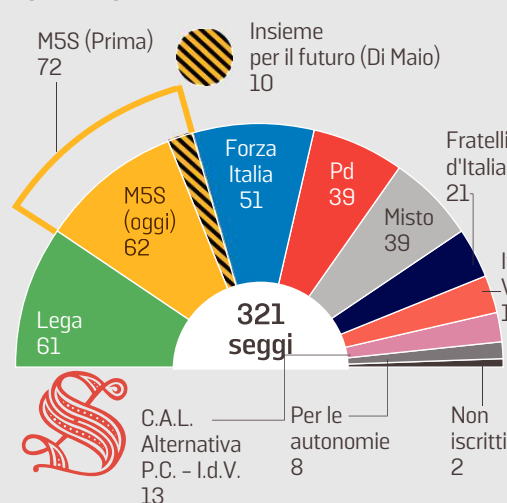
LA NUOVA GEOGRAFIA DEL PARLAMENTO

CAMERA



Gruppi parlamentari all'1 luglio 2022

SENATO



L'EGO - HUB

SU TELEGRAM L'EX PREMIER RUSSO SARCASTICO CONTRO I LEADER USCENTI SCHIERATI IN FAVORE DELL'UCRAINA

Medvedev sfida Draghi e Johnson: «Chi è il prossimo?»

Post sarcastico su Telegram di Dmitri Medvedev, ex presidente e premier russo e attuale vice presidente del Consiglio di Sicurezza di Mosca. Il falco russo ha postato le foto in successione del primo ministro del Regno Unito Boris Johnson e del Presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, seguite da una figura in nero con il punto interrogativo che sta a significare «chi sarà il prossimo?».

Già nei giorni scorsi Medvedev si era fatto sentire dopo le dimissioni del premier



Il collage pubblicato ieri da Medvedev sul suo canale Telegram

britannico scrivendo, sempre su Telegram, «i migliori amici dell'Ucraina se ne vanno. La Vittoria è in pericolo! Il primo è andato...». Non è

la prima volta che Medvedev utilizzato l'arma del sarcasmo per attaccare i Paesi occidentali. Comportamento che si è amplificato già sul

finale dello scorso anno e che, con l'invasione russa in Ucraina del 24 febbraio scorso, è diventato ancora più incisivo. Un mese fa, in occasione della visita a Kiev da parte dei leader di Francia, Germania e Italia, Medvedev è stato caustico: «Agli europei, grandi mangiatori di rane, salsicce e spaghetti, piace visitare Kiev. Inutilmente. Hanno promesso l'adesione dell'Ucraina all'Ue e obici datati, si ubriacano di horilka, tornano a casa in treno, come cento anni fa». —

più sbagliato per dare le dimissioni, come se Super Mario rispondesse soltanto al proprio «ego» ferito e non percepisse a sua volta, proprio lui, le difficoltà del momento?

Chiaramente non è andata secondo questa narrazione. Entrambi concordano che non si può tirare avanti così, tra una rincorsa demagogica e l'altra; l'unica sfumatura, volendola cercare come certi dettagli di una storia più grande, è che Draghi, se avesse voluto, avrebbe potuto recarsi davanti alle Camere senza compiere il gesto forte e drammatico delle dimissioni, arma nucleare, dunque lasciando socchiusa almeno una porticina. Da certe indiscrezioni risulta che Mattarella gliel'ha pure fatto presente nel loro primo colloquio pomeridiano, quando l'ex governatore centrale è andato a riferirgli il suo stato d'animo deluso e la ferma intenzione di lasciare. «Due ore fa hai ottenuto la fiducia in Senato sul decreto "Aiuti", nessuno può costituzionalmente obbligarti a lasciare la guida del governo», è il senso amichevole dell'invito rivolto da Mattarella a Draghi. Il quale però ha scelto di troncargli netto, dopo avere soppesato i pro e i contro.

Né al Quirinale qualcuno si è offeso per la piccola veniale gaffe del premier. Il quale – confidando forse invano nella riservatezza quanto tutti sanno che a Palazzo Chigi pure i muri hanno orecchie – ha annunciato ai suoi ministri l'appuntamento di mercoledì Camere, come se Mattarella già ce l'avesse rinviato per riferire: cosa che in effetti è accaduta, ma un'ora più tardi. Insomma svelando con leggero anticipo un piano che i giuristi del Colle avevano studiato con estremo scrupolo, rintracciando alcuni precedenti storici che riportano indietro addirittura al 30 dicembre 1997, quando l'allora presidente del Consiglio Lamberto Dini si dimise e il capo dello Stato (all'epoca Scalfaro) pretese che il Parlamento ne venisse reso partecipe.

Per gli amanti dei dettagli, Mattarella ha adottato le stesse finenze lessicali di venticinque anni fa (il presidente della Repubblica «non ha accolto le dimissioni e ha invitato il presidente del Consiglio presentarsi in Parlamento»). Lasciando chiaramente intendere che sarà un prendere o lasciare senza vie di fuga, in cui ciascuno prima di decidere dovrà mettersi la mano sulla coscienza. —

La crisi di governo

Tempesta sui mercati

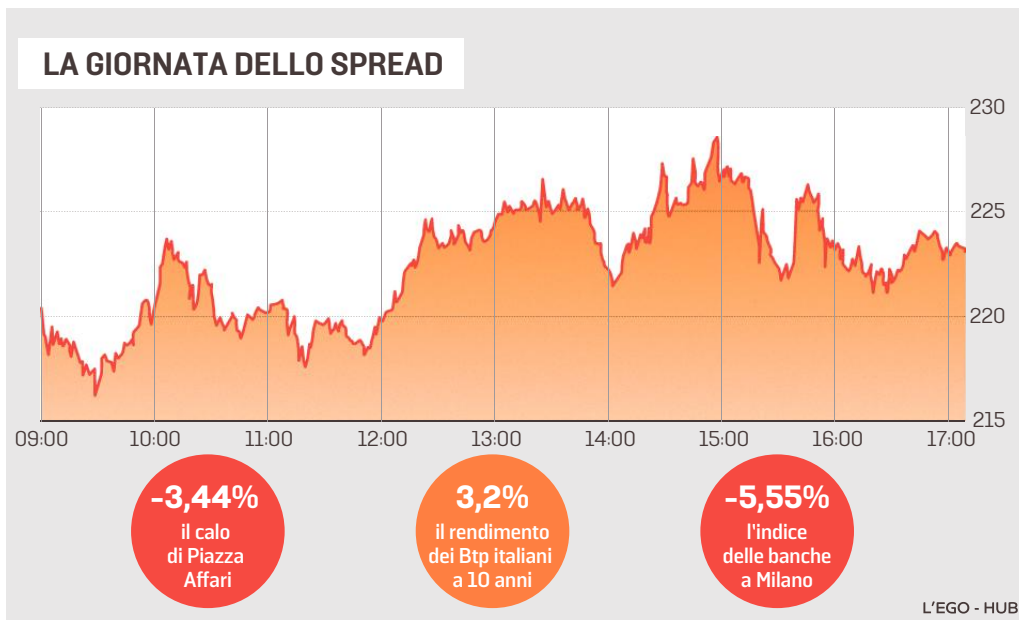
Alessandro Barbera / ROMA

La controprova della crisi al buio scoppiata a Roma sarà giovedì prossimo, quando a Francoforte si incontreranno i diciannove governatori della zona euro. Sul tavolo di legno pregiato all'ultimo piano del grattacielo sul Meno ci saranno due questioni rilevanti per l'Italia: la decisione di aumentare per la prima volta da anni i tassi di interesse e lo strumento grazie al quale evitare strappi al rendimento dei titoli più deboli sui mercati. La Banca centrale europea possiede ormai un quarto del debito italiano, e ciò eviterà contraccolpi finanziari gravi, almeno nel breve periodo, persino in caso di elezioni anticipate. Ma l'uscita dei Cinque Stelle dalla maggioranza di governo non poteva capitare in un momento peggiore. Prima di una riunione cruciale dei banchieri europei, del decreto che anticiperà la Finanziaria, nel pieno dello stop alle forniture di gas russo e del lavoro sul piano delle riforme.

Ieri la Borsa di Milano ha perso tre punti e mezzo, e il differenziale sui titoli decennali rispetto al solido Bund tedesco è cresciuto fino a venti punti, salvo arretrare sulle voci di una soluzione parlamentare alla crisi: è il segno che gli investitori non sono ancora convinti che per Draghi sia suonato il gong. Filippo Taddei, capo della ricerca per il Sud Europa di Goldman Sachs, lo ha scritto in una nota: «Il rischio di elezioni anticipate resta basso, più facile che il governo duri fino alla primavera». In giro per le capitali europee nessuno però ha capito perché Giuseppe Conte abbia fatto venir meno il suo sostegno in pieno luglio. Quanto più incomprensibili risultano le ragioni

di una crisi, peggiori sono le conseguenze sulla credibilità italiana. Spiega un investitore sotto la garanzia dell'anonimato: «Se la prossima settimana non ci fosse più il governo, le resistenze tedesche alla concessione di uno strumento antispeculativo aumenterebbero». L'incubo dell'inflazione, mai così alta negli ultimi quarant'anni, sta spingendo Berlino a invocare aumenti più rapidi dei tassi e maggiore disciplina fiscale. Ieri lo ha detto apertamente il capofila dei rigoristi a Bruxelles e numero due della Commissione Valdis Dombrovskis: «L'Italia deve trovare equilibrio».

Nessuno pensa che il voto per l'Italia sarebbe una tragedia. Negli ultimi mesi è accaduto in Portogallo, Ungheria, in Francia si sono svolte presidenziali e politiche. Ma se venisse meno il governo ora, fino all'autunno l'Italia



rimarrebbe senza un governo e un Parlamento nella pienezza delle funzioni. Per dirla con le parole del commissario italiano Paolo Gentiloni una crisi in luglio «non favori-

sce» in nessun caso l'Italia.

Ieri è slittato il consiglio dei ministri che avrebbe dovuto affrontare il piano contro la siccità. A fine mese c'è in programma un decreto da

dieci miliardi per confermare gli sconti sui carburanti, gli aiuti contro il caro energia, forse un provvedimento per ridurre l'Iva. Fin qui, provvedimenti che potrebbe-

ro essere firmati anche da un governo dimissionario. Se scivolassimo verso le urne, la conseguenza più grave sarebbe lo stop al Recovery Plan. Le regole europee non lo vietano, ma significherebbe non incassare la seconda rata di quest'anno, venti e più miliardi di euro. Per chi investe e fa previsioni sulla tenuta del debito italiano, equivale a un punto percentuale in meno di ricchezza prodotta. Né è chiaro se lo stop a Nord Stream, il tubo che porta in Germania la gran parte del gas, sia momentaneo o se lo Zar di Russia si appresti a lasciare la locomotiva del Continente senza la principale fonte di energia: l'economia più interconnessa con quella tedesca era e resta quella italiana.

Il destino ha voluto che quasi dieci anni fa - era il 26 luglio del 2012 - Mario Draghi pronunciò il famoso discorso del «whatever it takes». Senza ciò che ne seguì, l'Italia sarebbe probabilmente finita in default e costretta a fare uso del fondo Salva-Stati, come allora accadde a Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda. Ieri i grandi investitori in titoli italiani non hanno venduto quasi nulla. La fiducia nell'emittente Italia non è ancora venuta meno. Allora l'Italia era in piena recessione, oggi cresce ad un ritmo del due per cento. Ciò non significa che l'Italia non corra pericoli. I più avveduti sanno che la legge elettorale in vigore non garantisce una vittoria piena del centrodestra. E la guerra in Ucraina resta un enorme punto interrogativo per tutti. Ne sono consapevoli a Palazzo Chigi, lo sanno al Quirinale. Resta da capire se lo abbiano compreso fino in fondo i partiti della maggioranza delle larghe intese. —

IL LEADER DI CONFINDUSTRIA: «SONO MANIFESTAZIONI DI TOTALE IRRESPONSABILITÀ CHE CI LASCIANO SENZA PAROLE»

La rabbia di Bonomi si abbatte sui partiti

«In due anni da presidente, di giornate qualunque ne ho viste ben poche. Un aggettivo per questa? Calda». L'ironia non è la dote più spiccata di Carlo Bonomi. Il presidente di Confindustria se la cava meglio con l'invettiva. Tra le montagne valdostane, all'assemblea dell'associazione, dà voce allo sconcerto imprenditoriale: «Assistiamo con totale incredulità a sviluppi politici che palesemente ignorano sia gli impegni che il governo ha assunto con la sua maggioranza e con il Paese, sia l'emergenza della situazione internazionale e il ruolo di primo piano del governo italiano in Europa e nella Nato».



Carlo Bonomi

Bonomi misura le parole. «Desta grande preoccupazione lo spread». Il giudizio su chi ha provocato la crisi è netto e severo: «Sono manifestazioni di totale irresponsabilità che ci lasciano senza parole». È prudente sugli sviluppi. Ma nel suo ac-

corato «ringraziamento a Mattarella e Draghi, perché rappresentano un'immagine dell'Italia importante e hanno sempre avuto parole alte, impegnative, che ci hanno fatto essere orgogliosi di essere italiani» la platea scorge un appello alle istituzioni perché evitino il caos, facendosi carico di un ulteriore sacrificio. E sarà un caso, ma l'assemblea valdostana è intitolata «Ultreya», l'incoraggiamento in uso tra i pellegrini diretti a Santiago de Compostela. Significa «andiamo avanti».

Ma avanti come? L'invettiva di Bonomi contro i partiti s'ispessisce. Ipocrita dare tutte le colpe alla guerra: i problemi del sistema Italia «arrivano da

lontano». Crisi energetica, inflazione e rincari delle materie prime ci sono dal primo semestre dello scorso anno. «Perciò a settembre avevamo chiesto una legge di bilancio tutta orientata alla crescita. Invece non lo è stata per niente, si è risolta in una battaglia dei partiti per piantare bandierine, come sempre negli ultimi anni».

Dal reddito di cittadinanza («utile contro la povertà, fallimentare come politica attiva per il lavoro, con lo spettacolare paradosso che ora il ministro deve trovare un lavoro ai navigatori) a quota cento («avevano detto quattro assunti ogni pensionato, invece siamo a 0,4») il catalogo è questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney/Pixar

ARRIVERAI ALLA FINE DI QUESTO FUMETTO VELOCE COME UN FULMINE.

Riscalda i motori e preparati a vivere una carrellata di emozioni in compagnia di Saetta McQueen, Cricketto e tutto il fantastico team di **Cars**. Una storia che ti farà avere il battito accelerato ad ogni pagina, in un'imperdibile e coloratissima versione a fumetto.

DAL 15 LUGLIO IL 13° VOLUME CARS

WALYER

GIUNTI

GEDÌ GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

L'addio al grande giornalista 1924-2022

Le tappe
di una vita
impegnata1949 "Il Mondo"
e i suoi maestri

Nel 1949 inizia a collaborare con *Il Mondo* e poi con *L'Europeo*. «Pannunzio e Benedetti - dirà - furono i miei padri di giornalismo e di politica».

1955, fonda "L'Espresso"
con Arrigo Benedetti

Lascia la Milano della Bnl e torna a Roma. Partecipa alla fondazione del Partito Radicale. Ma soprattutto, con Arrigo Benedetti, fonda *L'Espresso*.

1962 Il primo
direttore-manager

All'*Espresso* è direttore amministrativo e scrive di economia. Nel 1962 Benedetti gli lascia il timone: diventa il primo direttore-manager italiano.

IL RITRATTO

Scalfari
l'inventore dei giornali

Scompare a 98 anni il fondatore de "la Repubblica" e del settimanale "l'Espresso"
Giornalista e imprenditore della carta stampata: una lunga avventura che continua

PAOLO GRISERI

Una vita al massimo, una vita affamata di curiosità, una vita da giornalista. In un secolo Eugenio Scalfari ha cambiato la comunicazione in Italia, ha introdotto il principio per cui non è il giornale a dover temere le incursioni della politica ma è il contrario: è il giornale a dare la linea e la politica finirà per adeguarsi.

Scalfari nasce nel 1924 a Civitavecchia e presto emigra a Sanremo dove il padre, Pietro, legionario fiumano, ammiratore del fascismo di D'Annunzio e non di Mussolini, è chiamato a dirigere il Casinò. Nella città ligure frequenta il liceo Cassini con Italo Calvino, un'amicizia profonda che durerà fino alla morte dello scrittore: «Mai l'ho assimilato a me - ha confessato Scalfari nel libro-racconto fatto ad Antonio Gnoli e Francesco Merlo -, mai l'ho assimilato come usano gli amici delle grandi personalità scomparire; non ho fatto di Calvino morto un altro Scalfari, il mio doppio, la mia coscienza riflessa, non me lo sono annesso con quella sottrazione di cadavere che è tipica in Italia».

Negli anni giovanili Scalfari aderisce al fascismo. Scrive sui giornali della gioventù universitaria. Lo fa con una passione molto precoce per il giornalismo che finirà per attirargli le ire del regime. Viene cacciato da *Roma Fascista* per aver scritto una serie di articoli sulle speculazioni edilizie di alcuni gerarchi all'Eur. Non nasconderà mai quella sua militanza giovanile: «Una volta un ragazzo, leggendo non so quale giornale, mi disse: "Qui sostengono che Scalfari è stato fascista, monarchico, liberale, radicale, socialista, comunista e democristiano". Gli risposi che non ero mai stato democristiano, neppure alla lontana, né comunista, anche se con Berlinguer ho cominciato a votare per il Pci. Il resto, gli dissi, è tutto vero».

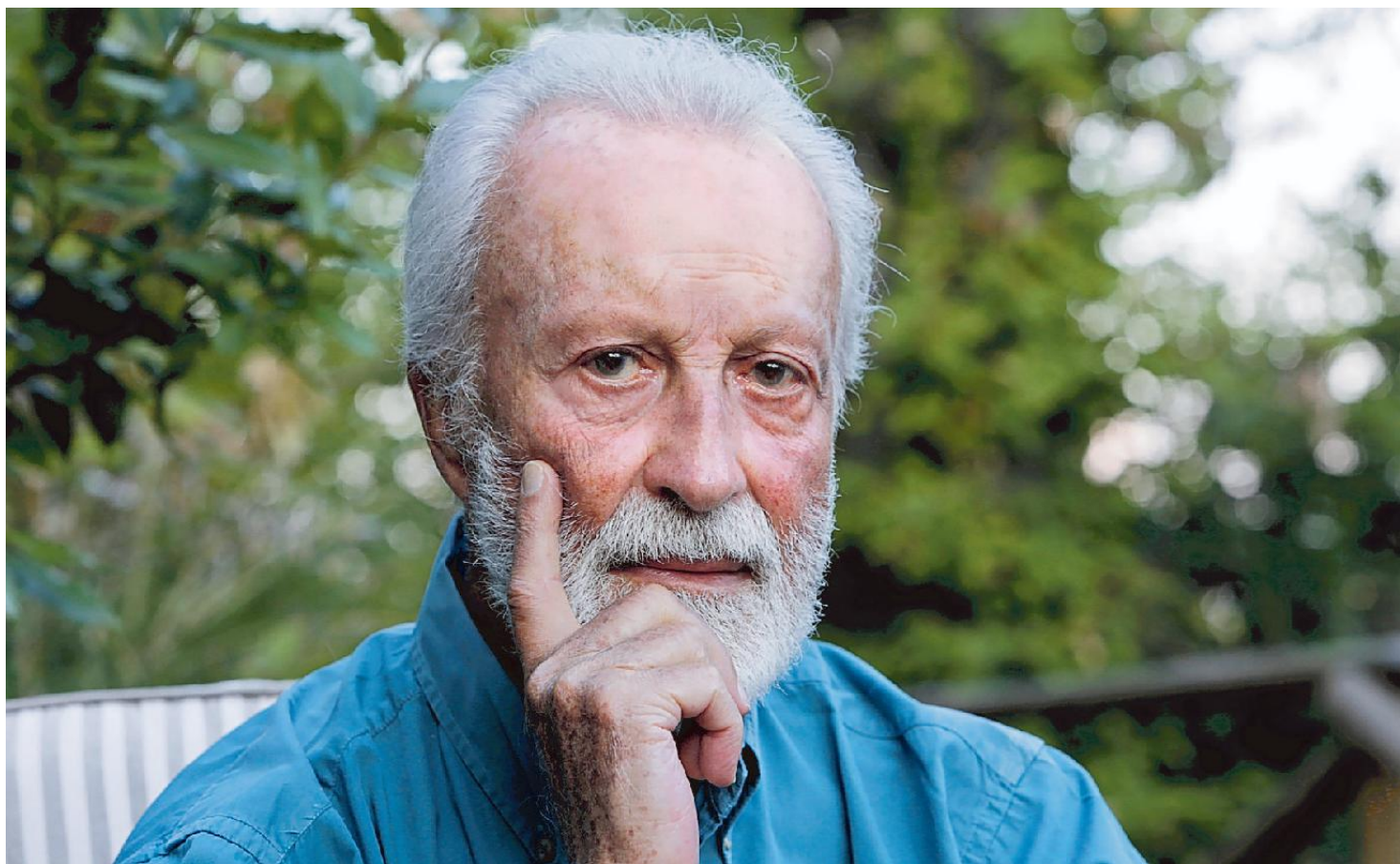
Nel dopoguerra Scalfari lavora alla Banca nazionale del lavoro, all'ufficio esteri della sede milanese. Nel frattempo inizia a collaborare con *Il Mondo* e con *L'Europeo*. Ma anche qui la passione per il giornalismo gli fa perdere il posto: «Descrissi con molti dettagli ciò che allora mi parve giusto denunciare: la complicità di alcuni politici con i vertici della Federconsorzi e dell'Ente Risi. Si trattava di una vera e propria truffa organizzata ai danni dello Stato». Ma la Federconsorzi era uno dei principali clienti della Bnl e gli articoli sui settimanali di Mario Pannunzio e Arrigo Benedetti finirono per costargli

il licenziamento. Un episodio importante perché da quella rottura nasce l'idea di portare in edicola *l'Espresso*, il settimanale che avrebbe cambiato la storia del giornalismo italiano. La nuova testata venne finanziata tra gli altri da Adriano Olivetti. Avrebbe dovuto partecipare all'impresa anche Enrico Mattei, allora al vertice di Eni, ma poi non se ne fece nulla.

Nella scelta di chiedere il finanziamento ad Olivetti c'è una parte importante del programma politico ed economico di Scalfari. L'appoggio alle forze più illuminate del Paese, espressione di un'Italia più attenta a quanto accade nel resto del mondo, l'idea di un capitalismo dal volto umano, come si sarebbe detto negli anni successivi. Politicamente Scalfari era un liberale di sinistra. Aveva partecipato alla fondazione del Partito radicale nel 1955 e nel 1968 aveva ottenuto ospitalità nelle liste elettorali del Psi quando la magistratura lo aveva condannato a 15 mesi di carcere per l'inchiesta dell'*Espresso* sul tentato golpe del generale De Lorenzo.

L'Espresso, fondato nel 1967, era dichiaratamente la prima tappa di un progetto editoriale che meno di dieci anni dopo avrebbe dato vita a *Repubblica*. L'idea di fondo di quell'impresa l'ha raccontata lo stesso Scalfari nel libro intervista a Gnoli e Merlo: «In un'Italia attraversata dagli scontri ideologici, priva della dirittura morale indispensabile alla buona politica, dedicata alla dilapidazione delle risorse, soggetta al malaffare e refrattaria ad ogni tentativo riformista, solo un giornale che si fosse posto come alternativo a tutto questo avrebbe avuto la possibilità di rappresentare una voce nuova. Prima *l'Espresso* e poi *Repubblica* assolvero a questo compito».

L'Espresso diventa presto uno dei punti di riferimento degli intellettuali italiani: economisti come Paolo Sylos



Labini e Giorgio Ruffolo, scrittori come Umberto Eco e Piero Citati collaborano al settimanale e nel 1976 entreranno nella squadra di firme che darà vita a *Repubblica*.

Il "caso Repubblica" scuote l'editoria italiana. La novità si percepisce fin dal formato e da una prima pagina concepita come vetrina dei pezzi più importanti del giornale. Scalfari è un direttore-editore, assommando due ruoli normalmente distinti. Lo è all'*Espresso*, lo sarà a *Repubblica* nella prima parte della vita del giornale: «Ho dato sempre più importanza alle mie capacità di editore che a quelle di giornalista... Sono uno che, avendo lavorato soprattutto per i giornali che ha fondato, non ha scalato la cima, ci si è seduto subito sopra». Per questo crea quello che lui stesso definisce "un giornale-famiglia". La formula vincente è quella che ha fatto la fortuna di molte impre-

se editoriali che non sono semplici aziende e che non possono essere amministrate con la logica dei tagli lineari. Sono al contrario delle comunità di lavoro che hanno un equilibrio interno molto delicato e che probabilmente solo chi ama il giornalismo è in grado di comprendere.

Il successo di *Repubblica* arriva nei giorni drammatici del rapimento Moro. Il giornale della sinistra riformista italiana sposa la linea della fermezza, del no alla trattativa con le Br per la liberazione del leader Dc. Gli stessi brigatisti riconoscono implicitamente il ruolo del quotidiano di Scalfari ritraendo il sequestrato con il mano una copia di *Repubblica* per certificare la data in cui era stata scattata la fotografia. In quegli anni *Repubblica* supera il *Corriere della Sera* nella classifica delle vendite e diventa il primo quotidiano italiano. Le battaglie di Scalfari sono certa-

mente a favore di un'Italia più moderna e più laica. Ma si nutrono anche di sanguigne contrapposizioni e repentini innamoramenti per i protagonisti della politica e dell'economia. «I miei avversari sono stati numerosi e formidabili. Il primo davvero potente fu Eugenio Cefis. Uno scontro durato dieci anni e per combatterlo mi alleai persino con Giulio Andreotti, il diavolo. Un altro avversario acerrimo fu Bettino Craxi. Poi c'è stato Silvio Berlusconi, il solo che ho sottovalutato».

Alla fine degli anni Ottanta la battaglia di Segrate per il controllo del gruppo *Mondadori-Repubblica* spinge Scalfari a rinviare la data in cui avrebbe lasciato la direzione del giornale. Nell'87 Carlo De Benedetti entra nella Mondadori guidata dalla famiglia Formenton. Silvio Berlusconi entra come socio di minoranza. La battaglia per il con-

trollo del principale gruppo editoriale italiano si conclude dopo una lunga vicenda giudiziaria in cui Berlusconi corrompe i giudici per avere una sentenza favorevole. Il gruppo Mondadori viene diviso in due parti. Scalfari e De Benedetti tengono *Repubblica* e *l'Espresso*.

Tra il direttore e l'editore inizia una stagione che durerà anche dopo il 1996 quando Scalfari lascia la guida di *Repubblica* consegnandola a Ezio Mauro: «Con Carlo Caracciolo decidemmo che il migliore candidato a succedermi era lui». Nel passaggio di consegne Scalfari confida a Mauro il suo giudizio su De Benedetti: «Siccome era stato direttore della *Stampa* gli chiesi quante volte sentisse Agnelli. Mi rispose che l'Avvocato lo chiamava una volta al mese. Gli dissi: "Vedrai che De Benedetti ti chiamerà molto più spesso". De Benedetti formava le sue idee confron-

L'addio al grande giornalista 1924-2022

1967 L'inchiesta sul colpo di Stato

Tra le inchieste più note, quella scritta con Lino Jannuzzi sui tentativi di golpe di De Lorenzo, conosciuto come "piano Solo". Vengono condannati entrambi.



1968 In Parlamento nelle liste del Psi

Evita il carcere perché il Psi gli offre una candidatura in Parlamento che lo porta a diventare deputato per una legislatura, dal 1968 al 1972.



1976 Fonda "la Repubblica"

Fonda "la Repubblica". Nell'editoriale del primo numero, il 14 gennaio del 1976, si legge: «Un giornale indipendente ma non neutrale».



IL RICORDO

Ciao direttore

MASSIMO GIANNINI

tandosi con il direttore del suo giornale senza mai oltrepassare i limiti tra le prerogative dell'editore e quelle del direttore».

Nell'ultimo periodo della sua vita Scalfari aggiunge alle riflessioni del tradizionale editoriale domenicale un'intensa attività di scrittore. E coltiva l'inedita e per molti aspetti insospettabile amicizia con Papa Francesco. Scalfari, ostentatamente ateo fin dalla gioventù, trova in Bergoglio un uomo con cui discutere di filosofia e del senso della vita. Il sodalizio scandalizza, anche oltre le mura Vaticane. Ma prosegue, nonostante le smentite e precisazioni della sala stampa, segno che anche al papa argentino quei colloqui non sono dispiaciuti.

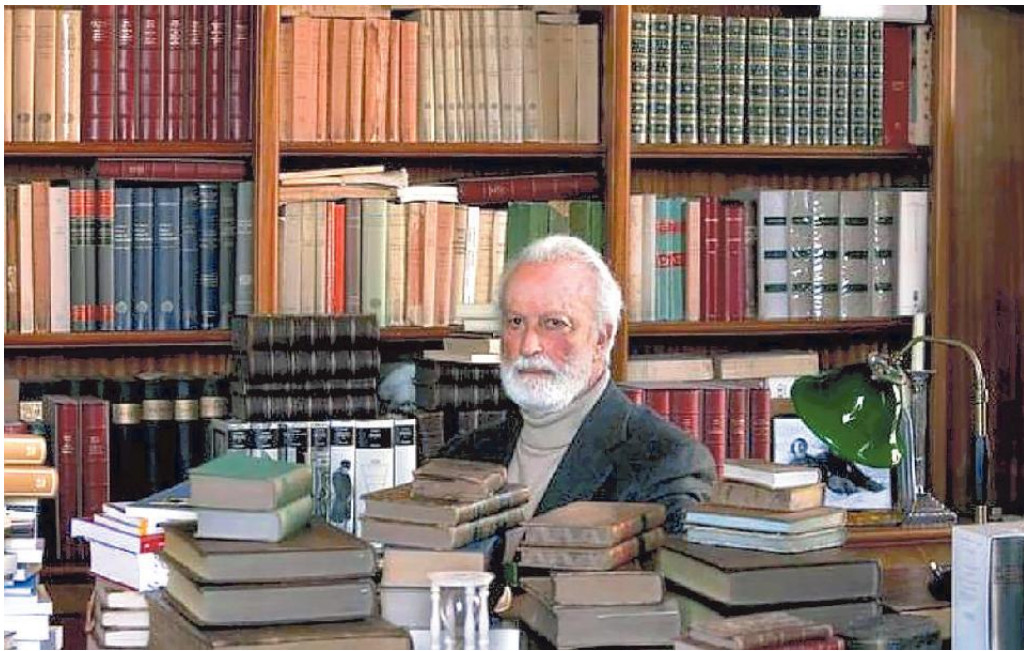
La cronaca degli ultimi giorni è quella di un padre di 98 anni, assistito dalle figlie del primo matrimonio, quello con Simonetta De Benedetti, figlia di Giulio, storico direttore della *Stampa*. Solo alla morte di Simonetta, Scalfari sposerà Serena Rossetti, la segretaria di redazione cui è stato legato per oltre quarant'anni: «So perfettamente dell'assurdità di questo doppio legame, so che entrambe hanno pagato un prezzo molto più alto di quello che è toccato a me».

Le ultime riflessioni dell'uomo che ha governato indirettamente l'Italia nella seconda metà del Novecento guidando il Paese dalla sua scrivania di direttore, sono quelle che riguardano il fine vita, l'aldilà. Lo fa nei suoi scritti filosofici, lo confessa pubblicamente con quell'ironia che aiuta a sdrammatizzare: «Io non ho paura della morte, anche se so che un dolore fisico, spero lieve, ci sarà. Mi spiacerrebbe di meno se arrivasse in un piccolo momento di gioia. Per esempio, che so?, mentre ho in mano una fetta di pandoro, che in genere mi è vietata dal diabete».

Per capire la sua sconfitta grandezza giornalistica, oltre che la sua straordinaria intransigenza politica, basterebbe ristampare quello che scrisse sulla prima copia di "Repubblica", sfornata dalle rotative in un epico 14 gennaio del 1976. «È vuoto il palazzo del potere» si intitolava il suo editoriale d'esordio. Uscì quarantasei anni fa. Sarebbe perfetto per il giornale di questa mattina. Non sarò io a raccontarvi chi è stato Eugenio Scalfari, che ha calato l'ancora dopo una navigazione incredibile durata 98 anni. Non sarò io a spiegarvi come ha rivoluzionato il modo di fare informazione in Italia. Quanto ha contato nella modernizzazione culturale e ha pesato nella maturazione civica di questo Paese. Persino i suoi nemici, e ne ha avuti tanti nel secolo che ha attraversato, devono infine riconoscerlo.

La capacità raddomantica di cogliere in anticipo i mutamenti della società, che aveva già sperimentato con la sua creatura precedente, *L'Espresso*, e la curiosità metodologica per tutte le cose della vita e del mondo. La volontà programmatica di inseguire «una certa idea dell'Italia», minoritaria ma tenace, mutuata da Ernesto Rossi e dall'azionismo, e la velleità pedagogica di trasformare il baco della sinistra comunista di Enrico Berlinguer nella farfalla del riformismo europeo. La tensione intellettuale verso il cambiamento del linguaggio e del costume, e la passione civile nel difendere i diritti costituzionali e i valori repubblicani. E infine l'intuizione geniale di fondare dal nulla un giornale, che mettesse insieme tutto questo. La voglia di modernità e il bisogno di verità. La radicalità delle posizioni politiche e la libertà delle regole economiche. Che avesse esattamente la forza che aveva lui, nel coniugare la battaglia delle idee con l'intelligenza dei fatti. Una sfida entusiasmante e quasi destabilizzante, per quegli anni. Lo diceva già chiaro la campagna pubblicitaria di lancio, che allora campeggiava sugli autobus delle città italiane: «Dal 14 gennaio o credi al telegiornale, o credi a *la Repubblica*».

E proprio questa era l'anima di *Repubblica*, che scomparve con lui. E che dalla fine degli



Anni Settanta alla metà degli Anni Ottanta colpì e trasformò anche le nostre, di vite. O almeno di quelli, come me, che hanno avuto la fortuna o il privilegio di condividere quell'avventura, al seguito di chi l'aveva concepita e poi realizzata. Tutti i giornali hanno una qualche anima. Persino quelli che non lo vogliono, non lo sanno o non ne sono coscienti. La "diversità" di *Repubblica*, nel ventennio scalfariano e poi in quello successivo di Ezio Mauro, è che di quell'anima era non solo consapevole, ma voluttuosamente orgogliosa e dichiaratamente gelosa. Per noi "ragazzi di Piazza Indipendenza", accolti nella piccola corte di Re Eugenio tra i venti e i trent'anni, imparare quel genere di giornalismo non voleva dire affatto iscriversi a un partito, che per *Repubblica* non è mai esistito. Ma certamente significava condividere un'identità. E dunque partecipare a una vera e propria "comunità" in continua evoluzione: quella dei redattori, ma soprattutto quella dei lettori. Questo senso profondo di appartenenza, o persino di militanza, è stato e rimarrà per sempre uno specifico di *Repubblica*. Solo questa "visione" comune e questa "missione" condivisa potevano permettere a quel direttore di decidere già dal primo mattino, cascasse il mondo, l'apertura del giornale dopo: «Oggi le pagine 2 e 3 le facciamo sulle riforme: è la nostra agenda, e la imponiamo noi». E a renderlo possibile è stato solo lui, Scalfari. Carismatico e dispotico, come un mae-

stro. Severissimo e dolcissimo, come un padre. Per noi tutti era "Barbapapà". I ricordi personali sono innumerevoli ma anche spiacevoli, perché qui conta lui e non noi. Esigeva una cura nel lavoro per noi sconosciuta, a volte disumana. Un amore per la discussione e per il dubbio, per l'approfondimento e per il dettaglio, mai visti prima. Conservo le sue "lettere di censura", che piovevano copiose e che adesso, sulla stampa nazionale, sarebbero necessarie ma impensabili: «Oggi, a pagina 26, è uscito un grave errore nel grafico sull'inflazione. Per questo ti impartisco censura formale. La prossima volta sarò costretto a segnalarti all'azienda».

L'unica consolazione è che in quegli anni anche "l'azienda" era sempre lui. Noi "novizi" partecipavamo alla riunione del mattino, detta "messa cantata", con la stessa venerazione e lo stesso timore con cui si entrava in chiesa. Lui la offriva insieme ai mostri sacri del giornalismo, di quello e di ogni tempo: Rocca e Pansa, Valli e Viola, Ronchey e Jacoviello, Mafai e Bocca, Bonsanti e Balbi, Aspesi e Placido, Brera e Mura. E potevi continuare per altre venti righe. Ogni volta pregavamo, nell'attesa angosciata dei suoi «evviva» e i suoi «abbasso». «Oggi hai scritto un pezzo eccellente, il migliore di tutta la stampa italiana...». Allora eri in paradiso. O, all'opposto: «Come cazzo hai fatto a prendere un buco di questa portata?». O ancora: «Ti ho letto e riletto: non ho capito niente di quello che hai scritto. Ti

rendi conto che danno hai fatto al giornale?». Et tu, così, precipitavi muto e umiliato negli inferi. Pensavi che la tua avventura in quella formidabile fucina di cervelli e di talenti fosse finita per sempre. Ti sbagliavi. Perché proprio quando ti incamminavi verso l'oblio, finita la riunione, lui ti faceva richiamare dal segretario di redazione, il mitico Montesperelli, e ti dimostrava cosa vuol dire essere un direttore che comanda, e come deve stare al mondo un giovane che impara. «Vedi, non ti devi demoralizzare per il mio rimprovero. Se lo faccio è perché credo in te, e perché sono sicuro che se migliori di giorno in giorno, presto io metterò nel tuo zaino il bastone da maresciallo...».

Sapeva tutto, era preparato su tutto. E lo stesso pretendeva da te. Con Peppino Turani e con "Razza Padrona" ha reinventato il giornalismo economico. Le sue telefonate del primo pomeriggio, intorno alle tre, ti potevano creare puro panico: «Massimo, a quanto ha chiuso il franco svizzero?». Altre volte era il dollaro, altre ancora era Montedison. Non potevi saperlo. Una mattina, alla riunione del mattino, con tutte le grandi firme del giornale schierate in silenzio, se ne uscì a freddo. «Senti, mi spieghi in dettaglio cosa diavolo prevede questa proposta di riforma della tassazione sulle rendite finanziarie?». Boom. La sua grandezza era proprio questa: in certi momenti, e su certi temi, per lui il tuo parere di ventottenne contava

(quasi) come quello di Riva o Pirani. Ti ascoltava. Ascoltava tutti. Coltivava il dubbio, il "metodo cartesiano", la filosofia che amava tanto. Rivendicava, per sé e per gli altri, il diritto a sbagliare e a ripensarci. «Solo chi non cambia idea è un coglione». Lo disse anche di fronte a qualche cantonata che gli fecero prendere i suoi celebri innamoramenti politici: La Malfa, Spadolini, Berlinguer, e fin lì... Ma poi anche De Mita, fino ad arrivare a Monti. Furono traumi veri, in redazione. Ma con lui ogni cosa, oltre che illuminata, era ed è naturalmente perdonata.

Per questo, oggi, piangiamo per Eugenio. Per la sua immensa umanità, che la vecchiaia aveva ingigantito. Era tifoso della Roma, a modo suo. Quando eri di turno la domenica, ti chiamava nel tardo pomeriggio: «Allora? Com'è andata?». «Male direttore, Berlusconi ha appena fatto una nota per dire...». «Ma no, parlo di noi giallorossi, che abbiamo fatto?». Per la festa dei novant'anni gli regalammo la maglia della Magica, col numero 90 e la firma autografa di Totti. Per scaramanzia, sperava sempre nella stessa, fortunata congiunzione astrale del Cavaliere col suo Milan: «Se vince la Roma, allora vincerà pure la sinistra!». Da allora, purtroppo, non ha fatto in tempo ad assistere né all'uno né all'altro miracolo.

Quando lasciò la direzione, nel '96, in un'assemblea di addio in cui scorrevano solo lacrime, affogò anche la sua, di commozione, nei versi di *Ofeleia* e dell'*Amleto* di Shakespeare, la tragedia in cui l'amore è più forte del potere: «Vi lascio il rosmarino per i ricordi, le viole per i pensieri...». Si fermò lì. Ma quei versi dell'*Amleto* continuano: «E non tornerà mai più? / No, no, lui è morto / al tuo letto di morte va' / mai più lui tornerà / La sua bianca barba come neve era / tutto di lino il suo capo era / se n'è andato, se n'è andato / e il nostro pianto è sprecato...». Adesso che se n'è andato, lasciandoci il ricordo di quella sua meravigliosa barba bianca come neve, solo questo possiamo fare: non sprecare il nostro pianto. Se lo facessimo, Barbapapà ci scriverebbe subito l'ultima lettera di censura. —

Sulla vecchia Aurelia in Maremma. All'origine della tragedia un infarto fatale all'uomo

Anziano travolge un gruppo di ciclisti In tre rimangono uccisi e sei feriti

IL CASO

Filippo Fiorini

Erano una ventina, avevano tre ore e mezza di pedalata addosso, avevano percorso 84 km e gliene restavano solo dieci per arrivare a casa, ma l'infarto che ha stroncato un automobilista 82enne che procedeva in senso opposto ha interrotto tutto bruscamente e per tre di loro il viaggio è finito alle 11 di ieri, con una strisciata di 50 metri sulla Vecchia Aurelia in Maremma. Tre morti, un ferito grave e cinque in codice giallo, tutti ciclisti per passione. A nulla è servito che gli amici in testa al gruppo si accorgessero di quanto stava per accadere e urlassero «attenti!», la macchina li ha investiti e poi si è infilata nel fosso sulla strada che porta a Braccagni, provincia di Grosseto, lasciandosi dietro le borracce, i caschi e i telai rotti delle bici in carbonio di quelli che nella vita erano un ristoratore, un negoziante e un agronomo.



Il luogo dove sono morti i cinque ciclisti

«Stavamo rientrando a Grosseto da Massa Marittima ed era andato tutto bene - ha raccontato ai cronisti Maura, che ieri si trovava insieme alle persone con cui da anni ogni martedì e giovedì esce a girare con le biciclette da corsa -, eravamo tutti in fila e ho visto questa macchina che si

allargava. Pensavo dovesse svoltare qui dove c'è questa ditta di infissi, invece continuava a venire verso di noi. Io ero davanti e ce l'ho fatta, ma ho capito che per quelli dietro non ci sarebbe stato scampo. Infatti, ho sentito un gran frastuono, mi sono girata e ho visto la strage».

Accanto a lei c'era Enrico, agente della Polizia Municipale di Grosseto, che poco dopo l'incidente ha detto: «L'auto era già nell'altra corsia dopo la curva. Ho urlato agli altri di stare attenti e mi sono sfilato all'ultimo posto, poi lo schianto. Sono vivo per miracolo». Secondo la ricostruzione fatta da Carabinieri e vigili urbani, Mario Fiorilli, 82 anni, pensionato, amante della caccia, era diretto a casa sua nel vicino borgo medievale di Montepescali, paese di 250 abitanti in cui era molto amato, dove organizzava la «Sagra del Cinghiale e del Tortello», dove qualche anno fa aveva rifondato la storica Società di Mutuo Soccorso per fare beneficenza e dove lascia una moglie e una figlia. Un malore lo ha ucciso mentre guidava e, fatalmente, lui ha travolto i ciclisti senza frenare, poi finendo fuori strada con uno di loro ancora incastrato sotto al veicolo.

Mentre l'elicottero del 118 ha portato subito via il ferito più grave (66 anni, tuttora in pericolo di vita) e le ambulanze hanno caricato i cinque in

codice giallo, non c'è stato nulla da fare per Antonio Pannico, detto «Tony», 56 anni, titolare di una pizzeria a Marina di Grosseto, padre di tre figli, nonno da una settimana e ciclista con il passo dello Stelvio nel curriculum, così come nemmeno si è potuto salvare Roberto Seripa, 72 anni, proprietario di un negozio di biciclette a Grosseto, figura di riferimento nell'ambiente del ciclismo locale. Stesso destino per Nilo Naldini, che di anni ne aveva 73, era un agronomo in pensione e, quando non era sui pedali, lo vedevano accompagnare la nipotina a pattinaggio, presso la società sportiva dove oggi lo ricordano come «un'anima bella».

Dello stesso tenore, il cordoglio tra i compaesani di Fiorilli, l'automobilista. «È stato un tragico incidente e siamo sconvolti - dice Paola, un'amica che lavorava con lui alla Società di Mutuo Soccorso facendo da mangiare alla sagra di Montepescali -. Ci vedevamo tutti i giorni, questo è un borgo piccolissimo e gli volevamo tutti molti bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CUNEESE

Scontro con un cinghiale Donna muore nell'impatto

Un cinghiale sbucato all'improvviso al buio, attraversando la strada, ha causato la morte, la notte scorsa, di una passeggera di un'auto finita fuori strada a Villanova Mondovì (Cuneo). La vittima, Marisa Verdiròse, 55 anni, commessa in un supermercato, era a bordo della Citroen Ds guidata dal marito, con i due figli, seduti sui sedili posteriori. L'impatto con l'animale selvatico è stato inevitabile, l'auto ha deviato verso sinistra, ha sbattuto contro una cunetta a bordo strada e si è schiantata in un prato. Il guidatore è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco e portato all'ospedale di Mondovì, mentre sono stati vani i tentativi di rianimare la donna. Nell'ultimo anno è avvenuto un incidente ogni 41 ore a causa dell'invasione di cinghiali e animali selvatici che invadono ormai campagne, città, strade e spiagge mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti. In dieci anni il numero di incidenti gravi con morti e feriti causati da animali è quasi raddoppiato (+81%) sulle strade provinciali secondo la stima Coldiretti su dati Istat. —

FISH
VERY
GOOD

SALONE A MIGLIO Ø

15-16-17 LUGLIO 2022 dalle 10:00 alle 22:00

IL PESCE DEL NOSTRO GOLFO E DELLA NOSTRA LAGUNA
FRESCO, VICINO, GENUINO

VENERDÌ

10:30

Inaugurazione di Fish Very Good
Tavola rotonda "Presente e futuro del prodotto ittico locale: dal nostro mare al nostro piatto"

11:15

Show Cooking con assaggio - *Cefalo*, riso integrale, ortaggi a km VERO, salse, essiccazioni, extravergine

12:15

Laboratorio dimostrativo - *Come sfilettare sardoni, sarde, cefali, suri, triglie, sgombri*

17:00

Show Cooking con assaggio - *Cozze del Golfo impanate* e salsiccia con maionese allo zafferano, ortaggi, erbe e fiori in frittura di riso

18:00

Show Cooking con assaggio - *Sgombro* in tocio de busara, pan di segala, extravergine del Carso

19:00

Laboratorio dimostrativo - *Molluschi bivalvi*: conservazione, pulizia, cura, preparazione

SABATO

9:30

Workshop "Pescare tutelando le specie protette".
Il progetto TartaTur2

10:00

Convegno "Esplorando le potenzialità inesprese del Cuore di Laguna" - Il progetto Valscent

11:00

Show Cooking con assaggio - *Cuore di laguna* (Cappa tonda) scottato, panatura all'extravergine, pesto di portulaca, passata di salicornia e ristretto di pomodoro

12:00

Laboratorio dimostrativo - Il pesce facile per i bambini: *Moleti & muleti: sfilettatura, grigliatura, polpette o spiedini?*

17:00

Show Cooking con assaggio - *Suri* in marinata di arancio, limone, cent'occhio, extravergine e salsa al cren fresco e mele

18:00

Show Cooking con assaggio - *Canocie scottate*, spaghetti di zucchine, pomodorini e extravergine

19:00

Laboratorio dimostrativo - *Marinature, savor e dintorni*

DOMENICA

11:00

Show Cooking con assaggio - *Sarde & Sardoni* in graticola, sale, pepe, extravergine acetosella e Ajvar di mare

12:00

Laboratorio dimostrativo - *Brodi, fumetti, brodetti e boreti*

17:00

Show Cooking con assaggio - *Seppie in bassa cottura*, polenta di grani antichi alla birra scura e nero di seppia

18:00

Show Cooking con assaggio - *Zuppa di vongole* e patate, tortello all'aglio, birra, liquirizia e croccante di pan

19:00

Laboratorio dimostrativo - *Fritto di pesce: frittelle, farine, amidi e oli*

LE ATTIVITÀ DI FISH VERY GOOD

Ogni giorno dalle 10:00 alle 22:00

MENU RISTOFISH

Presso le casette i *menù dei pescatori*: pedoci, sarde, sardoni, moli, guati, capetonde, fasolari in varie preparazioni

TUTTI I NOSTRI PESCI

Bancone illustrativo con le specie ittiche locali e stagionali. Saprai riconoscerli tutti? Viaggio guidato fra le specie

TRA MARE E LAGUNA VIRTUAL TOUR

Aggirati in laguna, tuffati nel mare, sali a bordo con i pescatori e mitilicoltori... *Postazione di realtà virtuale*

USCITE IN PESCATURISMO

Ogni giorno *imbarchi dal molo Audace e visite alla costiera, area di Miramare, impianti di mitilicoltura*. Durata 2 ore. Partenza ogni ora. Biglietti presso il Salone

SCOPRIAMO IL PIANO D'AZIONE DEL GAC FVG

Informazioni, appuntamenti, opportunità per il settore della pesca e acquacoltura dal Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura del Friuli Venezia Giulia Flag Gac Fvg e i suoi partner

PIAZZA PONTEROSSO, TRIESTE

ORGANIZZATO DA



COORDINATO DA



PER FORTIUNA NESSUNA VITTIMA E SOLO UN VIGILE DEL FUOCO LEGGERMENTE INTOSSICATO DAL FUMO

Incendio a Vodizze, in fiamme case e auto

Il fuoco è stato aiutato dal vento e dalla siccità. Impegnati 350 pompieri. Rogo domato. Plenković: faremo la nostra parte

ANDREA MARSANICH

Una cosa mai vista e soprattutto vissuta negli ultimi decenni nel Sebenzano, con l'incendio boschivo divampato mercoledì mattina nell'entroterra di Vodizze che poi – favorito dalla bora e dalla siccità – si è propagato per qualche chilometro, raggiungendo le località di Zaton e Raslina. Qui i soccorritori (centinaia) hanno assistito a scene apocalittiche: gente che piangeva e urlava in preda al panico, turisti che fuggivano, case che andavano a fuoco, assieme a tralicci dell'alta tensione, a barche, auto, strutture di vario tipo, oliveti, vigneti, macchia.

Il gigantesco rogo scoppiato nella Dalmazia centrale ha distrutto 3 mila ettari, un inferno che sembrava sfuggito di mano ai vigili del fuoco giunti da tutte le parti della regione e della Croazia. Ma circa 350 pompieri, una cinquantina di militari, una trentina di poliziotti e tanti volontari, si sono opposti con coraggio ad un quadro che pareva irrimediabile.

te compromesso, aiutati da cinque velivoli Canadair e due Air Tractor. Le fiamme sono state circondate ieri pomeriggio, ma nessuno ha cantato vittoria, preferendo la massima concentrazione nel timore che le fiamme possano riprendere forza e tornare a distruggere. Sicuramente una prima stima ha confermato quanto già si era capito: il fuoco ha distrutto una ventina di abitazioni,

La gente è scappata portando via i bambini. La fuga anche via mare salendo sulle barche

aiutato da bombole di gas esplose senza che i residenti avessero il tempo di metterle al sicuro, dovendo scappare e mettere al sicuro i familiari, specie quelli anziani e i bambini. In base alle prime informazioni, è stato evacuato un centinaio di persone, molte delle quali hanno raggiunto un luogo sicuro a bordo di imbarcazioni di vario tipo.

È stato confermato dalle

autorità che il rogo ha danneggiato diversi tralicci, facendo restare senza elettricità ben 1.300 utenze private. Prossimamente i danni dovrebbero essere riparati e ripristinata l'erogazione della corrente elettrica. Finora nessuno si vuole esprimere sulle cause all'origine del drammatico incendio che solo per caso non ha provocato feriti o peggio tra la popolazione. È stato confermato il leggero ferimento di un pompiere, rimasto intossicato dal fumo. Nella tarda serata di ieri a giungere nell'area interessata dal rogo è stato il premier croato Andrej Plenković, che ha voluto recare conforto alla popolazione locale, promettendo aiuti statali per le persone che hanno subito danni.

«Voglio lodare il comportamento dei soccorritori e dei civili volontari – ha affermato il primo ministro – hanno lottato con coraggio ed efficacia, riuscendo ad impedire che le fiamme combinasero guai peggiori. Lo Stato farà la sua parte, alleviando le sofferenze di questi sfortunati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La disperazione di un residente nell'area dove è scoppiato l'incendio. jutarnji.hr

L'EX PREMIER STA SCONTANDO UNA PENA DI 6 ANNI

Cure a cinque stelle in una suite per il carcerato Ivo Sanader

MAURO MANZIN

Tuffare lo Stato, quindi i cittadini che pagano le tasse, andare in carcere per questo, ma poi finire alle terme alloggiate in una suite di lusso è un privilegio per pochi. Per gli ex primi ministri, ad esempio, come Ivo Sanader il quale deve scontare una condanna di 6 anni al carcere di Remetinec a Zagabria e che in questi giorni invece è alloggiato, come detto, in una suite di lusso alle terme di Krapinske Toplice.

ce per la riabilitazione dopo un'operazione al ginocchio.

Dopo essere stato sottoposto a test presso la clinica cardiovascolare privata Magdalena, questa settimana Sanader ha iniziato due settimane di terapia dopo un intervento chirurgico al ginocchio a Krapinske Toplice. L'ex primo ministro croato è alloggiato, come detto, in una suite di lusso di un ospedale specializzato per la riabilitazione medica. Il pagamento aggiuntivo per l'appartamento in cui soggiorna è di almeno 100 euro al

giorno. Sanader sarà sottoposto a terapia riabilitativa fino al 25 luglio, ma c'è la possibilità che il periodo venga prolungato. Il portale web croato Index.hr ha riferito all'epoca che Sanader aveva subito diverse settimane di terapia a Krapinske Toplice l'anno scorso, quando si stava riabilitando dopo un piccolo intervento chirurgico alla colonna vertebrale. Sanader, lo ricordiamo, è stato condannato a sei anni di carcere nell'aprile 2019 nel caso di corruzione di Planinska, dopo che il tribu-



L'ex premier Ivo Sanader in una delle tante udienze in tribunale

tempo il più potente uomo della Croazia è stato condannato extragiudizialmente al carcere nel caso di Hypo Bank, ma la Corte Suprema ha accolto il suo appello nel marzo di quest'anno e ha rinviato il caso per una nuova decisione. Quando tutte le sentenze definitive saranno note, il 69enne Sanader sarà condannato a una sola pena detentiva. Intanto, nell'attesa, lui si gode le terme e la sua riabilitazione per mano di specialisti e in un alloggio con tutti i comfort. Altro che cella a Remetinec.

A questo punto la domanda che viene da porsi è se tutti i carcerati in Croazia possono usufruire di un simile trattamento, perché se così fosse, sarebbe da segnalare come sistema carcerario più...riabilitativo al mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Heller Marino

Con immenso dolore lo annunciano la moglie DELIA, i figli PAOLO, DAVIDE e MATTEO con le rispettive famiglie, il fratello LUCIANO con IRENE, i nipoti e pronipoti tutti.

Lo saluteremo lunedì 18 luglio alle ore 9.00 presso la Cappella di Costalunga.

Trieste, 15 luglio 2022

Corrado Premuda

Ciao, ti vogliamo bene.

FRANZ e i tuoi amici PAF-FA, ELENINA, ILARIA, BISBI, MARCO, DANIJELA, ALESSIA, ELENA, DANY, CHIARA, GIADA, GIULIA, CHIARA, FABRIZIA, MIRKO, LUCA, IVAN, GIORGIO

Trieste, 15 luglio 2022

15/07/2007 15/07/2022

Licio Abrami

Sempre insieme.

I familiari

Trieste, 15 luglio 2022

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE con gas R32

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

ECONOMIA

INFRASTRUTTURE

Invio dei dati a prova di hacker patto fra il Porto e l'Università

Tecnologia quantistica con Sissa, Area Science Park e Cnr. «Regione orgogliosa»
D'Agostino: «Coinvolgimento degli attori locali necessario per fare innovazione»

Ugo Salvini / TRIESTE

«Il tema della “governance” è fondamentale nei porti, perché gli scali stanno oramai diventando un tutt'uno con le aree d'insediamento industriale e della logistica e nelle quali si deve procedere con la transizione energetica». Così si è espresso ieri il presidente dell'Autorità portuale, Zeno d'Agostino, intervenendo al dibattito on line, organizzato dal “Il Sole 24 Ore”. «In un sistema in evoluzione – ha precisato – nel quale il mondo della ricerca sta assumendo un ruolo sempre più importante, a Trieste in particolare, dove possiamo vantare un'eccellenza nel campo, una forte “governance” deve esserci, prevedendo il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali ed economici del territorio. Se vogliamo che il sistema portuale, che appunto prevede molte componenti – ha proseguito – sia efficiente, serve un salto di qualità. Quando poi si parla di innovazione – ha concluso D'Agostino – non si deve pensare solo alla tecnologia, perché il concetto è molto più ampio, ma prevede per esempio anche l'informazione quantistica, cioè quella inattaccabile dagli hacker».

«L'intera industria marittima si sta ponendo le tematiche di transizione ecologica - ha detto il ministro alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini - non solo il mondo delle infrastrutture, ma anche quello delle imbarcazioni, soprattutto quelle più grandi e di lusso. Oltre alle risorse del Pnrr – ha proseguito - il governo ha messo a dispo-



Fotografia aerea del Porto di Trieste

sizione anche altri fondi, penso ai 2 miliardi per la mobilità sostenibile inseriti in legge di Bilancio, che prevede un refitting delle navi». Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha ricordato «il potenziale del Porto Vecchio e la fundamenta-

Dibattito online il ministro Giovannini: puntiamo sulla transizione ecologica

le realtà rappresentata dalle navi da crociera, che riversano ogni anno 500mila turisti in città». Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha invece posto l'accento sulla «necessità di opera-

re un cambio di ragionamento sull'economia del mare. Dobbiamo portare intorno ai porti – ha sottolineato – una grande competenza per la realizzazione delle infrastrutture». «Non ci possono essere due reti di mobilità sostenibile, una per residenti e una per il turismo – ha osservato Giuseppe Costa, presidente della sezione Terminal della Confindustria di Genova - occorre un'integrazione e noi siamo pronti».

La giornata di ieri è stata particolarmente importante per il porto di Trieste, anche perché è stata firmata la convenzione quadro, in tema di comunicazione quantistica, da parte dell'Autorità portuale, dell'Università, della Sissa, dell'Area Science Park e del Consiglio nazionale delle ricerche.

È stata l'amministrazione regionale a sostenere, nel triennio 2019-2021, con una dotazione di 800mila euro a favore dell'Ateneo triestino, la realizzazione del progetto “Quantum Fvg”, che prevede appunto la realizzazione di una infrastruttura di trasmissione dati intrinsecamente sicura su fibra ottica, basata sulla comunicazione quantistica per l'innovazione digitale delle imprese e della pubblica amministrazione regionale. «La Regione è molto orgogliosa di questo risultato – ha detto l'assessore regionale Fvg, Alessia Rosolen - perché apre le porte a importanti ricadute sul territorio, a partire da un asset fondamentale come il sistema portuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Il presidente delle Generali Andrea Sironi a Bruxelles

IL PRESIDENTE GENERALI A BRUXELLES

Sironi: le assicurazioni possono aiutare la Ue su sostenibilità e digitale

TRIESTE

Il settore assicurativo può rivestire un ruolo chiave nel promuovere gli investimenti green e digitali in tutta l'Unione europea. Questo il messaggio al centro dell'incontro tra il presidente di Generali, Andrea Sironi, e Mairead McGuinness, Commissario europeo per i servizi finanziari, la stabilità finanziaria e l'Unione dei mercati dei capitali. Sironi e McGuinness - riferisce una nota - si sono confrontati anche sulla situazione economica dell'Ue e l'impatto della crescita dei prezzi dell'energia per le imprese in Europa.

A fronte di uno scenario economico turbolento, nel quale l'Ue ha vissuto due anni di restrizioni dovute al Covid-19, Sironi ha sottolineato il ruolo cardine che il settore assicurativo può rivestire nel colmare le lacune di protezione e nel promuovere pratiche di business innovative, sostenibili e resilienti. Inoltre, Generali ha accolto con favore l'imminente revisione della direttiva Solvency II come un'opportunità per utilizzare la capacità dei maggiori investitori dell'Ue.

A Bruxelles, Sironi ha anche incontrato l'ambasciatore

italiano in Belgio, Francesco Genuardi, e il rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, Pietro Benassi, oltre a membri del Parlamento europeo nel corso di un evento organizzato insieme all'Ambasciata italiana e la rappresentanza italiana permanente presso l'Ue.

Nel maggio 2021 Generali ha aperto un ufficio di rappresentanza presso l'Ue a Bruxelles per partecipare alle attività delle istituzioni europee e rafforzare le proprie attività di public affairs. Il Gruppo ambisce a rappresentare al meglio le proprie priorità di business, svolgendo al contempo un ruolo sempre più attivo di cittadinanza d'impresa per contribuire a un futuro sostenibile. Andrea Sironi, presidente di Generali, ha affermato: «Generali accoglie con favore il riconoscimento da parte della Commissione e del Consiglio del ruolo significativo che gli assicuratori possono svolgere nell'investire nell'economia reale. In un momento di pressione e di grande incertezza per l'economia, questo consentirà di sostenere le imprese senza rinunciare al perseguimento degli obiettivi del Green Deal».

CREDITO

Civibank, vicino al nome ora c'è Gruppo Sparkasse

CIVIDALE

Via libera dall'assemblea dei soci Civibank, riunita ieri a Milano nello studio del notaio Filippo Zabban con la modalità del rappresentante designato, all'annullamento delle azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale, e alla modifica di alcuni articoli dello Statuto che sono stati adeguati al quadro normativo del gruppo Sparkasse, divenuto – dopo l'Opa – il princi-



Alberta Gervasio

pale azionista della banca friulana.

In seduta straordinaria, l'assemblea dei soci ha dato il via libera all'annullamento di tutte le azioni ordinarie che Banca di Cividale detiene in portafoglio: 1.155.129 azioni, pari al 4,37% del capitale sociale. I soci della banca presieduta da Alberta Gervasio hanno quindi votato a favore della nuova denominazione dell'ex popolare che si chiamerà, d'ora in avanti, Civibank – Gruppo Sparkasse, integrazione chiesta da Bankitalia che resterà però appannaggio delle comunicazioni formali, mentre le insegne delle filiali non sono, almeno non nell'immediato, destinate a cambiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO LCA 33/2021

Liquidatore: Dott. Miotello

In data 20/09/2022 h. 9:30 presso lo studio del notaio Crivellari, Piazzetta G. Bettiol n. 15 - Pavova, si procederà alla vendita di:

- Lotto 1: Capannone con adiacente corpo adibito ad uffici con uno scoperto ad uso esclusivo per complessivi 881 mq di capannone e 250 mq di uffici e servizi sito in Muggia (TS), Via Cavalieri di Malta 7. Immobile locato. (Rif. Asta 18288)
Prezzo base d'asta: € 1.133.850,00
Info: info@quimmo.it - T. 02 89741573

Regione

Promoturismo Fvg sbarca a Ronchi Nuova sede nell'area passeggeri

All'interno dell'aeroporto verrà trasferito il personale ora in servizio a Villa Chiozza. L'annuncio di Bini

Luca Perrino

Promoturismo approda a Ronchi dei Legionari. La giunta regionale, infatti, ha approvato una generalità con la quale si dà avvio alla procedura per il trasferimento di parte del personale da Villa Chiozza a Scodovacca nella palazzina che già fu sede del Consorzio aeroporto, accanto all'area passeggeri dello scalo aereo ronchese. A darne notizia l'assessore al Turismo, Sergio Bini, rispondendo ad un'interrogazione presentata dal capogruppo del Pd in consiglio regionale, Diego Moretti.

La palazzina sarà adattata in modo da ospitare da un minimo di 60 ad un massimo di 75 persone, prevalentemente delle aree marketing e prodotto, creando anche delle utili sinergie con la società di gestione dello scalo. Il resto del personale, tra le 10 e le 25 persone, sarà collocato negli uffici di Promoturismo di Martignac-

co, che già accolgono 18 unità, sulla base di un contratto di affitto stipulato con Udine e Gorizia Fiere Spa.

Nella nuova sede di Ronchi, ipotesi avanzata già alcuni anni fa dall'allora sindaco Livio Vecchiet e subito sostenuta da Moretti, i costi per la ristrutturazione della palazzina saranno sostenuti direttamente da Trieste Airport Spa, mentre Promoturismo dovrebbe corrispondere un canone di locazione commisurato alla spesa sostenuta per il riadattamento della struttura ormai inutilizzata da alcuni anni. Gli spazi messi a disposizione sono pari a circa 920 metri quadri lordi e, proprio per questo motivo, dovrà essere assicurato lo spazio idoneo per ogni lavoratore, nel rispetto della normativa. Anche per la sede di Martignacco si ipotizza una modifica al contratto di affitto, secondo le esigenze del personale.

Una vicenda che ha inizio nel 2018, come detto con la



Passeggeri in arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari

proposta avanzata allora dal primo cittadino ronchese. «Dopo due interrogazioni presentate nel 2018 e 2019, nelle quali le risposte erano sempre state evasive e indeterminate, e dopo aver proposto pubblicamente ed in più occasioni alla giunta tale soluzione – commenta soddisfatto il consigliere Moretti - l'assessore Bini ha finalmente ufficializzato l'avvio delle procedure per il trasferimento del personale di Promoturismo occupato nei settori marketing e prodotto a Ronchi dei Legionari. Una scelta che va verso la valorizzazione dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia e dello stesso polo intermodale di Ronchi dei Legionari, infrastrutture di interesse regionale sulle quali la Regione ha investito anche nel recente passato ingenti risorse finanziarie».

E a commentare il trasferimento del quartier generale di Promoturismo Fvg è anche l'ex primo cittadino di Ronchi dei Legionari. «Non posso che essere soddisfatto della scelta – sono le parole di Vecchiet dopo l'ufficializzazione avvenuta nell'aula del Consiglio regionale – che testimonia l'interesse delle istituzioni affinché il polo aeroportuale possa essere davvero un punto di riferimento per i traffici e la crescita turistica che auspichiamo interessi sempre di più la nostra regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORDO TRA AUTHORITY E CENTRI DI RICERCA

La comunicazione quantistica al servizio del porto di Trieste

Giulia Basso

È un primo passo che fa di Trieste l'unica città d'Italia in cui la comunicazione quantistica varca le soglie delle università e degli enti di ricerca per entrare in uno dei luoghi che dal suo utilizzo concreto potrebbe trarre un importantissimo vantaggio competitivo, il Porto. È stato siglato ieri nella Torre del Lloyd un accordo quadro in tema di comunicazione quantistica tra l'Autorità Portuale, la Sissa, l'Università di Trieste, Area

Science Park e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Si tratta di «un tema fondamentale per una gestione ancora più efficiente delle classiche attività portuali», ha evidenziato il presidente Zeno D'Agostino, perché «oggi il porto è un sistema totalmente digitale e abbiamo bisogno di sicurezza nello scambio dei dati, anche nell'ottica di un nuovo ruolo che intendiamo ricoprire, quello di hub tecnologico: la presenza a Trieste di importanti centri di ricerca su questa tematica

non fa che favorire questo nostro approccio».

Per il segretario del Porto Vittorio Torbanielli «per la logistica la comunicazione sicura è un tema fondamentale: non si è mai riusciti per esempio a passare a una forma elettronica per le polizze di carico perché serve una sicurezza assoluta, che solo le tecnologie quantistiche possono garantire. Trieste potrebbe diventare così uno straordinario laboratorio per l'applicazione pratica di tecnologie di frontiera».



Un momento della firma del protocollo Foto Silvano

L'accordo prevede, in particolare, la possibilità di creare partenariati ad hoc per lo sviluppo e l'implementazione di progetti pilota su catene logistiche selezionate d'interesse per il sistema portuale. «La comunicazione quantistica offre un sistema di trasmissione dei dati intrinsecamente sicuro, che non può essere vio-

lato - spiega Angelo Bassi, docente del dipartimento di Fisica di UniTs e scienziato di riferimento a livello internazionale per la meccanica quantistica -. Perciò potrebbe essere ottimale per operazioni come il trasferimento di una polizza di carico ma anche, guardando al futuro, per le navi a guida autonoma». Per il retto-

re di UniTs Roberto Di Lenarda «si tratta di un primo risultato di una storia iniziata tempo fa, quando nel 2019 la Regione, finanziando il progetto Quantum Fvg, ha posto le basi per questo percorso». L'assessore Alessia Rosolen, presente alla firma della convenzione, ha espresso soddisfazione per questo accordo, perché «il porto rappresenta la prima ricaduta concreta a cui avevamo pensato quando abbiamo iniziato a investire nella ricerca in fisica quantistica come perno per lo sviluppo del territorio. La capacità di mettere al centro delle reti di comunicazione che si stanno sviluppando a livello europeo la città di Trieste è indispensabile a livello geopolitico: lo faremo con i bandi europei vinti da università e centri di ricerca e con i fondi ottenuti dal Pnrr». —

COLLEGAMENTI FERRO/ROTAIA TRA ITALIA E SLOVENIA

Il biglietto transfrontaliero prorogato fino a fine estate

Luigi Putignano

Istituzioni pubbliche e partner privati accelerano sulla promozione del biglietto integrato transfrontaliero ferro/gomma sulla tratta Trieste-Lubiana. Un accordo in questo senso è stato siglato ieri tra l'Iniziativa Centro Europea e diversi stakeholders, da Trenitalia a Federalberghi, passando per Teatro la Contrada, Immaginario Scientifico,

Grotta Gigante, Cai, Fiab e il Comune di Trieste, rappresentato dall'assessore Sandra Savino.

Il biglietto integrato fa parte del progetto Interreg Italia-Slovenia "Fortis", partito a marzo del 2020, proprio agli inizi della pandemia Covid e destinato a concludersi in origine e a fine febbraio di quest'anno, per essere poi prorogato invece a fine agosto. «Fortis - ha spiegato Pe-

ter Canciani, project manager dell'Iniziativa Centro Europea - è nato con l'intento di contribuire alla promozione del dialogo istituzionale e al coordinamento delle azioni nell'area di programma in due settori specifici, ovvero il miglioramento del servizio di trasporto pubblico transfrontaliero e l'armonizzazione delle procedure in materia di motorizzazione civile». È stato stanziato un budget



Il centro di Muggia. Da lì partono i collegamenti con Capodistria

totale di 759.340 euro per il progetto che ha cinque attività pilota: l'estensione del servizio di trasporto pubblico su gomma tra Muggia e Capodistria, l'integrazione di quello tra Trieste la città del litorale

sloveno, lo studio sui servizi transfrontalieri di trasporto pubblico marittimo, sempre tra Trieste, Muggia e Capodistria, lo studio relativo all'ampliamento del biglietto unico integrato transfrontaliero

bus-treno, linee guida per facilitare le pratiche amministrative in materia di motorizzazione civile. Obiettivo dichiarato è quello di rafforzare la capacità istituzionale e la "governance" transfrontaliera. Purtroppo appaiono ancora lontani alcuni degli obiettivi, anche a causa della pandemia, come il collegamento tra Capodistria e Muggia, non attivo nonostante la prossimità dei confini, così come il collegamento marittimo tra Trieste, Muggia e Capodistria. Sono arrivati, invece, alcuni risultati come il servizio bus gratuito fra Capodistria e Trieste attivo la domenica dal 24 ottobre 2021 sino a luglio 2022 e che prevede tre corse al giorno in ambo le direzioni. —

Le stime Ue: recessione immediata con lo stop al gas russo. L'Italia tornerà ultima in Europa

L'inflazione piega il Pil, crollo nel 2023

L'ANALISI

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Fino a qui, tutto bene. Il Pil italiano nel 2022 dovrebbe crescere più del previsto (2,9% rispetto al 2,4% stimato in primavera) grazie a una “robusta” attività dell’edilizia e alla ripresa dei servizi in seguito all’eliminazione delle restrizioni anti-Covid. Ma la caduta sarà inevitabile e il conseguente atterraggio estremamente doloroso: l’anno prossimo l’Italia tornerà a essere il fanalino di coda dell’Eurozona,

con una crescita che non andrà oltre lo 0,9% (nell’area euro la media sarà dell’1,5%) . Da notare che le previsioni economiche rese note ieri dalla Commissione europea sono state ovviamente redatte senza considerare l’attuale crisi di governo, che dunque rappresenta un ulteriore fattore di rischio al ribasso.

Al netto delle tensioni politiche, a frenare il Pil italiano il basso saranno la perdita del potere d’acquisto reale delle famiglie causata dall’aumento dei prezzi dell’energia e dei generi alimentari, il calo della fiducia delle imprese, i persistenti colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento e

l’aumento dei costi di finanziamento che limiteranno gli investimenti delle aziende, soprattutto in macchinari e attrezzature. Inoltre, le esportazioni dei beni sono destinate a rallentare.

Un orizzonte nero che potrebbe diventare nerissimo qualora si interrompersero le forniture di gas dalla Russia: secondo il commissario Paolo Gentiloni questo scenario non è più soltanto ipotetico, ma «concreto».

In quel caso ci sarebbe una recessione tecnica nel secondo semestre di quest’anno che sostanzialmente azzererebbe il Pil nel 2022, ma che lo affosserebbe ulteriormente nel 2023. Nell’intera Eurozona e in

modo particolare in Italia, data l’elevata dipendenza dal metano di Mosca.

Mercoledì la Commissione presenterà il piano per ridurre il consumo di gas già a partire dalle prossime settimane, senza aspettare la

Nel piano di risparmio energetico occhi puntati sulle industrie che consumano di più

chiusura definitiva dei gasdotti. Bruxelles chiederà inoltre ai governi di definire i settori da proteggere. Nell’allegato del piano – che “La Stampa” ha potuto visio-

nare – viene riportata un’analisi secondo la quale la metà del consumo totale di gas industriale è concentrato in tre settori: vetro, ceramica e prodotti chimici. Questi tre settori, però, rappresentano soltanto il 10% del valore aggiunto industriale e «impiegano una quota limitata di tutti i dipendenti del settore manifatturiero».

La Commissione non lo dice esplicitamente, ma è chiaro che questi sarebbero i primisettori che potrebbero essere «sacrificati» in caso di razionamento del gas.

Quest’annoll’inflazione salirà al 7,6% nell’Eurozona e all’8,3% nell’insieme dell’Ue, per poi calare rispettivamente al 4% e al 4,6% nel 2023. Per l’Italia il dato è del 7,4% quest’anno e del 3,4% il prossimo. «È probabile – scrivono i tecnici di Bruxelles – che la grave siccità nel Nord Italia aggraverà l’impennata nei prezzi dei

generi alimentari per i consumatori!». Ma la preoccupazione maggiore è ovviamente per gli sviluppi sul mercato energetico che potrebbero scatenare una spirale pericolosa già nel corso del prossimo autunno.

«Nuovi aumenti dei prezzi del gas – scrive la Commissione – potrebbero aumentare ulteriormente l’inflazione e soffocare la crescita. Gli effetti secondari potrebbero a loro volta amplificare le spinte inflazionistiche e portare a un più forte inasprimento delle condizioni finanziarie che non solo peserebbe sulla crescita, ma comporterebbe anche maggiori rischi per la stabilità finanziaria». E non è tutto: per Bruxelles «non si può escludere la possibilità che la recrudescenza della pandemia nell’Ue comporti nuovi perturbazioni per l’economia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,9	-0,34	5,6	8,24	-28,66	156,5
Acqa	13,52	-1,17	13,52	18,84	-27,93	2.879,3
Acsm-Agam	2,11	-4,09	2,11	2,53	-14,57	416,4
Adidas ag	154,82	-3,84	154,82	261,15	-38,88	32.380,8
Adv Micro Devices	76,83	-0,75	68,95	133,5	-41,23	72,74
Aedea	0,243	-2,02	0,168	0,33	42,94	64
Aeefe	1,37	-4,2	1,37	2,795	-50,36	147,1
Aegion	4,024	-0,17	3,739	5,36	-8,48	635,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	-	7,96	9,44	-5,68	239,8
Agas	39,46	-3,89	38,9	50,04	-13,03	92.736,6
Ahold Del	25,4	-1,32	24,8	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,139	0,62	1,1	2,2805	-40,94	488,2
Air Liquide	123,86	-0,91	123,04	150,9818	-11,25	42.732,1
Airbus	99,59	-1,49	89,48	120	-11,62	76.951,1
Alerion	34,3	-1,86	24	35	16,07	1.860,1
Allgower	0,818	-2,15	0,336	1,175	138,48	36,3
Alkeny	14,74	0,27	12,66	22,9	-35,07	83,8
Allianz	169,7	-3,97	169,7	232,05	-17,18	77.026,8
Alphabet d A	2.182,5	-2,48	1940,8	2603,5	-15,9	650.483
Alphabet Classe C	2.208	-2	1924,2	2612	-14,8	771.650
Amazon	109,1	-0,93	96,4	152,5	-27,4	52.572,3
Amgen	244,5	-0,65	192,56	248,45	-21,04	178.405,5
Amplion	29,24	2,06	26,22	46,64	-38,38	6.619,6
Anheuser-Busch	54,04	-0,59	48,325	58,35	1,87	86.909,4
Anima Holding	3,052	-0,09	3,052	4,887	-32,03	1.057,8
Antares V	8,78	0,82	7,78	12,2	-26,22	606,9
Apple	145,6	0,89	124,34	161,46	-8,43	752.057,2
Aquafil	5,92	-1,33	5,45	8,01	-22,72	253,5
Ariston Holding	7,055	-3,29	7,055	11,35	-30,42	749,1
Asciopave	2,725	-0,73	2,725	3,63	-21,47	638,8
ASML Holding	442,75	0,02	410,5	701,7	-37,55	191.856,4
Atlantia	22,29	-0,67	15,27	22,94	27,7	18.406,7
Autogrill	6,314	-0,25	5,562	7,32	1,09	2.431,1
Autos Meridionali	37,7	-0,79	26,4	39,9	35,13	164,9
Avio	11,16	-2,28	9,45	11,9	-4,62	294,2
Axa	20,745	-2,42	20,405	28,85	-21,27	43.339,6
Azimut	16,155	-4,07	15,86	26,53	-34,54	2.314,3
A2a	1,164	-2,43	1,164	1,7395	-32,33	3.646,7

B						
B Carige	0,797	-0,13	0,755	0,894	6,13	606,3
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-0,68	2,65	3,34	-0,86	403,1
B Ifis	11,79	-4,04	11,79	21,68	-30,93	634,4
B M Paschi Siena	0,4562	-0,71	0,4562	1,045	-48,86	457,3
B P di Sondrio	3,096	-4,8	2,826	4,238	-16,28	1.403,7
B Profilo	0,1834	-2,52	0,1819	0,2193	-5,8	131,1
B Sistema	1,436	-6,14	1,436	2,175	-31,78	115,5
Banca Generali	25,16	-4,12	25,16	38,88	-35,07	2.940
Banco Bpm	2,268	-5,3	2,268	3,63	-14,09	3.436,4
Banco Santander	2,33	-3,84	2,33	3,467	-20,75	37.597,2
Basf	40,405	-2,74	39,47	68,8	-34,73	37.298
Basinet	5,6	2	4,72	6,65	-2,61	302,4
Bastogi	0,58	-	0,516	0,768	-21,83	71,7
Bayler	54,59	-3,07	47,58	67,58	15,89	41.725,4
BB Biotech	58,9	-1,67	49,6	75,35	-20,83	3.263,1
BBVA	4,035	-2,16	4,035	6,1	-23,05	26.904,9
B&C Speakers	12,5	-1,86	12,5	14	-9,42	137,5
Bca Finnat	0,308	-0,65	0,294	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolum	6,042	-3,54	5,972	9,294	-30,39	4.487,8
Be	3,355	-0,3	2,41	3,39	21,12	452,8
Beighelli	0,365	-1,35	0,301	0,483	-17,61	73
Beiersdorf AG	98,34	-	79,9	100,4	8,81	24.781,7
BFF	3,51	-0,57	3,2	3,8	-4,62	656,6
B.F. Bank	6,165	-4,34	5,8	7,68	-13,05	1.143,7
Bialetti Industrie	0,2795	-1,76	0,158	0,308	2,76	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,72	-3,78	12,04	25,06	-47,91	348,6
Bloera	0,075	-2,85	0,075	0,113	-26,11	2,3
Bmw	72,34	-0,28	70,81	99,6	-18,22	43.546,3
Bnp Paribas	41,18	-2,65	41,18	66,67	-32,31	37.560,1
Borgosesia	0,624	-3,41	0,582	0,822	0,32	29,8
Bper Banca	1,285	-6,17	1,285	2,159	-29,51	1.618
Brembo	9,35	-2,4	8,93	13,38	-25,38	3.122,2
Brioschi	0,0706	-	0,0684	0,0948	-22,08	55,6
Brunello Cucinelli	46,64	-1,69	40,02	63,5	-23,16	3.171,5
Buzzi Unicem	16,525	-1,14	15,545	20,24	-12,91	3.183,1

C						
Cairo Communication	1,56	-1,89	1,546	2,33	-23,53	209,7
Caleffi	1,105	-4,39	1,08	1,605	-24,32	17,3
Calitagnone	3,7	-1,33	3,45	4,22	-6,33	444,4
Calitagnone Editore	1,015	-	0,98	1,16	-9,78	126,9
Campani	10,29	-2,42	8,798	12,87	-19,95	11.952,9
Carel Industries	18,94	-1,68	17,16	26,8	-28,8	1.894
Carrefour	16,375	-2	16,125	21,2	2,41	11.542,8
Cattolica Ass	6,74	-	4,826	6,75	16,41	1.539,1
Cellularine	3,99	-0,75	3,46	4,31	-6,99	87,3
Cembre	26	-5,45	23,9	34,5	-23,98	442
Cementir Holding	5,95	-3,72	5,77	8,64	-29	946,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,71	-1,45	2,62	3,5	-21,45	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-	0,061	0,077	-4,48	5,9
Cir	0,397	-3,52	0,35	0,4765	-15,53	507,1
Civitanavi S	3,92	-2,49	3,8	4,695	-0	120,6
Class Editori	0,076	-4,04	0,0618	0,09	-11,83	13
Cnh Industrial	10,725	-1,38	10,64	15,125	-27,78	14.633,2
Daima Res	9,94	0,1	7,1	9,94	32,89	358,9
Commerzbank	5,74	-4,21	5,74	9,171	-14,66	7.188,5
Conafi	0,445	-1,99	0,412	0,578	-27,29	16,4
Continental AG	62,24	-5,12	60,86	98,32	-33,25	12.448,4
Covivio	53,75	-0,74	51,25	76,9	-25,74	5.083,6
Cretem	5,18	-	5,05	7,52	-11	1.768
Credit Agricole	8,133	-3,18	8,133	14,188	-35,5	18.106,8
Csp International	0,39	-2,74	0,32	0,426	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,175	-5,41	0,0887	0,218	85,19	217,2
Danieli & C	18,76	-0,85	17,54	27,15	-30,65	766,9
Danieli & C Rsp	13,08	-1,85	12,24	17,82	-23,95	528,8
Danone	53,08	-1,15	47,1	57,87	-3,38	27.272,6
Datalogic	6,69	-2,48	6,69	15,56	-56,27	391
Dea Capital	1,08	-1,64	1,0189	1,2704	-10,83	286,3
De'Longhi	17,9	-3,19	17,44	31,8	-43,21	2.701
Deutsche Bank	7,692	-1,35	7,692	14,504	-90,2	4.391
Deutsche Borse AG	160,85	1,04	138,65	168,1	9,2	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	5,814	1,11	5,511	7,7	-5,66	2.710,2
Deutsche Post AG	35,345	-1,19	34,285	57,27	-37,82	42.864,8
Deutsche Telekom	18,736	-2,31	15,248	19,32	14,78	81.713,7
Diasirin	128,4	-2,34	111,35	163,2	-22,72	7.239,7
Digital Bios	26,44	-0,38	21,08	31,3	-11,63	377,1
doValue	5,42	-5,08	5,37	8,68	-35,4	433,6
E						
Edison Rsp	1,175	-2,08	1,175	1,825	-20,61	128,7
Eems	0,1435	-4,65	0,12	0,212	9,54	63,8
El En	13,33	-0,15	11,24	15,46	-14,44	1.063,9
Elica	2,82	-	2,71	3,685	-22,63	178,6
Emak	1,17	-2,66	1,15	2,125	-44,68	191,8
Enav	4,024	0,1	3,54	4,7	2,39	2.180
Enel	4,835	-5,7	4,835	7,195	-31,38	49.155,9
Enervit	3,36	-	3,2	3,82	-12,5	58,8
Engie	10,766	-0,68	10,078	14,554	-17,59	23.616,8
Eri	10,644	-4,25	10,644	14,53	-12,9	38.014,9
E.On	7,912	-1,86	7,86	12,436	-35,24	15.831,9
Eprice	0,0118	-4,07	0,0073	0,0336	-41,58	4,6
Equita Group	3,38	-1,17	3,06	4,09	-11,52	171,7
Erg	30,54	-2,18	23,82	34,32	7,38	4.590,8
Espinet	6,565	-5,27	6,51	13,32	-49,11	331
EssilorIteotica	145,7	-1,25	134,4	182,4	-21,24	31.770,9
Eukedros	1,345	-	1,29	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	2,754	-2,96	2,728	5,33	-45,57	97,8
Evonik Industries AG	19,36	-	19,23	29,3	-31,85	9.021,8
Exor	60,3	-2,36	57,86	81,22	-23,83	14.532,3
Expriovia	1,72	-0,92	1,485	2,26	-22,52	89,2

Enervit	4.835	-5,7	4.835	1,156	-31,38	49.155,9
Enervit	3,36	-	3,2	3,82	-12,5	59,8
Engie	10.766	-0,68	10.078	14.554	-17,59	23.618,8
Eni	10.644	-4,25	10.644	14,53	-12,9	38.014,9
Eni	7.912	-1,86	7,86	12,436	-35,24	15.831,9
Epifice	0.0118	-4,07	0.0073	0,0396	-41,58	4
Equita Group	3,38	-11,7	3,06	4,09	-11,52	171,7
Erp	30,54	-2,18	23,62	34,32	7,38	4.590,8
Espritnet	6,565	-5,27	6,51	13,32	-48,11	331
EssilorLuxottica	14,67	-1,25	13,44	19,24	-21,24	31.770,9
Eukodex	1,345	-	1,29	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	2,754	-2,96	2,728	5,33	-45,57	97,8
Eurotech Industries AG	19,36	-	19,23	29,3	-31,85	9,021
Exor	60,3	-2,36	57,68	81,22	-23,63	14.532,3
Exprivia	1,72	-0,92	1,485	2,26	-22,52	69,2
F						
Faurecia	16,1	-1,89	15,51	40,4834	-56,76	2.222,4
Ferrari	188,45	-0,48	182,85	236,9	-17,16	36.544,9
Fidia	1,635	-0,61	1,465	1,975	-14,4	8,4
Fiera Milano	2,67	-4,98	2,58	3,55	-21,01	192
Fila	8,02	-2,31	8	10	-17,49	344,7
Fincantieri	0,554	-5,38	0,4992	0,6325	-8,2	941,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	-0,24	7,4	15,6	-45,78	184,2
FinecoBank	11,13	-5,07	10,335	16,18	-27,89	6.790,6
Finn	0,4155	-3,37	0,4155	0,639	-32,33	180,7
Fresenius M Care AG	45,85	0,7	44,6	63,4	-21,52	14.044,5
Fresenius SE & Co. KGaA	26,91	-0,58	28,91	37,85	-22	14.685,8
Fullisul	0,724	1,12	0,66	1,03	-30,72	8,1

LE IDEE

DALLE RISSE AL MUTISMO: SEGNI DI CRISI

PIERALDO ROVATTI

Da una parte si alza la voce, dall'altra si preferisce tenere la bocca chiusa. Il quadro attuale non si può certo ridurre a una simile constatazione, ma essa descrive comunque una tendenza ben visibile e che sta accentuandosi. Il rischio della rissa, specialmente in politica, è sotto gli occhi di tutti e non basta accusare i media e i social di alimentarlo programmaticamente per attirare l'attenzione alzando di proposito i toni. Ma questa è solo la dimensione pubblica della rissosità (tanto pubblica da riguardare le cosiddette relazioni internazionali), poiché ciascuno di noi può facilmente constatare come stia funzionando la dimensione privata, la nostra e anche quella di chi vive accanto a noi.

E dall'altra parte? A livello pubblico, il forte incremento dell'astensionismo elettorale mi pare un segnale evidente della volontà di starsene fuori e zitti per un'evidente sfiducia verso le pratiche politiche: ai toni troppo alti si preferisce l'assenza di parole, il rifiuto di partecipare. Ripeto: è una tendenza palpabile attorno alla quale esistono anche molti sforzi per tentare di rallentarla.

Da anni veniamo esortati ad abbassare i toni, ma ogni volta ripartono gli strepiti rissosi: adesso stiamo avvicinandoci alle consultazioni politiche e già si prepara lo spettacolo assordante dei gesti e delle dichiarazioni. Che fare? Chiudere davvero le orecchie e le bocche? Chi scrive

queste righe, in pieno clima vacanzifero, ha tirato molta acqua all'"esercizio del silenzio", ma non è il silenzio dello star zitti il suggerimento che aveva in mente.

Gli attuali turbamenti toccano proprio il cuore della questione: l'esercizio del silenzio dovrebbe essere tutt'altro da un tapparsi la bocca, come se quella mascherina che abbiamo indossato responsabilmente e faticosamente funzionasse anche come incentivo a non parlare.

No, il silenzio che avremmo dovuto praticare, e al quale ancora possiamo rivolgerci come un'eventuale risorsa per combattere la mortificante contraddizione tra urla e bocca chiusa,

consiste semmai in un silenziamento, in un'attuazione, in un tentativo di trasformare la pretesa urlata in qualcosa di ragionevole.

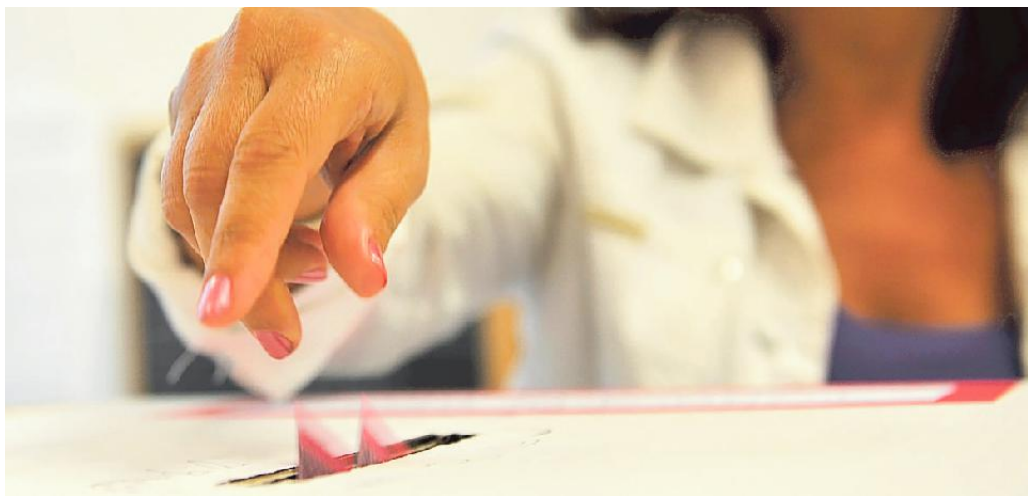
Il farci da parte sarebbe un errore colossale: dobbiamo tentare di usare la parola in una maniera diversa, provare a tessere una trama diversa per una socialità senza di cui il nostro arrocco nel mutismo è destinato a deteriorarsi sempre di più in egoismo individualistico senza via di uscita.

I grandi eventi geopolitici, come la stessa guerra in Ucraina, ci scorrono davanti agli occhi ma presto veniamo saturati dalla quantità di informazioni e perfino annoiati dalle altale-

ne tra buone e cattive news. Troppe voci e per troppo tempo, così facciamo un passo indietro verso un colpevole disinteresse. Ma, se ci riflettiamo, considerazioni non così diverse possono accompagnare il drammatico tormentone della pandemia rispetto al quale la nostra voglia di parlare si abbassa, giorno dopo giorno, proporzionalmente alla quantità di notizie, avvertimenti, pareri degli esperti che magari non vengono a costituirsi come qualcosa di urlato, certo però rappresentano uno stridio sempre meno ascoltabile.

È davvero sgomentante questo processo di veloce saturazione che riusciamo solo a subire con pochissima capacità di reagire. Sarà così anche per lo sconvolgimento climatico che ci lancia segnali drammatici, dalla siccità al disastro della Marmolada?

La preoccupazione è purtroppo fondata e si appoggia a quell'esperienza estremamente riduttiva del tempo che purtroppo stiamo assimilando. L'esercizio del silenzio è anche attesa, intervallo, capacità di vivere senza accelerazioni sproporzionate il tempo della nostra vita. Unendoci al coro inascoltabile degli urlatori non ricaviamo nessun vantaggio. Ripiegandoci nel mutismo di chi ormai non crede più a nulla, eccetto che in sé stesso, ci consegniamo all'insensata socialità di parole inutili destinate a usurarci e a dare solo spiegazioni delle condotte personali.



Le recenti elezioni amministrative caratterizzate dall'astensionismo (archivio)

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI STATALI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI
DA 199€ AL MESE*
CON OPEL LEASING
TAN 4,49% - TAEG MAX 5,55%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

***DA 199€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI**
- COMBO-e VAN EDITION - ANTICIPO 4.749 € - 47 MESI/15.000 Km - RATA FINALE 12.302 € - TAN FISSO 4,49% - TAEG 5,55% - FINO AL 31/07 (Valori IVA esclusa)
Combo-e Van e Edition BEV L1 Pacco batterie 50kWh - 275 km al prezzo promozionale di 20.269,50 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 4.749,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 18.845,35 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno. Provincia VI (Polizza RCA); interessi 2.809,87 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 22.396,22 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 12.302,22 €. Tutti i valori si intendono IVA esclusa. TAN fisso 4,49%, TAEG 5,55%. Durata del contratto pari a 48 mesi. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.110 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenga per almeno dodici mesi. Offerta valida sino al 31/07/2022 con rottamazione veicolo solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/anno. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di energia elettrica Veicoli Commerciali Opel (Wh/km): 186,7 - 381; Autonomia Gamma Elettrica Veicoli Commerciali: fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/07/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

Mobilità e lavori



Sul bus senza il biglietto: record di multe su 6 e 36 Tt schiera più controllori

L'ad di Trieste Trasporti, Semplice: «Deriva intollerabile, da questo fine settimana dieci verificatori sulle linee per il mare». In totale +42% di sanzioni rispetto al '21

Andrea Pierini

Tolleranza zero. Dopo la crescita esponenziale del numero di quanti usano l'autobus senza pagare il biglietto, Trieste Trasporti annuncia controlli straordinari in particolare sulle linee 6 e 36, dove nell'ultimo mese e mezzo c'è stato un boom di sanzioni.

La multa per chi viene "beccato" senza regolare titolo di viaggio è di 210 euro ma scende a 70 se pagata in tempi rapidi. Andando con ordine e partendo dal quadro generale, la società di trasporto pubblico locale ha registrato un incremento costante di sanzioni dal 2017, va sottolineato come non ci sia stato nel contempo un au-

mento dei controllori. Nel dettaglio cinque anni fa erano state elevate complessivamente 11.370 multe, già l'anno successivo, il 2018, si era arrivati a 13.484 con un aumento del 18,6%. L'incremento aveva mostrato una frenata nel 2019, quando era stato del +8,1%, con un totale di 14.583 sanzioni. Nel 2020 il lockdown e la

scarsa circolazione avevano condizionato i numeri, mentre nel 2021, nonostante le limitazioni, le multe avevano ripreso a salire con un +4,1% rispetto al 2019 e un totale di 15.185 sanzioni.

Nel 2022 le prime indicazioni "parlano" di un record in vista, visto che nel primo semestre sono già state elevate 7.904 multe con un

+42,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, quando di multe ne erano state elevate "solo" 5.542. Secondo Trieste Trasporti il trend indica che a fine anno si supereranno ampiamente le 16 mila sanzioni, primato storico per la città. Durissimo il commento dell'amministratore delegato di Trieste Trasporti e Tpl Fvg, Aniello Semplice: «Se fino a qualche anno fa potevamo ritenere un territorio virtuoso, con uno dei tassi di evasione tariffaria più bassi in Italia, a livelli poco più che fisiologici, oggi i numeri ci dicono tutt'altro. È non solo una situazione eticamente e civilmente intollerabile, ma anche una crina pericolosa che rischia di diventare insostenibile nel medio-lungo periodo. È del tutto inconciliabile la pretesa di mantenere i livelli di qualità di cui Trieste ha sempre potuto fregiarsi, con l'arroganza e l'ineducazione di chi ritiene di poter fare il "portoghese". Essere servizio pubblico non significa essere un servizio gratuito: il settore, a li-

AUTOBUS IN SERVIZIO
SULLE LINEE PER BARCOLA IL PIÙ ALTO NUMERO DI VIOLAZIONI. FOTO LASORTE

Fra i primi 12 giorni di luglio e lo stesso periodo di giugno +206% di violazioni sui mezzi per Barcola

vello nazionale ma anche in regione, è sempre meno sostenibile sul piano economico».

La scusa più utilizzata da chi viene "pizzicato" è: «Avevo le borse della spesa in mano e non ho fatto in tempo a timbrare». Eppure i controllori non verificano i tagliandi di chi sale con loro alla fermata, ma di chi è già a bor-



Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA • PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

**80 POSTI A SEDERE INTERNI
e 60 POSTI A SEDERE ESTERNI**

prenota al **040 225791**

seguici sulla
pagina facebook 

NOTIZIE IN BREVE

Ecco Fish Very Good

Fish Very Good, salone a miglio 0 su pesce e pesca, in piazza Ponterosso da oggi a domenica. Alle 10.30 inaugurazione con il presidente camerale Antonio Paoletti.



Incendio di sterpaglie

Incendio di sterpaglie, ieri, nell'area boschiva sottostante la Napoleonica. Sul posto i Vigili del fuoco che hanno circoscritto il rogo.



Centralino chiuso

Nella giornata di oggi il centralino comunale rimarrà chiuso. Per informazioni sui numeri telefonici si può consultare il sito del Comune, sezione "Rubrica comunale".

Mobilità e lavori



do. Per sicurezza gli operatori appena saliti sul bus timbrano un biglietto che certifica l'orario del controllo. Per chi invece utilizza i biglietti digitali la app registra l'orario di acquisto, che deve essere antecedente a quando si è saliti sul mezzo, e il tagliando virtuale va autenticato entro la fermata successiva: fino ad ora il sistema si è rivelato altamente affidabile, quindi anche in questo caso chi non timbra viene sbugiardato immediatamente. «La totalità delle scuse è puerile – secondo Semplice – e non siamo più disposti a sopportare. Il biglietto bisogna averlo e convalidarlo: non c'è distrazione che tenga. Nessuno affronterebbe mai un viaggio in aeroplano dimenticando di acquistare il biglietto. Non si capisce per quale ragione quando si viaggia in autobus si ritenga invece di poterlo fare. Già da questo fine settimana metteremo in campo una decina di verificatori sulle linee 6 e 36 per Barcola: avremo tolleranza zero e lo stesso accadrà nei giorni e nelle settimane a venire».

Il focus sugli autobus che vanno verso Barcola è legato ai numeri: nei primi 12 giorni di luglio sono state elevate complessivamente 737 sanzioni e, di queste, oltre 270 proprio sulle linee 6 e 36.

Complessivamente su tutti gli autobus c'è stato un aumento delle sanzioni tra i primi 12 giorni di giugno e i primi 12 di luglio del 10%, ma sulle linee del mare la crescita è stata del 206%, con 276 sanzioni elevate nei primi 12 giorni di luglio rispetto alle 90 dello stesso periodo di giugno. La 6 e la 36, in base all'orario estivo, compiono circa 200 corse al giorno su un totale per Trieste Trasporti di 5 mila e 600. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILAVORI

LORENZO DEGRASSI

È tempo di lavori sul lungomare di Barcola. In questi giorni è infatti presente un doppio cantiere fra la pineta e il bivio per Miramare che interessa tanto il lato mare quanto quello "a monte". In questi giorni, in particolare, hanno preso il via le operazioni finalizzate al rifacimento della pista ciclabile tra la fine della pineta e la Marinella nel quadro di un più ampio progetto che, nelle volontà della giunta, porterà alla nascita di un'unica pista ciclabile dalla stazione centrale fino a Miramare.

La ciclabile che si sta realizzando sarà leggermente più ampia dell'attuale, fatta ancora negli anni '90 dalla giunta Illy, tanto da prevedere anche un doppio senso di marcia. Tali lavori, se da una parte consentiranno di avere un litorale



I lavori per l'ammodernamento del tracciato ciclabile: "sacrificati" parecchi parcheggi. Andrea Lasorte

le certamente più moderno a livello di mobilità e attrattivo da un punto di vista turistico, dall'altra fanno storcere al momento il naso a chi la riviera barcolana la frequenta ogni giorno, anche in quelli feriali.

Il motivo è presto detto: per quasi un chilometro di strada sono preclusi i parcheggi in direzione Sistiana. Da par suo la ditta incaricata di fresatura, catramatura e posa del nuovo asfalto sta procedendo soler-

te. Nonostante ciò, quel tratto di viale Miramare è percorribile solo a carreggiata ridotta.

E per dei lavori che proseguono velocemente ce ne sono invece altri che segnano il passo. Non è infatti ancora ter-

minato il riposizionamento dei cubetti di porfido sul marciapiedi lato mare, sollevatisi nel corso degli anni a causa delle radici degli alberi. Tale intervento, iniziato nei mesi scorsi poco dopo la pineta, ora si è spostato nella zona del bivio per Miramare. Anche in questo caso non sta mancando qualche disagio per gli habitué della tintarella, in considerazione dei non pochi metri di marciapiedi preclusi per ora alla posa dei teli da mare. I lavori, per i quali il Comune lo scorso dicembre aveva stanziato 170 mila euro, hanno visto finora la sistemazione di 3,5 chilometri di marciapiedi e ben 57 aiuole, dal primo Topolino fino al bivio, con la conseguente rimodulazione della pavimentazione sconnessa e la manutenzione delle stesse aiuole che circondano i pini. Il rimessaggio, però, riservato di norma alla stagione fredda, è andato un po' "lungo". E così la fine degli interventi, previsti inizialmente per l'inizio della stagione estiva, a metà luglio non risultano ancora conclusi. «Purtroppo la ditta incaricata ha avuto dei ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime», spiega l'assessore Sandra Savino: «Gli operai però stanno recuperando almeno in parte il tempo perduto con l'obiettivo di ultimare i lavori il prima possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova pavimentazione, panchine e fioriere. Prime operazioni propedeutiche all'intervento

Piazzale 11 Settembre: in partenza la riqualificazione del lato "golfo"

IL RESTYLING

Partirà nei prossimi giorni la riqualificazione del lato mare di piazzale 11 settembre a Barcola. Panchine, una nuova pavimentazione e alberature prenderanno il posto dell'asfalto ora presente nell'area di proprietà del demanio marittimo regionale. Che la prossima settimana si riunirà per avallare il programma definitivo di intervento, nel quale è prevista la riqualificazione del tratto compreso fra l'ultimo chiosco della pineta e via Almerigo Grilz, con la ripavimentazione della superficie in cubetti di porfido, la sistemazione di alcune panchine e l'abbellimento di quella striscia di asfalto con qualche fioriera.

Intanto ieri, con lo spostamento dei cassonetti dell'immondizia e degli altri manufatti presenti sul molo, è iniziata la primissima fase delle ope-



La zona verso il mare di piazzale 11 Settembre che sarà oggetto di riqualificazione. Foto Lasorte

razioni preliminari ai lavori che, ultimati, consegneranno un volto nuovo a questa parte del piazzale.

L'area è attualmente delimitata da paletti di metallo collegati l'un l'altro da una serie di

catenelle perlopiù arrugginite.

Da una parte rimangono gli stalli per i motorini e dall'altra un ampio spazio a disposizione dei diportisti. I lavori sono a carico della Regione Fvg, Di-

rezione centrale infrastrutturale e porti, che ha investito circa 200 mila euro per il miglioramento dell'area.

Questi interventi di abbellimento nascono da una mozione del consigliere comunale

Michele Babuder (Fi) dello scorso gennaio e poi discussa in Sesta commissione nel marzo seguente. Ma quello dell'abbellimento del piazzale è un antico cavallo di battaglia del consigliere di Forza Italia, che già nel 2019 aveva interessato la giunta sul tema. «Alcune sistemazioni inficiano la bellezza dell'area – spiega – che negli ultimi anni è stata resa più presentabile con nuove segnaletiche orizzontali e verticali, l'ammodernamento dei parcheggi e stalli per le bici. Lo scopo ora è quello di cercare di abbellire questa parte di Barcola in forza soprattutto della sua caratteristica turistica e di attrazione sia per i triestini che per chi proviene da fuori città. In questo modo verrà prolungata la passeggiata sul lungomare che ora si ferma alla fine della pineta».

Non solo Barcola, però, nei progetti di rinnovamento del litorale cittadino. Nel pacchetto di lavori c'è anche la baia di Grignano. Ad annunciarlo il sindaco Roberto Dipiazza. «Non ci limiteremo all'abbellimento di piazzale 11 settembre – questa la sua anticipazione – perché nei prossimi mesi partirà finalmente anche la messa a punto del piazzale che dà sulla baia di Grignano, anch'esso di proprietà del demanio regionale». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI NEL GIARDINO DI SISSI

Prime multe da 100 euro l'una per i bivacchi in piazza Libertà

Sanzionati nove richiedenti asilo. L'Ics: «Colpite persone senza accoglienza né sostegno». Dipiazza: «Il Regolamento di Polizia urbana vale anche per loro»

Laura Tonerò

Dopo i controlli, ecco le multe. Nell'ambito dei controlli rafforzati di recente dalla Questura nelle zone ritenute più sensibili a livello di sicurezza e ordine pubblico - tra cui rientra anche piazza Libertà, dove si possono scorgere sempre più migranti che vi sostano e trascorrono le loro giornate - mercoledì (ma la notizia è trapelata ieri) la Polizia locale ha comminato le prime nove sanzioni, da 100 euro l'una, proprio nel giardino di Sissi di fronte alla stazione, luogo al centro del dibattito politico da quando il sindaco Roberto Dipiazza ha minacciato di recintare l'area. Destinatari delle nove multe altrettanti richiedenti asilo, trovati sdraiati a terra, tra le aiuole, o sulle panchine.

I verbali fanno riferimento a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento di Polizia urbana, che indica il «divieto di sdraiarsi a terra o bivaccare nelle strade, nelle piazze, sui



I controlli rafforzati negli ultimi giorni in piazza Libertà. Massimo Silvano

marciapiedi, sotto i portici, nei pressi degli edifici di valore storico e monumentale e sui relativi accessi, ovvero ostruendo le soglie degli ingressi», nonché di «occupare impropriamente le panchine impedendone ad altri il normale utilizzo».

Verbali, come questo, che evocano il mancato rispetto di quell'articolo del Regolamento, durante l'anno vengono elevati anche in altre zone della città. L'Ics - che anticipa che sosterrà i destinatari delle sanzioni comminate in piazza Liber-

tà nelle opportune sedi legali - parla di «richiedenti asilo da giorni senza accoglienza e abbandonati senza neppure la minima» e di «provvedimenti abnormi e illegali».

Oggi la questione di piazza Libertà sarà di nuovo all'ordi-

ne del giorno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. Ma sarà pure al centro dell'incontro organizzato proprio dall'Ics e previsto per le 17 nella sede Acli di via San Francesco, cui parteciperanno, oltre a chi è più direttamente coinvolto nel sistema dell'accoglienza, anche alcuni rappresentanti della politica e dei sindacati. Tornando alle sanzioni comminate ai richiedenti asilo che stazionano in quella piazza l'Ics, che esprime «sconcerto per gran parte delle scelte politiche dell'attuale amministrazione comunale di Trieste», ritiene che «il pubblico ufficiale sia tenuto dalla legge a verificare le concrete circostanze che ha di fronte». E, «se non riconosce l'esistenza di uno stato di necessità, in questo caso palese, offende la persona già vittima di abbandono e umilia la propria funzione, nonché quella dell'ente che rappresenta». Per l'Ics insomma «quelle persone, che sono senza l'accoglienza di cui hanno diritto in base alle norme interne e dell'Ue, non bivaccano per diletto ma si trovano in uno stato di necessità che discrimina la loro condotta».

Ma Dipiazza tira dritto. Riferisce di immagini di piazza Libertà inviategli anche dai cittadini «che non si possono vedere, con gente che fa i bisogni ovunque». E aggiunge: «Io faccio l'interesse della mia città, di Trieste. C'è un Regolamento di Polizia urbana che vale per tutti, anche per gli extracomunitari: o si adeguano o vadano da altre parti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il congresso Orel confermato segretario Psi

Il congresso provinciale del Psi ha confermato alla segreteria Gianfranco Orel e votato a larga maggioranza il relativo documento, in vista del congresso nazionale che si terrà prossimamente a Roma, con «proposte di ordine economico-giuridico a sostegno delle mamme lavoratrici, dei giovani e dei lavoratori in genere», si legge in una nota dello stesso Orel.

Lavori sulle collezioni Aperture ridotte alla Biblioteca Crise

Dal 18 luglio al primo agosto la Biblioteca statale Stelio Crise chiude parzialmente al pubblico per lavori di revisione delle collezioni. L'istituto sarà aperto a regime ridotto da lunedì a venerdì con orario 9.30 - 12.30 ma in questo periodo i servizi di lettura in sede e prestito interbibliotecario / Document Delivery saranno sospesi, come si legge in una nota diffusa ieri. Dal 2 agosto tutti i servizi riprenderanno invece normalmente con il consueto orario: lunedì-giovedì 8.30 - 18.30 e venerdì 8.30 - 13.30.

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 179 AL MESE
TAN 6,95% TAEG 8,31%

47 RATE. ANTICIPO € 5.850.
RATA FINALE € 14.070. OLTRE ONERI FINANZIARI*.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2022, per vetture immatricolate entro il 31/01/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 5.850,00. 47 rate da € 178,50. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 14.070,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto o Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 17.990,00. Totale da rimborsare € 22.662,70. TAN (fisso) 6,95%. TAEG 8,31%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/07/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

MITTELFEST
A CIVIDALE

Musica, teatro e danza Gli imprevisti

OSCARD'AGOSTINO

Conto alla rovescia per la 32esima edizione di Mittelfest, a Cividale dal 22 al 31 luglio. Un festival internazionale, con proposte (teatro, musica e danza) per ogni tipo di pubblico, secondo il direttore Giacomo Pedini, che sarà dedicato al tema degli "imprevisti".

Tanti gli eventi nelle dieci giornate del festival, tante le sorprese. Eccone tre, da non perdere.

Vizijos (sabato 22 e domenica 23) è uno spettacolo itinerante (produzione lituana per Kaunas 2022, Capitale europea della cultura) che si addentra sulla riva del Natisone. Tra le boscaglie si incontrano tantissimi artisti diversi: musicisti, danzatori, attori, circensi, creano un percorso inedito nel mondo. Ad accogliere gli spettatori una porta: appena varcata il manipolo di convenuti finiranno per fondersi con la poesia di Mačernis e la musica di Čiurlionis – grandi artisti della Lituania.

KuKu (il primo del Progetto Famiglia, domenica 24) è invece uno spettacolo per grandi e bambini, firmato da Anatoli Akerman, nato nell'odierna Ucraina ma da anni residente in Germania, uno dei più importanti clown al mondo, già interprete per il Cirque du Soleil e per la versione cinematografica di Dumbo. KuKu è un po' circo e un po' teatro, con due clown imprevedibili che sfidano un grande e beffardo orologio a cucù, un vortice di emozioni, dove commedia, tragedia, realtà astratta e grottesco si fondono, una festa dell'invenzione teatrale e circense, capace di meravigliare pubblici di tutte le età.

Infine, domenica 31, a chiudere gli Imprevisti di Mittelfest, arriva **La Rappresentante di Lista**. Un concerto in versione sinfonica, al fianco dell'Orchestra Arcangelo Corelli, ormai avvezza alle contaminazioni e diretta da Carmelo Emanuele Patti. Unione volta a far emergere quella vena molto sofisticata che anche l'Accademia della Crusca ha riconosciuto alla canzone sanremese "Ciao ciao". Un concerto unico, due date in Italia, creato solo per Ravenna Festival e Mittelfest. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PEDINI: «UN FESTIVAL INTERNAZIONALE CON SPETTACOLI ADATTI A TUTTI»

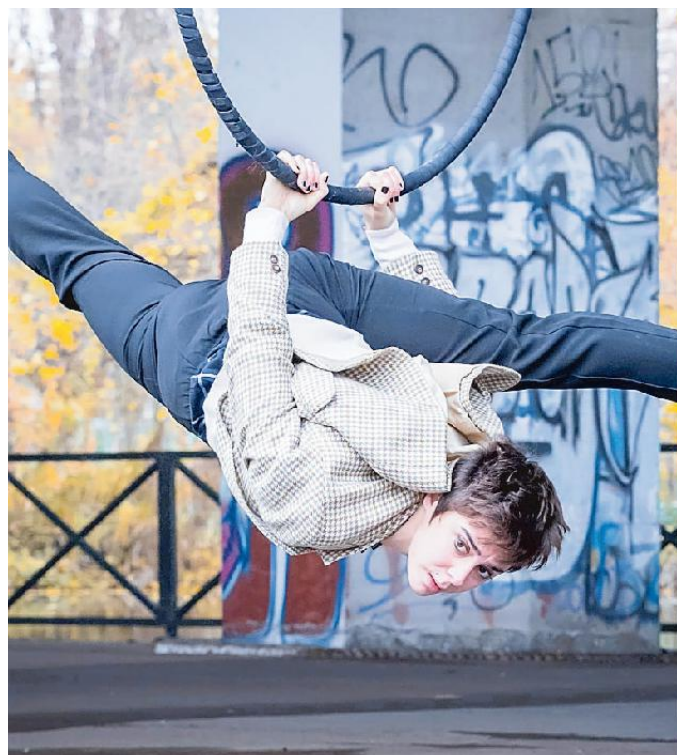
A PAGINA II

GLI APPUNTAMENTI: DALLA FINALE '82 VISTA DAI PALI DI ZOFF AI "DÈJÀ WALK"

A PAGINA III

DEA CALZATURE
ELEGANTI
FUORI TUTTO

Tel. 040.303660, Via S. Sebastiano 5, Trieste



L'intervista

Pedini «Un festival internazionale stratificato ed eterogeneo per raggiungere tutti i pubblici»

MARIO BRANDOLIN

Imprevisti è il tema scelto dal direttore Giacomo Pedini per Mittelfest 2022 «Naturalmente un tema come questo – esordisce Pedini – soprattutto per l'accezione che ne ho data, vale a dire l'idea di provare a raccontare quello che alla percezione si presenta come imprevisto e che in qualche maniera muta il corso dell'aspettato e delle attese, si presta a diverse modalità per portarlo in scena, sia laddove gli spettacoli sono nati specificamente per il festival, sia nelle scelte ospitate».

Facciamo degli esempi. «Penso per esempio a un caso musicale: Alexander Gadjiev che fa un concerto appositamente pensato per Mittelfest...». E qui condividiamo con Pedini il ricordo che a parlare di questo nuovo astro nascente del pianismo internazionale è stato solo il nostro giornale in Italia con un'intervista, in cui emergeva la forte personalità di questo artista neanche trentenne che ha un carnet di concerti fittissimo all'estero e che anche alcune istituzioni italiane hanno cominciato a conoscere e apprezzare. Per cui è doveroso sottolineare che averlo

ingaggiato a Mittelfest per un progetto pluriennale è stato un colpo da maestro.

«Gadjiev, continua Pedini, oltre a essere un formidabile musicista è anche un giovane molto colto. Gli ho proposto di lavorare con noi sul lungo periodo e per cominciare abbiamo scelto un concerto interamente dedicato a Chopin ((30 luglio, Convitto Paolo Diacono), che in questo momento è il suo autore. Ma l'idea che ne è scaturita subito dopo è stata di far seguire i brani chopiniani con improvvisazioni nate lì per lì, riscoprendo così il piacere dell'improvvisazione riportata nell'alveo della musica classica, e non in quello della musica jazz dove uno se lo aspetta».

Un altro esempio?

«Viene dal circo, con i due spettacoli dello svizzero Marc

Oesterhoff che fa dell'imprevedibilità e del rischio la sua cifra poetica: due lavori che sono una sfida tra lui e la situazione di pericolo cui si mette. Nel primo caso, Take care of yourself (28 luglio, Orto delle Orsoline), lavorando con i coltelli e con il fuoco e nel secondo, Promises of Uncertainty (29 luglio, Teatro Ristori), con i pesi e la graticcia».

Che cosa può esserci di imprevisto nello spettacolo "The Handke Project or Justice for Peter's Stupidities", sulle posizioni negazionistiche dei crimini di guerra nella guerra della ex-Jugoslavia del Premio Nobel per la letteratura Peter Handke?

«Qui la cosa interessante era la questione del rapporto con la libertà di parola dell'artista e la reazione alle parole degli altri, che per i kosovari, capifi-

In alto Eva Luna Betelli, un momento dello spettacolo Kuku, La Rappresentante di Lista; nella pagina a fianco, Pamela Villorosi

la del progetto, ha un valore potente laddove Handke ha negato gli stermini di Milosevic. Ma per gli altri, per i serbi che fanno parte dello spettacolo? Insomma il tema Imprevisti ha dei tagli molto vari e ovviamente imprevedibili».

Ad una lettura del cartellone la prosa appare un poco sacrificata, solo nove spettacoli su oltre una trentina di titoli...

«Per una serie di contingenze, legate soprattutto agli spazi. Anche se ad esempio lo spettacolo musicale lituano Vizijos, itinerante sulla rive del Natisone prevede parecchi interpreti. Gli spettacoli di prosa in senso stretto sono sicuramente con pochi interpreti, ma più dello scorso anno».

C'è poi una grande attenzione per le realtà della nostra regione, col rischio che Mittelfest diventi una vetrina dello spettacolo regionale invece che mitteleuropeo internazionale.

«Secondo me no, se prendo il peso complessivo del festival le presenze strettamente italiane sono il 40% del cartellone e la gran parte di queste sono legate al Friuli Venezia Giulia, però siamo alle cifre dello scorso anno: io mi sono attenuto ad avere una dominante internazionale e poi una presenza nazionale/regionale. Ma molte di queste proposte sono nate da una serie di incroci che travalicano la regione».

Ad esempio?

«Lo spettacolo Rosada ((25

Tra gli eventi della 31esima edizione il concerto appositamente pensato per Mittelfest del pianista Alexander Gadjiev e per il circo i due spettacoli di Marc Oesterhoff

SOCIETÀ
DEI
CONCERTI
TRIESTE

Progetto Beethoven
Dal 13 al 24 luglio 2022

Scopri tutti i concerti
www.societadeiconcerti.it
Biglietti a partire da 5 €



Martedì 19 luglio – ore 21.00
Castello di San Giusto, Trieste

Felix Mildenberger direttore
Carmela Remigio soprano
LaFil Filarmonica di Milano
Le creature di Prometeo
"Ah perfido"
Sinfonia n. 5

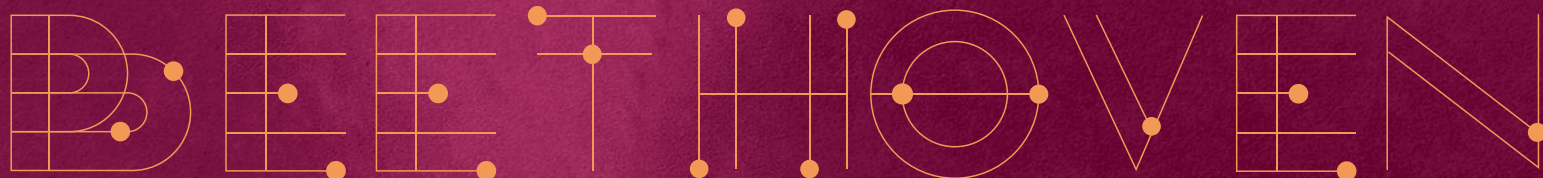
Giovedì 21 luglio – ore 21.00
Castello di San Giusto, Trieste

Alexander Lonquich
pianoforte e direzione
LaFil Filarmonica di Milano
Concerto per pianoforte n. 3
Sinfonia n. 8

Domenica 24 luglio – ore 20.30
Teatro Lirico "G. Verdi", Trieste

Marco Seco direttore
Alessandro Taverna pianoforte
Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
LaFil Filarmonica di Milano
Leonore n. 3
Fantasia Corale
Sinfonia n. 7

in collaborazione con il Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"



MITTELFEST
A CIVIDALE



L'iniziativa

Dedicato a tutti
c'è il Progetto Famiglia



Con Progetto Famiglia la magia del teatro ad un prezzo speciale: i grandi pagano 10 euro e i bambini dai 6 ai 12 anni solo 2 euro per gli spettacoli: KuKu (24 luglio), Mr Moon (30 luglio), Pizz'n'Zip (31 luglio). C'è poi anche Progetto Cultura.

La biglietteria

Ecco dove rivolgersi
e c'è anche una app



La biglietteria è aperta su Viva-ticket e in via Borgo di Ponte 1 a Cividale dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. Dal 22 luglio, primo giorno di festival, è aperta dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 22. Info www.mittelfest.org e c'è anche l'app Mittelfest.



luglio, Convitto Paolo Diacono) sulla poesia in friulano di Pasolini che è prodotto dal Teatri Stabili Furlan mi è parso estremamente interessante perché hanno scelto di lavorare sulla dimensione della vocalità e del suono coinvolgendo musicisti di fama come Giulio Ragno Favero e Paolo Fresu e un poeta come Flavio Santi».

Come ha organizzato il programma del festival, secondo quali idee?

«Le mie direttrici di lavoro sono state in generale tre: la prima è il rapporto tra il festival e gli spazi in cui agisce, magari inconsueti, come il recupero e rilancio del lavoro itinerante con Dèjà Walk (dal 22 al 24 e dal 28 al 31 luglio) o l'interno del Museo archeologico con lo spettacolo dello svizzero Mats Staub, per la prima volta in Italia, Death and a Birth in my Life (23, 24 e dal 26 al 31 luglio), molto intimo e commovente per pochi spettatori. Spettacoli insomma che si integrino nel luogo che li ospitano, come lo spettacolo di danza all'interno di Palazzo de Nordiis con i ballerini viennesi del Liquid Loft che in Stand-Alones (23 luglio) si rapportano ai quadri della collezione de Martiis. Secondo aspetto è fare scelte coproduttive anche internazionali coinvolgendo istituzioni e teatri di altri paesi europei che quest'anno sono piuttosto numerosi. Infine fare un festival il più possibile stratificato ed eterogeneo che raggiunga tutti i pubblici».

Appuntamenti da non perdere

Dalla finale '82 vista dai pali di Zoff alle passeggiate con Dèjà Walk

Una guida per scoprire concerti, narrazioni, spettacoli itineranti, lo scontro di mondi e lingue tra friulano e italiano, il fisico dei buchi neri

L 11 luglio del 1982 l'Italia si ritrova, mai così unita, a guardare la finale dei Mondiali di calcio, vinti dagli azzurri a Madrid contro la Germania. «Il silenzio in cima al mondo» (domenica 24 luglio, a Cividale, alle 22 al Convitto Nazionale Paolo Diacono) è un concerto e racconto dedicato alla storia di un grande friulano, Dino Zoff, che attraversa l'Italia del Novecento. Le musiche sono di Cristian Carrara, le parole di Giuseppe Manfredi, con al centro della scena, fra tre musicisti, una grande protagonista del teatro, Pamela Villoresi, a narrare sia l'avventura di «un gran bel finale» sia l'ultimo lembo di un paese ricco di valori e figlio del

dopoguerra. Una co-produzione Mittelfest e Fondazione Pergolesi-Spontini.

Ed è un modo diverso di raccontare i luoghi e le sue storie lo spettacolo itinerante di quest'anno: Dèjà Walk è un racconto poetico della città che attraversa il tempo. Appositamente creato in loco da Aquasumarte, per Mittelfest e 47/04, Dèjà Walk guida lo spettatore in una passeggiata reale per le vie di Cividale con l'uso di tablet e cuffie audio. Il percorso viene svelato passo dopo passo attraverso lo strumento video che si fa dispositivo di rilettura dei luoghi. Repliche quotidiane dal 22 al 24 luglio e dal 28 al 31 luglio, da piazza Duomo.

È la lingua che lega il teatro alle radici storiche e sociali



Le onde sonore della Fvg Orchestra

La musica classica è ancora protagonista a Mittelfest grazie alla FVG Orchestra diretta, insieme al violinista Massimo Quarta, dall'austriaco Michael Lessky: Onde (Sonore) è un concerto (mercoledì 27 luglio alle 22 nel parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono) che attraversa la cultura musicale tra Italia e Austria e, come onde o cerchi concentrici, parte dal Friuli novecentesco di Ezio Vittorio, si allarga alle ibridazioni tra contemporaneo e gregoriano di Ottorino Respighi, e si chiude con "La grande" di Franz Schubert, sinfonia prima dispersa e mai eseguita durante la vita del compositore viennese, e poi riscoperta da Robert Schumann nel 1839 e affidata alla direzione di Felix Mendelssohn. Il solista è Massimo Quarta, uno dei più importanti violinisti della sua generazione, ospite dei maggiori festival e istituzioni concertistiche internazionali: a soli 26 anni ha vinto il Concorso di Violino "Niccolò Paganini" di Genova.

con Maçalizi (Massacro), nuova versione della commedia Le Dieu du carnage, già tradotta in tutto il mondo, di Yasmina Reza, per la regia di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei: sul palco quattro attori, in uno scontro di mondi e lingue tra friulano e italiano, grazie alla produzione di Css con Arlef e Mittelfest, in scena venerdì 29 e sabato 30 luglio nel Chiostro di San Francesco.

Unisce invece teatro, musica e letteratura La singolarità di Schwarzschild di Benjamin Labatut, per il New York Times tra i migliori scrittori del momento: la storia del fisico tedesco che, nel pieno della Grande Guerra, intuì la possibilità dei buchi neri, diventa corpo e parole con Eva Luna Betelli, attrice e acrobata sospesa su un grande cerchio, e note con Michele Marco Rossi, solista al violoncello. Regia di Giacomo Pedini. L'appuntamento è per venerdì 22 luglio alle 20.45 al Teatro Ristori. —



PUNTA IN ALTO.

Alta formazione.
Alto tasso di occupazione a un anno dalla laurea.
Alta concentrazione di istituzioni scientifiche e ricercatori.
Alta qualità della vita.

A Trieste c'è un vento che non è un semplice fenomeno atmosferico, ma una forza che infonde una spinta propulsiva alla città intera e spinge tutto verso l'alto. È un vento di conoscenza, di studio e di passione, di prestigio intellettuale e di divulgazione scientifica che, insieme a un'offerta formativa completa e moderna, **fa di Trieste e della sua Università la scelta di chi punta in alto.**

UNITS.IT



Ateneo di qualità accreditato ANVUR - Faccia A



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

La Rappresentante di Lista / Paolo Fresu / Pamela Villoresi / Alexander Gadjiev / il circo e ...



mittelfest

IMPREVISTI

TEATRO
MUSICA
DANZA

22 → 31 luglio 2022 Cividale del Friuli



GIO 21 20.45	ASSEGNAZIONE PREMIO ADELAIDE RISTORI 2022 CHIESA DI SAN FRANCESCO
VEN 22 15.00	FORUM RETE CRITICA PANORAMI TEATRALI FOYER TEATRO RISTORI
Dalle 16.30 alle 19.00	TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
19.00	MUSICA / Glauco Venier PIER PAOLO SUITE CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.45	TEATRO / Benjamin Labatut LA SINGOLARITÀ DI SCHWARZSCHILD TEATRO RISTORI
21.15 22.30	MUSICA / Roberto Magro VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGIO BROSSANA spettacolo itinerante sulla riva di Borgo Brossana
SAB 23 10.00	FORUM RETE CRITICA LA GIUSTA DISTANZA FOYER TEATRO RISTORI
10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00	TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
11.00 14.00 16.00 18.00	TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
16.00	TALK / KAFFEE CON VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS IL CURTIL DI FIRMINE
17.00	CERIMONIA INAUGURALE MITTELFEST IMPREVISTI CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
18.00 19.30	DANZA / Liquid Loft STAND-ALONES (POLIPHONY) PALAZZO DE NORDIS
20.45	TEATRO / Jeton Neziraj THE HANDKE PROJECT OR, JUSTICE FOR PETER'S STUPIDITIES TEATRO RISTORI
21.15 22.30	MUSICA / Roberto Magro VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGIO BROSSANA spettacolo itinerante
DOM 24 10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00	TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO spettacolo itinerante
10.30	TEATRO / Antonio Panzuto PROGETTO TEMPESTA PARCO ACROBATI DEL SOLE
11.00 14.00 16.00 18.00	TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
11.00	TALK / KAFFEE CON THE HANDKE PROJECT IL CURTIL DI FIRMINE
16.00	TALK / KAFFEE CON TRA I LEGNI I VOLI TACITURNI DI DINO ZOFF IL CURTIL DI FIRMINE
17.30	TEATRO / Anatoli Akerman KUKU TEATRO RISTORI
18.00 19.30	DANZA / Liquid Loft STAND-ALONES (POLIPHONY) PALAZZO DE NORDIS
19.30	MUSICA / Nyala MORE THAN MEETS THE EAR CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
22.00	MUSICA / Pamela Villoresi IL SILENZIO IN CIMA AL MONDO I VOLI DI ZOFF NEL CIELO DI SPAGNA '82 CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

LUN 25 17.30 20.30	DANZA / Ioannis Mandafounis ONE ONE ONE ORTO DELLE ORSOLINE
19.30	MUSICA / Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste APOLLON SOCRAGÈTE SATIE / STRAVINSKIJ CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.00	FILM / MITTELMIMAGINE DIEÇ IL CURTIL DI FIRMINE
22.00	MUSICA / partecipazione straordinaria Paolo Fresu ROSADA! CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
MAR 26 16.00 18.00	TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
19.30	MUSICA / Kovač / Bevilacqua / Volpe Andrea / Bonadei LASA PUR DIR / PUSTI NAJ GOVORIJO CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.00	FILM / MITTELMIMAGINE POZZIS, SAMARCANDA IL CURTIL DI FIRMINE
22.00	MUSICA / Harris Lambrakis Quartet UNSPEAKABLE JOYS TEATRO RISTORI
MER 27 10.00	FORUM ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA MITTELMEETING UN FUTURO DA CONDIVIDERE VILLA DE CLARICINI DORNPACHER
16.00 18.00	TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
19.30	MUSICA / Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine IMPREVISTE EUFONIE CHIESA DI SAN FRANCESCO
20.00	FILM / MITTELMIMAGINE FEMINIS IL CURTIL DI FIRMINE
22.00	MUSICA / Massimo Quarta / Michael Lessky / FVG Orchestra ONDE (SONORE) CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
GIO 28 16.00 18.00	TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
Dalle 16.30 alle 19.00	TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
18.00	DANZA / MN Dance company BORDERLESS BODY - FIRST STEPS CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
20.00	DANZA / Marc Oosterhoff TAKE CARE OF YOURSELF ORTO DELLE ORSOLINE
22.00	MUSICA / HRDZA THE UNTAMED / IL SELVAGGIO CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
VEN 29 11.00	TALK / KAFFEE CON TAKE CARE OF YOURSELF E PROMISES OF UNCERTAINTY IL CURTIL DI FIRMINE
11.00 14.00 16.00 18.00	TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
Dalle 16.30 alle 19.00	TEATRO / aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
17.30	MUSICA / MITTELYOUNG 2022 CUMA Kollektiv VACATION FROM LOVE CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

VEN 29 19.00	TALK / KAFFEE CON BEEABILITY! IL CURTIL DI FIRMINE
19.00 21.30	TEATRO / Fabrizio Arcuri / Rita Maffei MAÇALIZI (MASSACRO) CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO
22.00	DANZA / Marc Oosterhoff PROMISES OF UNCERTAINTY TEATRO RISTORI
SAB 30 10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00	TEATRO aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante
11.00 14.00 16.00 18.00	TEATRO Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
11.00	TALK / KAFFEE CON MAÇALIZI (MASSACRO) IL CURTIL DI FIRMINE
Dalle 17.00 alle 20.00	TEATRO POESIA Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville CONSULTAZIONI POETICHE VIE DEL CENTRO STORICO
17.30	TEATRO / MITTELYOUNG 2022 Pan Domu Teatro ASSENZA SPARSA CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
19.00 21.30	TEATRO / Fabrizio Arcuri / Rita Maffei MAÇALIZI (MASSACRO) CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO
19.30	MUSICA / Moon Cabaret MR. MOON ORTO DELLE ORSOLINE
22.00	MUSICA / Alexander Gadjiev SONATE ALL'IMPROVVISATO CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO
DOM 31 10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00	TEATRO aquasumARTE Visual & Performing Art DÉJÀ WALK PARTENZA DA PIAZZA DUOMO spettacolo itinerante
10.30	MUSICA Eleonora Savini / Federica Vecchio PIZZ'N'ZIP ORTO DELLE ORSOLINE
11.00	TALK / KAFFEE CON ALEXANDER GADJIEV IL CURTIL DI FIRMINE
11.00 14.00	TEATRO / Mats Staub DEATH AND BIRTH IN MY LIFE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE
16.00	TALK / KAFFEE CON LA PASSIONE E LA POLVERE IL CURTIL DI FIRMINE
Dalle 17.00 alle 20.00	TEATRO POESIA Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville CONSULTAZIONI POETICHE VIE DEL CENTRO STORICO
17.30	DANZA / MITTELYOUNG 2022 Niek Wagenaar NYMPHS CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI
19.30	MUSICA Natacha Kudritskaya / Solenne Païdassi SIMMETRIE OBLIQUE CHIESA DI SAN FRANCESCO
22.00	MUSICA LA RAPPRESENTANTE DI LISTA #SYMPHONIC#MYMAMMATOUR ORCHESTRA ARCANGELO CORELLI CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

INFO 0432/733966

BIGLIETTERIA 0432/734316

mittelfest.org

Soci Mittelfest



Con il Contributo di



Main Sponsor



Supported by



Con il sostegno di



Media Partner:



LA SVOLTA GIUDIZIARIA

Il Tribunale riconosce a un triestino il disturbo psichico da amianto

Sentenza della Corte di Appello a favore del 71enne Visintin, ex operaio della Compagnia portuale

Gianpaolo Sarti

La Corte di Appello di Trieste ha riconosciuto il «disturbo psichiatrico» come patologia professionale causata dall'esposizione all'amianto. La vicenda riguarda un ex operaio della Compagnia portuale, il triestino Claudio Visintin oggi settantunenne. Visintin, originario di Buie d'Istria, si era ammalato di placche pleuriche che avevano provocato una lesione psicobiologica tale da determinare un disturbo «dell'adattamento con umore depresso ad andamento cronico», questa la diagnosi.

«Sono anni che combatto, ora sono felice per questo risultato – afferma il settantunenne – ringrazio chi mi ha sempre sostenuto».

L'uomo aveva lavorato per la Compagnia portuale dal 1970 al 1981 occupandosi di facchinaggio. Durante il servizio, come tanti suoi colleghi, era stato esposto a polveri e fibre di amianto. Spesso

movimentava sacchi di juta contenenti l'asbesto e manipolava materiali friabili e compatti in amianto, analogamente a tanti operai che poi, nel corso dei decenni successivi, si erano ammalati di gravi patologie. D'altronde, come accertato nei numerosi processi, gli addetti non erano a conoscenza del rischio: lavoravano senza protezioni respirando le polveri killer.

Nel 2015 l'Inail aveva accertato la malattia professionale di Visintin: «ispessimenti pleurici» che avevano causato una menomazione all'integrità psicofisica del 3%; ma l'ex operaio non aveva diritto ad alcun indennizzo perché, per ottenerlo, per legge sono necessari postumi invalidanti del 6%.

«Eppure già dal 2015 la sua vita era notevolmente cambiata – riferiscono dall'Osservatorio Nazionale Amianto – la persona aveva difficoltà respiratoria, stanchezza eccessiva, preoccupazione costante di potersi am-

L'ALTRA GRANDE BATTAGLIA

Una vita spesa anche per la sicurezza stradale

Claudio Visintin, assieme alla moglie Graziella, si batte da anni anche per la sicurezza stradale. La coppia il 18 dicembre 1999 aveva perso il figlio, Maurizio, in un incidente lungo Viale al Cacciatore. «Il nostro scopo della vita è lottare per la sicurezza in strada – spiega Visintin –, nostro figlio è morto a causa di una persona ubriaca». Il Comune di Trieste, inoltre, ha da poco inaugurato il piazzale Vittime della strada davanti a Villa Revoltella, poco distante dal luogo dell'incidente, grazie all'iniziativa del Consiglio comunale e all'impegno degli stessi coniugi Visintin. —

G.S.

malare di mesotelioma e fastidio per la necessità di continui controlli sanitari. Aveva anche modificato i suoi rapporti con i familiari e con gli amici, preoccupato di aver



Claudio Visintin e la moglie Graziella

esposto la moglie e i figli all'amianto».

Nel 2021 il Tribunale di Trieste non aveva riconosciuto all'uomo il disturbo psichiatrico, quale patologia

professionale asbesto correlata. Ma ora la Corte di Appello con questa sentenza – che ha quantificato anche un danno complessivo liquidato di 12.573 euro a cui vanno ag-

giunti le rivalutazioni annuali e gli interessi – apre nuovi orizzonti sul delicato tema delle malattie amianto correlate: può dunque essere risarcito il danno psichico.

«Abbiamo ottenuto un significativo risultato che finalmente rende un po' di giustizia alla persona, anche se la somma è minima», spiega Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, legale dell'ex portuale unitamente all'avvocato Corrado Calacione. «Purtroppo questo rischio è sempre sottovalutato, anche in termini risarcitori, nonostante il flagello dell'amianto, che ha ucciso e continua ad uccidere a Trieste e nella Venezia Giulia. Claudio ha avuto il merito di non arrendersi e ha interpretato il suo impegno anche per rendere dignità e giustizia alle decine e decine di colleghi di lavoro che purtroppo sono deceduti».

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, secondo gli ultimi rapporti in mano all'Osservatorio, il numero dei casi di mesotelioma è di 1.346 fino al 2018.

La stessa Regione, puntualizza l'associazione, aveva pubblicato i dati sulla presenza di amianto nel territorio, in particolar modo nella provincia di Trieste: è stata stimata per difetto in almeno 1 milione di tonnellate, rispetto ai circa 40 milioni del territorio nazionale, con 2.300.000 m² di coperture in cemento amianto ancora presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRA LISERT E REDIPUGLIA

Tir perde il controllo e sfonda il guardrail

Impressionante incidente ieri pomeriggio sulla A4 fra Lisert e Redipuglia, fortunatamente senza gravi conseguenze. Un tir che stava trasportando bobine di rame, sfuggito per cause in fase di accertamento al controllo dell'autista, ha sfondato il guardrail della tratta verso Venezia, sporgendo pericolosamente sul sottostante senso opposto di marcia. Nessun ferito e code in entrambe le direzioni.



Durante una manifestazione No pass Giornalista aggredito: oggi la prima udienza

IL CASO

Si apre a Trieste il processo a carico di Diego Sen, il 38enne triestino che aveva aggredito il giornalista del *Piccolo* Gianpaolo Sarti durante una manifestazione dei No Green pass. Per l'imputato, difeso dall'avvocato Alessandra Devetag, si tratta di una citazione diretta a giudizio. Oggi è in programma la prima udien-

za.

L'episodio si era verificato la sera del 6 novembre dell'anno scorso durante lo sgombero di piazza della Borsa da parte delle forze dell'ordine: la zona era occupata dai manifestanti dopo l'ennesimo corteo lungo le vie del centro. Il cronista, che in quel momento stava riprendendo le operazioni con il telefonino, era stato prima colpito con una spallata e con un pugno dietro alla nuca, poi con una testata al-

lo zigomo sinistro. Il giornalista, assistito dall'avvocato Antonio Santoro, nei giorni prima dell'aggressione era stato anche minacciato dallo stesso manifestante.

L'Ordine dei giornalisti e l'Assostampa del Fvg saranno «a fianco del collega» chiedendo la costituzione di parte civile. «Le intimidazioni e in alcuni casi, come quello oggetto del procedimento, le aggressioni fisiche subite dai colleghi – scrive l'Assostampa in una nota – sono state il frutto di un clima generalizzato di avversione nei confronti dei giornalisti, divenuti il bersaglio dei manifestanti. Se tale richiesta sarà accolta, l'eventuale risarcimento stabilito dal Tribunale sarà devoluto in beneficenza». —

COINVOLTE ANCHE DUE AZIENDE TRIESTINE

Gestione dei rifiuti in cantiere: nessun illecito amministrativo

Per Fincantieri e Pulitecnica friulana l'ipotesi di illecito amministrativo non sussiste. A pronunciare la sentenza, mercoledì in aula al Tribunale di Gorizia, è stato il giudice monocratico Marcello Coppari, che è entrato di fatto anche nel merito dei reati presupposto della responsabilità 231 (la legge che ha introdotto per la prima volta la responsabilità penale delle società, oltre a quella personale del legale rappresentante), che erano stati dichiarati estinti per intervenuta prescrizione, in precedenza contestati ai 7 imputati chiamati a processo in ordine alla gestione dei rifiuti derivati dalla realizzazione delle navi da crociera. Il giudice lo ha espresso sostanzialmente in questi termini: l'illecito amministrativo contestato a Fincantieri Spa e a Pulitecnica friulana Srl non sussiste perché le ipotesi di reato già contestate alle persone fisiche non sussistono. Insomma, l'assenza di responsabilità da parte delle due società è consequenziale all'altrettanta assenza di responsabilità penale.

Come a dire, se per i 7 imputati non fosse intervenuta la prescrizione per loro sarebbe stata una sentenza di assoluzione. Si è chiuso così il lungo processo nel quale erano stati chiamati a rispondere l'ex direttore dello stabilimento navalmeccanico Carlo De Marco, e i titolari di 6 aziende che



Il cantiere navalmeccanico di Panzano. Foto Bonaventura

operavano all'interno del cantiere: Nella Dosso della Pulitecnica friulana di Udine, Valter Radin della Petrol Lavori di San Dorligo della Valle, Romeo Ronco della Marinoni di Genova, Francois Marcel Gaston Avon della Carbonile Italia, Corrado Annis della Sirn di Trieste e Fabio Bianchi della Savi di Genova. L'accusa contestata a Fincantieri e agli altri imprenditori era quella di stoccare e gestire rifiuti prodotti violando le prescrizioni di legge in materia. Una «terzieta» non applicabile al sistema produttivo di Fincantieri, aveva rilevato allora la società, che in-

vece si riteneva a tutti gli effetti proprietaria e produttrice del rifiuto, e come tale esente dall'obbligo di richiedere autorizzazioni per la relativa lavorazione, affidata in appalto. Alla base, quindi, l'interpretazione del decreto legislativo 156 del 2006, a proposito di illecita gestione di un deposito di rifiuti e trasporto di rifiuti senza autorizzazione.

Sarà la lettura delle motivazioni, per le quali Coppari s'è riservato 90 giorni ai fini del deposito, a spiegare nei dettagli gli aspetti giuridici e normativi che lo hanno portato al verdetto. —

LA.BO.

IL DECALOGO ► ECCO GLI ALIMENTI CHE NON DEVONO MAI MANCARE. SÌ ANCHE ALLO YOGURT, IL GELATO, I CEREALI E UN TRANCIO DI PIZZA

La frutta è la “regina” della merenda

Dedicare tempo alle attività all'aria aperta è sinonimo di benessere, sia fisico che psicologico. Secondo un recente studio svolto dai ricercatori dell'Università di Exeter, infatti, trascorrere almeno due ore a settimana a contatto con la natura – che sia al parco, in un bosco, in campagna o in spiaggia – può avere un effetto salutare sul corpo e sulla mente, sia per gli adulti che per i più piccoli. La bella stagione, del resto, è il momento ideale per dare il via a passeggiate in mezzo al verde, pic-nic e pomeriggi al parco. Per l'occasione Unione Italiana Food ha dato vita a un decalogo per fornire consigli su come trascorrere lo spuntino all'aria aperta, accendendo i riflettori, oltre che sugli aspetti nutrizionali della merenda, anche sui giochi di movimento in compagnia.

TUTTI I GIORNI

Fare lo spuntino all'aria aperta, tra un inseguimento o una partita a pallone, o mentre ci si sposta da un luogo all'altro, significa mangiare prodotti pratici e facilmente digeribili. A merenda infine l'importante è variare, per abituare i bambini e i ragazzi a nuovi sapori e gusti. Dal decalogo emerge l'importanza di consumare la frutta, meglio se di stagione: è il caposaldo della merenda e va



mangiata tutti i giorni. Si allo yogurt con i cereali, alla merendina, al gelato con biscotto, al panino o a un piccolo trancio di pizza, bianca o rossa. Non bisogna dimenticare di sorseggiare, anche durante lo spuntino, almeno una bottiglietta d'acqua per reidratarsi. Promosse le merendine: possono rientrare tra gli alimenti corretti da inserire, 1/2 volte a settimana, nel piano delle merende settimanali. Rispondono perfettamente alle esigenze dello spuntino “outdoor” grazie alla loro porzionatura – appena 35 grammi in media – che le rende un prodotto corretto dal punto di vista nutrizionale oltre che buono al gusto, e alla loro praticità, data dalla confezione.

Guai a dimenticare una bottiglietta d'acqua, promosse le merendine in quantità moderate



► BENEFICI

Giocare all'aria aperta aiuta a tenersi in forma

Giocare all'aria aperta comporta una serie di benefici che riguardano l'aspetto fisico di bambini e ragazzi perché queste attività, oltre a sviluppare equilibrio e coordinazione, comportano anche un discreto consumo di energia e possono contribuire a tenere sotto controllo il peso corporeo e far bene alla salute.

BENESSERE

Al parco estro e creatività si scatenano



Riscoprire il piacere e il divertimento dei giochi all'aria aperta – quando si fa merenda – è fondamentale per il benessere dei più giovani. Si tratta di attività che vengono scelte direttamente da bambini e ragazzi e perciò li rendono più autonomi e liberi. Non solo, aiutano a migliorare la capacità di attenzione e avvicinano i più piccoli all'attività fisica. I luoghi all'aria aperta sono, infatti, ideali per dare libero sfogo al movimento e scoprire nuove abilità, diverse da quelle che si praticano a scuola o nelle attività extra scolastiche. “I genitori dovrebbero fare in modo che i propri figli, quando sono all'aria aperta, facciano dei giochi diversi dalle attività motorie che fanno abitualmente a scuola, durante l'ora di educazione fisica, o durante gli allenamenti sportivi”, spiega il professor Michelangelo Giampietro.



Comune di Muggia

MUGGIA Estate 2022



CARNEVAL DI MUGGIA



FLASH s.r.l.
NOLEGGIO STRUTTURE PER MANIFESTAZIONI

Venerdì 15 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
tributo a Zucchero Sugar Fornaciari con i **DIABOLO IN NOI**

Sabato 16 luglio, ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Topo Federico racconta** di Roberto Anglisani
in collaborazione con ERT FVG

Domenica 17 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto della **Banda Ongia**

Venerdì 22 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
tributo a Vasco Rossi con il gruppo **REWIND**

Sabato 23 luglio, ore 18, Parco archeologico di Muggia Vecchia
PiccoliPalchi estate **Alberi maestri kids** Pleiadi Campsirago progetti
in collaborazione con ERT FVG

Domenica 24 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto dell'**Orchestra a fiati Città di Muggia**

Giovedì 28 luglio, ore 21.00, Biblioteca - Giardini Europa
Cinema sotto le stelle **“Bentornato Presidente”**

Venerdì 29 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
I **POP** che propongono Latin Pop Dance show, uno spettacolo carico di energia!

Sabato 30 luglio, ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Un castello di carte**, TantiCosiProgetti Danilo Conti
in collaborazione con ERT FVG

Giovedì 4 agosto, ore 21.00, Muggia Vecchia
Cinema sotto le stelle **“10 giorni senza mamma”**



per informazioni:

consultate www.muggiacultura.eu

I PREDECESSORI ALLA PRESIDENZA

Il primo fu Luccarini

Il primo presidente della Fondazione CRTrieste fu il manager Pier Giorgio Luccarini, dal 1992 al 1994. Luccarini è deceduto lo scorso 11 settembre, a 74 anni.



Piccini fra '94 e 2002

Renzo Piccini, banchiere, è stato presidente della Fondazione CRTrieste dal 1994 al 2002. E successivamente vicepresidente del cda fino alla morte, nel 2015.



I 16 anni di Paniccia

L'imprenditore Massimo Paniccia ha ricoperto il ruolo di numero uno della Fondazione CRTrieste dal 2002 al 2018. Della stessa è presidente emerito.

Il focus



LE IMMAGINI

La sede e due esempi d'intervento

A sinistra, la sede della Fondazione CRTrieste in via Cassa di risparmio. In alto, il principale organo di Monte Grisa dopo il restauro del 2018 finanziato dalla Fondazione. A destra, la presentazione della strumentazione donata all'ospedale di Cattinara nel 2019.



L'ente festeggerà il 25 luglio l'importante genetliaco: la nascita nel 1992, dopo il via libera del ministero del Tesoro. La presidente Benussi: «Si è agito sempre in modo equanime»

Cultura, istruzione, sociale: dalla Fondazione CRTrieste 200 milioni in trent'anni

LA FOTOGRAFIA

MASSIMO GRECO

Una grande torta da 200 milioni di euro sulla quale fiammeggiano 30 candeline. Lunedì 25 luglio, la Fondazione Cassa di risparmio triestina festeggerà il suo trentesimo genetliaco, ricordando alla città che nel corso di questi sei lustri ha innaffiato il territorio con il potente idrante finanziario ricordato già nella prima riga. In settembre, probabilmente all'interno dell'ex Pescheria, si terrà una serie di iniziative che stileranno un bilancio dell'attività svolta.

Il presidente Tiziana Benussi e il segretario generale Paolo Santangelo consultano una carpetta densa di appunti, che serve loro a dettagliare l'impegno assunto da questo ente di origine banca-

ria con personalità giuridica privata senza fini di lucro.

LE CIFRE

Dal grande palazzo eclettico, disegnato da Enrico Noddi verso lo scadere del XIX secolo, è zampillata nei molti rivoli cittadini una media annua di 6,4 milioni di euro. C'è anche un riferimento statistico pro-capite secondo il quale nell'arco temporale esaminato gli impieghi della Fondazione sarebbero pari a 842,48 euro per ogni abitante dell'ex provincia tergestina. Il record di erogazione fu raggiunto nel 2009 con 15 milioni, poi, in seguito alle difficoltà del settore creditizio seguite alla grave crisi dei mutui subprime negli Usa, le contribuzioni si fecero comprensibilmente più prudenti. Da alcuni esercizi la Fondazione CrT si è attesa su un regime erogativo che s'aggira sui 3 milioni, cifra confermata anche per

l'anno corrente.

La griglia di numeri prima esposta classifica l'ente triestino in vetta alla graduatoria nazionale delle fondazioni bancarie, in considerazione del rapporto record tra popolazione e dazioni (rapporto agevolato dalle dimensioni geodemografiche del territorio).

Tiziana Benussi estrae poi un'altra elaborazione, che rende l'idea di quanti ambiti siano stati beneficiati con i 200 milioni distribuiti: euro più euro meno, il 60% è andato all'aggregato cultura-arte-istruzione (compresa la formazione giovanile); il 27% ad assistenza-sport (volontariato, beneficenza, anziani, edilizia popolare); il 13% a salute-ricerca-ambiente. Le tre realizzazioni di maggiore rilievo sono l'ex Pescheria, l'ex Ospedale militare, l'ex Magazzino vini. In questa fase focus sulla riqualificazione del patrimonio

immobiliare Caccia Burlo.

Va detto che per statuto la Fondazione può investire solo nel perimetro dell'ex provincia triestina. Tra le partecipazioni strategiche quella in Unicredit con lo 0,20% e quella in Cassa depositi e prestiti con lo 0,235%.

LA STORIA

Nell'estate 1992 l'Italia viveva l'ultimo bagliore della Prima repubblica. La nascita della Fondazione ebbe il nulla osta dal ministero del Tesoro, retto dal democristiano Piero Barucci all'interno di un esecutivo guidato da Giuliano Amato. In quello stesso governo l'onorevole Giulio Camber era sottosegretario alla Marina mercantile. L'ente, come sovente accade per questa tipologia di attività (si vedano i casi di De Poli in Cassamarca e di Paolo Biasi in CariVerona), ha registrato una notevole stabilità di rettiva, con soli quattro presi-

denti: iniziò Pier Giorgio Luccarini nel 1992, il testimone passò a Renzo Piccini dal 1994 al 2002, poi i sedici anni di Massimo Paniccia (2002-18), dal 2018 a oggi al timone c'è Tiziana Benussi.

Dopo la riforma Ciampi del 1999, il vertice della Fondazione si articola in due organi, quello d'indirizzo (i 14 membri del consiglio generale) e quello di gestione (i 5 componenti del consiglio di amministrazione).

L'USCENTE

Tiziana Benussi ha vissuto intensamente la Fondazione, dove siede da 24 anni nei diversi organi. Esordì nel '98 e operò ininterrottamente fino al 2012, tre anni di lontananza trascorsi a Mediocredito Fvg, poi il ritorno in consiglio generale e nel cda, fino allo scranno presidenziale nel 2018. E traccia un bilancio complessivo: «Credo che la Fondazione abbia agito in maniera equanime, senza discriminazioni e senza coinvolgimenti politici, sulla base di decisioni sempre unanimi. Ha finanziato molte iniziative in molti ambiti. Negli ultimi difficili anni si è concentrata sul disagio sociale e sulla tutela della salute, adesso ripristineremo la tradizionale attenzione verso cultura e sport».

Il suo mandato cesserà con il primo ottobre e il meccanismo delle terne (Comune, Regione, Camera di commercio, Diocesi, Coni) si è già messo in moto per rinnovare il consiglio generale, da cui sortirà il nome del futuro presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

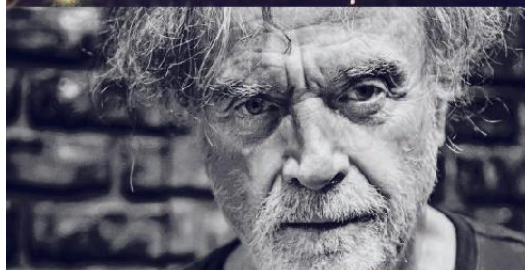
IL PROFILO



Nel 1998 l'esordio all'interno del cda, dal 2018 al vertice

Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste, nasce a Trieste. Laureata in Giurisprudenza, svolge la professione di avvocato. È componente degli organi della Fondazione dal 1998: fino al 2012 come componente del Consiglio di amministrazione; dal 2015 a maggio 2017 come componente del Consiglio generale; successivamente, fino alla nomina a presidente del 2018, ha svolto l'incarico di vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Benussi è stata anche componente del Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche dei Dipartimenti di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste e di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa.



dall'11 al 16 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali
IL MERCANTE DI VENEZIA
di **William Shakespeare**
regia e adattamento di **Paolo Valerio**
con **Franco Branciaroli**
Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio



dal 10 al 13 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
TRAPPOLA PER TOPI
di **Agatha Christie**
regia di **Giorgio Gallione**
con **Lodo Guenzi** e con **Claudia Campagnola, Dario Merlini, Andrea Nicolini, Maria Lauria, Lisa Lendaro**



dal 24 al 27 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
SPETTRI
di **Henrik Ibsen** versione italiana e adattamento **Fausto Paravidino** regia di **Rimas Tuminas**
con **Andrea Jonasson, Gianluca Merolli, Fabio Sartor, Giancarlo Previati, Eleonora Panizzo**



dal 25 novembre all'11 dicembre 2022 Sala Bartoli
QUELL'ANNO DI SCUOLA
da "Un anno di scuola" di **Giani Stuparich**
progetto drammaturgico e regia di **Alessandro Marinuzzi**
con **Ester Galazzi e Riccardo Maranzana** e con gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto



dal 3 al 4 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
OYLEM GOYLEM
di e con **Moni Ovadia**
e la **Moni Ovadia Stage Orchestra Maurizio Deho'** (violino), **Giovanna Famulari** (violoncello), **Paolo Rocca** (clarinetto), **Albert Mihai** (fisarmonica), **Marian Serban** (cymbalon)



dall'8 all'11 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali
LA TEMPESTA
di **William Shakespeare**
regia, scene, luci, suoni, costumi **Alessandro Serra**



dal 7 all'8 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA
di **Eugène-Marín Labiche** adattamento e regia di **Andrée Ruth Shammah** con **Massimo Dapporto, Antonello Fassari**



dall'11 al 12 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
IL COMPLEANNO THE BIRTHDAY PARTY
di **Harold Pinter** regia di **Peter Stein**
con **Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sanpaoli**



dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
EUROPEANA. BREVE STORIA DEL XX SECOLO
dal romanzo di **Patrik Ourednik**
regia e con **Lino Guanciale**



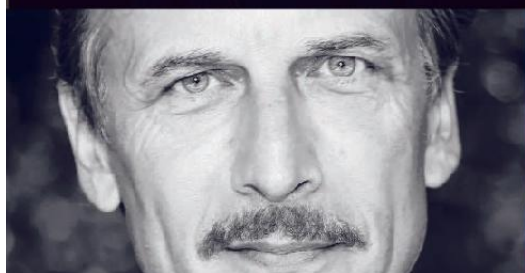
dal 19 al 22 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali
MARIA STUARDA
di **Friedrich Schiller**
regia di **Davide Livermore**
con **Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi**



dal 31 gennaio al 1° febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali
DON CHISCIOTTE
adattamento di **Francesco Niccolini** liberamente ispirato al romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra**
regia di **Roberto Aldorasi - Alessio Boni - Marcello Prayer**
con **Alessio Boni, Serra Yilmaz, Marcello Prayer**



dal 4 al 5 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali
IL PROCESSO
di **Franz Kafka**
adattamento teatrale di **Letizia Russo**
regia di **Andrea Baracco**
con **Glaucio Mauri e Roberto Sturmo**



dal 13 al 14 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali
IL FIGLIO
di **Florian Zeller**
traduzione e regia di **Piero Maccarinelli**
con **Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno, Marta Gastini**



dal 28 febbraio al 1° marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
TANGO MACONDO IL VENDITORE DI METAFORE
drammaturgia e regia di **Giorgio Gallione** liberamente ispirato all'opera "Il venditore di metafore" di **Salvatore Niffoi**
con **Paolo Fresu, Ugo Dighero**



dal 9 al 12 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
PERFETTI SCONOSCIUTI
regia e adattamento di **Paolo Genovese**
cast in via di definizione



dal 16 al 19 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA
di **Tennessee Williams** traduzione di **Masolino D'Amico**
scene, costumi e regia di **Pier Luigi Pizzi**
con **Elena Sofia Ricci, Gabriele Anagni**



dal 23 al 26 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali
SEAGULL DREAMS I SOGNI DEL GABBIANO
di **Irina Brook**
da "Il gabbiano" di **Anton Čechov**
regia di **Irina Brook**
con **Pamela Villoresi, Geoffrey Careye**



dal 13 al 16 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali
COME TU MI VUOI
di **Luigi Pirandello**
regia di **Luca De Fusco**
con **Lucia Lavia, Francesco Biscione**



dal 27 al 30 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali
LA VITA DAVANTI A SÉ
tratto dal romanzo "La Vie Devant soi" di **Romain Gary Emile Ajar**
riduzione e regia di **Silvio Orlando**
con **Silvio Orlando**



dall'11 al 14 maggio 2023 Sala Assicurazioni Generali
UNO NESSUNO CENTOMILA
di **Luigi Pirandello**
regia di **Antonello Capodici**
con **Pippo Pattavina e Marianella Bargilli**

Stati d'animo e progetti universitari dei sette studenti usciti con il massimo dei voti dall'istituto di lingua slovena

Non solo Trieste: Lubiana, Udine e Torino nel futuro dei centini del liceo Prešeren

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Si preparano a lasciare casa, per iniziare un capitolo della propria vita da studenti fuori sede, molti dei ragazzi del liceo di lingua slovena Prešeren che si sono diplomati col massimo dei voti, guadagnandosi un 100 che li gratifica e che li spinge a continuare gli studi con nuovi obiettivi.

Per Marco Ghergolet «l'esame è andato molto bene. Sono molto felice del risultato. Penso che la decisione di inserire commissari interni sia stata molto sensata, perché dopo anni di dad solo i nostri professori sapevano quali parti del programma avevamo svolto approfonditamente. A settembre inizierò Ingegneria meccanica a Udine, poi farò la selezione per diventare guida alpina». Nicolas Krizman ricorda che, dopo le restrizioni dovute alla pandemia, «ripartire con gli scritti non è stato facile. Ma con una forte determinazione e qualche rinuncia tutto è possibile. Gli esami sono stati im-

DOMANI LA QUINTA PUNTATA

Quella di oggi sul Prešeren è la quarta puntata dedicata sulle pagine del nostro quotidiano ai centini triestini dopo i servizi dedicati a Nautico - Galvani, Deleda - Fabiani e Carducci - Dante. Domani sarà invece il turno degli studenti più "virtuosi" usciti dall'istituto Da Vinci - Sandrinelli - Carli. (mi.br.)



Peter Savron



Marco Ghergolet



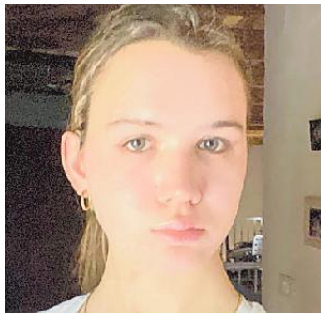
Nicolas Krizman



Mateja Martini



Martina Sosic



Luna Callin



Hana Kravanja

pegnativi, però sono riuscito lo stesso a dare il massimo. I professori hanno tenuto conto della situazione e ci hanno sostenuti come meglio potevano durante tutto l'anno. Vorrei ringraziare anche i miei compagni di classe, che hanno reso questi cinque anni divertenti e

indimenticabili. Ora mi iscriverò a Ingegneria a Trieste».

Mateja Martini sottolinea subito come l'esame sia «andato benissimo, anche grazie alla preparazione fornita dagli insegnanti durante i cinque anni, oltre che al mio impegno costante. Per la prima prova scrit-

ta ho scelto la traccia sulla musica, che fa parte della mia vita già da diversi anni. Suono la chitarra dai tempi delle elementari. Nella seconda prova non ho riscontrato troppe difficoltà e per l'orale i professori mi hanno proposto come traccia una foto di Frida Kahlo, che

ho cercato di collegare con tutte le materie. Dopo il diploma continuerò con lo studio di Biologia, ma non ho ancora deciso in quale ateneo». Peter Savron ha già deciso di iscriversi a Matematica e programmazione all'Università di Lubiana e si dichiara «soddisfatto del ri-

sultato. La parte scritta è andata benissimo: la traccia scelta mi ha offerto un buono spunto. Per l'orale non ho gradito molto il materiale iniziale, ma sono riuscito a trarne ugualmente il massimo vantaggio». Direzione Università di Lubiana a fine estate pure per Martina Sosic, ovviamente «molto contenta dell'esito della maturità. L'orale, soprattutto, è stato perfetto. Mi hanno chiesto proprio quello che volevo, quindi sono felice. Ho scelto la facoltà di Psicologia. Ma prima un po' di vacanze, col viaggio di maturità per le scuole slovene, al quale seguirà un'esperienza nei campi scout».

Per Luna Callin «la preparazione è stata un percorso davvero lungo, che ha riguardato non solo le settimane prima dell'esame, passate in camera a studiare, ma ha coinvolto tutti i cinque anni. So che gli sforzi e i sacrifici fatti sono serviti, e adesso mi sento davvero sollevata e fiera di me stessa, per aver ottenuto ciò che desideravo». Hana Kravanja sperava, «come molti, che anche quest'anno non ci fossero gli scritti. Fortunatamente, però, mi sono un po' tranquillizzata quando ci hanno detto che la seconda prova sarebbe stata preparata dai nostri docenti. In generale gli scritti li ho vissuti con stress e ansia. Sono andati bene, e sono più che felice del mio risultato. Dopo il diploma andrò a Torino, per la triennale in Diritto globale e transnazionale in inglese e poi vorrei specializzarmi all'estero».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del congresso Fvg della Uiltucs. Massimo Silvano

Il messaggio dal congresso della Uiltucs dove si è parlato pure di salario minimo

«Dal calo dei consumi ai costi dell'energia: il quadro è allarmante»

IL SINDACATO

LAURA TONERO

«**L**e condizioni di contesto sono preoccupanti: il quadro sta peggiorando». Il segretario regionale della Uil Matteo Zorn ha aperto ieri il 12.mo congresso della Uiltucs del Friuli Venezia Giulia fornendo una fotografia della situazione sociale e economica poco edificante:

«Le fasce povere del nostro Paese sono in grossa difficoltà — ha constatato lo stesso Zorn — e ora sta arrancando anche il ceto medio. Negli ultimi due anni le disuguaglianze sono tutte aumentate. Fra crescita dell'inflazione e calo dei consumi si avverte molta incertezza, molta preoccupazione. Se non si prendono le dovute misure, a cominciare dal lavoro, siamo a rischio recessione e, in prospettiva, a rischio stagflazione, come negli anni '70».

Per Zorn è stato inevitabile, prima di addentrarsi in altri aspetti della sua relazione, riservare un passaggio al caso Wärtsilä, caso letteralmente esploso proprio ieri mattina.

«C'è una multinazionale che viene a fare profitto sul territorio triestino e che annuncia una decisione dettata da strategie aziendali e non da problemi di attività o cali di lavoro», così Zorn, che ha paragonato le intenzioni della Wärtsilä a quelle della Flex, «con esuberi che non accettiamo».

Più nel dettaglio della categoria al centro del congresso regionale, nel riferire dei tanti ostacoli che le imprese del terziario che operano in questo territorio hanno affrontato e stanno affrontando, e dei nuovi strumenti che la Uil è pronta a mettere in campo per dare segnali di vicinanza a lavoratori, cittadini e aziende, Zorn ha inoltre constatato come proprio «il comparto del terziario stava riprendendo a crescere» e «ora è nuovamente a rischio per i crescenti costi energetici. Serve assolutamente un intervento europeo sui prezzi del gas perché nel breve non riusciremo a sostituire quello russo».

Quanto all'inadeguatezza degli stipendi, il segretario ha sottolineato come la Uil non sia «contraria al salario minimo. L'importante è che non sia in contrapposizione e quindi sostitutivo alla contrattazione collettiva. Per noi i perimetri del salario minimo sono i minimi contrattuali stabiliti dai contratti collettivi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'attività del Dipartimento guidato dalla dottoressa Cova durante il 2021: dalle ecografie alle risonanze. Il servizio Pronto seno

Diagnostica per immagini Asugi: in un anno 178 mila prestazioni

IL BILANCIO

ANDREA PIERINI

Analizzare, individuare la patologia, supportare il percorso decisionale e aiutare il paziente a seguire la terapia. La diagnostica per immagini sta avendo una crescita sempre più importante nell'ultimo periodo, come testimoniano i dati del reparto della provincia di Trieste di Radiologia dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina.

A fornire i numeri relativi all'attività del 2021 è la direttrice del Dai Diagnostica per immagini, Maria Assunta Cova: lo scorso anno i numeri sono stati comunque pesantemente condizionati dalla pandemia che non ha però impedito di erogare 177.983 prestazioni radiologiche, tra cui 87.446 indagini di radiologia tradizionale, 7.783 mammografie, 22.615 ecografie, 41.018 esami Tc, 9.771 esami Rm, 1.004 angiografie e 3.202 procedure interventistiche eco, Tce Rm guidate. Un aspetto determinante dell'attività è legato ai percorsi interventistici di cura: in questo senso, Asugi racconta la vicenda di Angela (nome di fantasia) che da quattro settimane stava proce-



Maria Assunta Cova, direttrice del Dai Diagnostica per immagini

dendo all'allattamento del suo bambino appena nato. Il 30 marzo, la donna si è però rivolta all'ospedale di Cattinara nell'ambito del percorso Pronto seno per la comparsa di tumefazione, arrossamento e dolore alla mammella destra da una settimana, non rispondenti alla terapia medica. Dopo la visita della radiologa senologa e l'indagine ecografica, ad Angela è stata confermata una mastite con raccolta ascessuale di circa 5 centimetri in sede retro areolare.

La donna è stata quindi sottoposta a drenaggio ecoguidato immediato. «La pronta dia-

gnosi — spiega Cova — e il concomitante trattamento hanno evitato un peggioramento della sintomatologia, che spesso in questi casi conduce a trattamento chirurgico per drenaggio dell'ascesso, con compromissione quasi sempre dell'allattamento. Dopo la terapia è però ripreso regolarmente». Pronto seno è stato potenziato durante il lockdown e prevede l'accesso diretto quotidiano in Radiologia a Cattinara dalle 12 alle 13 (per le donne del percorso screening mammografico regionale senza impegnativa del medico). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO PER LA SICUREZZA DEI FREQUENTATORI DI SISTIANA MARE

Proibito l'uso del vetro fra i chioschi della baia ogni sera dalle 21 in poi

Il neosindaco Gabrovec firma l'ordinanza urgente in vigore «da subito e fino al 31 agosto». Multe da 100 a 500 euro

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Niente bicchieri né bottiglie di vetro, dalle nove di sera fino al mattino successivo, fra i chioschi della baia di Sistiana. Rinnovando un provvedimento già in uso negli anni scorsi, il nuovo sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec ha emesso ieri un'ordinanza urgente con la quale stabilisce che «da subito

e fino al 31 agosto, tutti i giorni, dalle 21 alle 7, in tutta la frazione di Sistiana mare è fatto divieto di introdurre, portare e utilizzare contenitori di vetro da parte dei privati e di vendere e somministrare bevande in contenitori di vetro». In sostanza ai chioschi, che rappresentano d'estate il principale punto di attrazione e aggregazione serale, soprattutto per quanto

concerne giovani e giovanissimi, negli orari indicati si potranno consumare bevande soltanto nei contenitori di plastica. E qui scatta una raccomandazione in più: quella di «non gettarli in mare dopo l'utilizzo», questi contenitori di plastica, perché è noto che si tratta di oggetti fortemente inquinanti.

Tornando quindi alla messa

al bando del vetro, l'ordinanza prevede anche una serie di eccezioni: i divieti non si applicano per le consumazioni fatte all'interno dei pubblici esercizi, così come quelle nell'ambito delle pertinenze esterne private, compresi i natanti, o quelle su suolo pubblico, debitamente autorizzate e comunque durante i soli orari di apertura. In altre parole, i contenitori di vetro potranno essere normalmente utilizzati, senza limitazione di orario, all'interno dei bar e dei ristoranti, nelle sedi nautiche, sulle barche e in occasione di eventi particolari.

Pesanti le sanzioni per chi non osserverà le prescrizioni: si andrà infatti da un minimo di 100 a un massimo di 500 euro, con la confisca dei contenitori. «È una regola necessaria quella che abbiamo stabilito – sottolinea Gabrovec – perché è noto che, in particolare nelle ore notturne, nella baia di Sistiana possono originarsi situazioni tali da rendere doveroso evitare che il vetro possa diventare causa di infortuni».

Il sindaco non lo dice aperta-



IGOR GABROVEC
SINDACO
DI DUINO AURISINA

Fra le prescrizioni, in scia a quelle degli anni scorsi, si raccomanda anche di non gettare in acqua la plastica

mente, ma tutti ricordano, a Sistiana, le risse fra giovani che si erano verificate in passato ed è chiaro che uno degli obiettivi dell'ordinanza è proprio quello di evitare che bottiglie e bicchieri di vetro possano diventare oggetti contundenti e pericolosi. Come ogni anno, nei mesi estivi la baia di Sistiana rappresenta un fondamentale punto di riferimento per giovani, non solo per i residenti, ma anche per tantissimi triestini e pure per gruppi provenienti dal resto della regione e da oltreconfine. Finché erano attive le strutture organizzate in riva al mare dell'imprenditore Sergio Fari, in particolare il «Cantera» e la «Caravella», i frequentatori della baia potevano distribuirsi proprio fra questi due poli. Ora i chioschi rimangono l'unica attrazione aperta fino a tardi, pertanto la concentrazione di persone, dopo una certa ora, cresce a dismisura. Inevitabile insomma l'azione di provvedimenti che puntino alla sicurezza e all'incolumità dei frequentatori stessi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo atto per la definizione del "Peba" Muggia, tenuto a battesimo sotto i portici del Municipio il confronto anti-barriera



Un momento dell'incontro pubblico di ieri pomeriggio

IL PIANO

LUIGI PUTIGNANO

Si è tenuto ieri pomeriggio il primo incontro pubblico promosso dal Comune di Muggia per tracciare la strada che porterà alla definizione del «Peba», acronimo che sta per Piano di eliminazione delle barriere architettoniche: un'i-

niziativa lanciata in collaborazione con l'associazione triestina Kallipolis, che sta curando il progetto, il sondaggio e l'organizzazione dei sopralluoghi con l'obiettivo di valutare insieme ai cittadini i punti più critici della città a livello di accessibilità. «Una delle priorità dell'amministrazione – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici Elisabetta Steffè – è sicuramente l'accessibilità

al mare, che resta un obiettivo fondamentale da raggiungere per rendere indipendenti tutte le persone con difficoltà motorie. Ma nel piano sarà altrettanto fondamentale l'accessibilità ai luoghi della cultura, come la biblioteca, il teatro e i musei, e ancora alle scuole, ai campi sportivi e agli edifici pubblici comunali. Siti decisamente importanti per tutti i cittadini».

Esaranno proprio i mugessani a esprimere, chiamati in causa attraverso il sondaggio e i dibattiti pubblici, le loro opinioni e le loro idee. L'incontro di ieri si è tenuto nello spazio aperto sotto i portici del palazzo municipale di piazza Marconi, con un discreto concorso di pubblico. Ulteriori appuntamenti, al di là dei sopralluoghi, sono già stati calendarizzati nei prossimi mesi. Si procederà così con le «esplorazioni urbane» il 10 e il 24 settembre e il 15 ottobre, per poi proseguire con le sessioni di co-progettazione il 10 e il 17 novembre. Ieri sono intervenuti Alberto Menegante per il Comune di Muggia, l'assessore Gianna Birnberg e gli architetti di Kallipolis. Presenti anche l'assessore Tullio Pantaleo e i consiglieri comunali d'opposizione Riccardo Bensì e Dejan Tic.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus dei delegati circoscrizionali a Opicina «Zone 30, Tram dei libri e sostegno alle associazioni L'impegno del Pd in Carso»



L'evento promosso al Bar Tabor di Opicina dal Pd. Massimo Silvano

LA TAPPA

EMANUELE DESTI

Proseguono le iniziative estive del Pd che hanno l'obiettivo di intercettare le istanze della cittadinanza oltre che di trasmettere il bilancio dei primi mesi di lavoro nelle circoscrizioni. Si è tenuto ieri pomeriggio, al Bar Tabor di Opicina,

l'evento «In Carso ci siamo», tappa tematica del ciclo di incontri «Il Pd nei rioni», cui sono intervenuti i consiglieri Pd dell'Altipiano Est Nives Cossutta, che del «parlamentino» è la presidente, Lara Dipace, capogruppo dem, e Jadran Vecchiet. «Dopo l'elezione – ha spiegato Dipace – abbiamo voluto subito inseguire l'obiettivo di dialogare sempre più con il territorio informando la cittadinanza del nostro operato e

invitandola soprattutto a presenziare alle sedute pubbliche del Consiglio, tornate in presenza. Come gruppo abbiamo cercato di dare il nostro supporto ad azioni di più ampio raggio, vedi il movimento creatosi per contrastare il progetto dell'ovovia, la raccolta di firme e la redazione di mozioni condivise sul tema della sanità regionale. Inoltre puntiamo a diffondere lo strumento della «zona 30», per limitare gli incidenti stradali e costruire una viabilità in sicurezza, da Opicina agli altri paesi del Carso».

Vecchiet ha voluto rimarcare come «tra i primi temi che abbiamo impugnato con maggior decisione c'è sicuramente la situazione del «Tram dei libri», la biblioteca per bambini nata e cresciuta nei locali del Centro civico di Opicina, che oggi non ha ancora una sistemazione definitiva dato che c'è da risolvere la coabitazione nello stesso edificio con l'armeria dei vigili».

Cossutta ha voluto infine aggiungere che «in questo mandato vogliamo provare a far capire al Comune che le circoscrizioni necessitano di maggiore autonomia e capacità d'azione, perché avere cinquemila euro annui da spartire tra le varie organizzazioni sociali e culturali del territorio sono veramente briciole».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta in Consiglio regionale di Pizzimenti, assessore di Fedriga alle Infrastrutture, all'interrogazione dell'ex sindaco di Monrupino Pisani

«Valico di Ferneti, Regione e Anas in attesa dei progetti del Comune»

L'INTERVENTO

«In attesa di un progetto su cui converga anche il Comune di Monrupino, Regione e Anas stanno collaborando per risolvere i problemi di traffico e segnaletica e della conseguente si-

curezza dell'area stradale al valico di Ferneti». Lo ha confermato ieri in Consiglio regionale l'assessore alle Infrastrutture della giunta Fedriga Graziano Pizzimenti rispondendo a un'interrogazione sul tema del neoconsigliere ed ex sindaco di Monrupino Marko Pisani (secondo cui lo stesso valico di Fer-

netti è «un nodo irrisolto in termini di traffico, logistica e segnaletica», la cui situazione è «accentuata dal recente arrivo di profughi dall'Ucraina», il quale auspica «anche la realizzazione di un parcheggio attrezzato a beneficio dei tanti turisti in transito».

«Ad oggi, fatta salva una

corografia dello stato di fatto con evidenziati i futuri flussi di traffico, che non consente ad Anas di esprimere un proprio parere preventivo vincolante in merito all'ipotesi di sistemazione prevista, non è pervenuto dal Comune alcun ulteriore documento progettuale», ha dichiarato Pizzimenti: «Per tale ragione, con nota del 7 giugno, Anas ha provveduto a richiedere aggiornamenti in merito allo stato della progettazione alla stessa amministrazione comunale, sollecitandola a trasmettere quanto prima lo studio di fattibilità tecnico economica relativo alla soluzione proposta dal Comune, così da poter condividere le scelte effettuate e con-



GRAZIANO PIZZIMENTI
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«Comunque al lavoro per risolvere i problemi di traffico e segnaletica e della conseguente sicurezza dell'area»

sentire ad Anas di procedere compiutamente a una sua valutazione e al suo inserimento nel proprio piano degli interventi», ha detto ancora l'assessore regionale, il quale ha comunque assicurato che «Anas collabora quotidianamente con le forze dell'ordine per fornire il necessario supporto alle attività di controllo svolte al confine di Ferneti, approntando le modifiche alla circolazione richieste dalle forze dell'ordine stesse. Inoltre Anas, nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria della segnaletica verticale attualmente in corso, si è resa disponibile a rafforzare la segnaletica esistente, qualora fosse necessario».—

APPUNTAMENTI

Alle 21
Ceghedaccio Orchestra
al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, si terrà il concerto “Let The Music Play” della Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg. Un concerto con la musica degli anni 70-80 con brani resi celebri dai Queen, Barry White, Village People, Chic, Bee Gees, Gloria Gaynor, Abba.

Alle 21
Luci e Ombre
al Museo Sartorio

Oggi, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, si terrà lo spettacolo “Luci e ombre” del Duo Incontra (violoncello e contrabbasso) per la rassegna Trieste

Classica Visioni. Un viaggio sonoro attraverso un alternarsi di brani che generano un forte contrasto tra chiarezza e oscurità. Ingresso libero fino ad esaurimento di posti. Prenotazione consigliata.

Alle 21
Il quartetto jazz
di Stowell & Čepak

Oggi, alle 21, al ristorante Giuggiola (via Cadorna 9), si terrà il concerto jazz del John Stowell & Marko Čepak Quartet (John Stowell, Marko Čepak Maki, Simone Serafini e Borko Rupena). Nell'ultimi 9 anni John Stowell ha regolarmente collaborato con il chitarrista jazz sloveno Marko Čepak - Maki. Info 3483923402.

Alle 18
Mostra "Fortitudo"
alla Sala Veruda

Oggi, alle 18, viene inaugurata nella Sala U, Veruda (Piazza Piccola, 2) l'esposizione intitolata “Fortitudo: La spedizione antartica dell’Endurance di Sir Ernest Shackleton nei dipinti di Paola Follicardi Suh”. La mostra, a ingresso libero, sarà aperta al pubblico da domani al 16 settembre, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20. Promossa e realizzata dal Museo Nazionale dell’Antartide in collaborazione con il Comune, la mostra è curata da Ester Colizza, Ioana Protopsalti e Gianguido Salvi del Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell’Uni-

versità di Trieste con il coordinamento di Francesca Pitacco.

Mostre
Angeliche visioni
di Flavia Battaglini

Fino al 31 luglio nell'area esterna della basilica di San Giovanni in Tuba nell'ambito di Storie di Angeli esposizione all'aperto delle opere di Flavia Battaglini "Angeliche Visioni" (a cura de Le vie delle Foto). Per visite guidate, 345.2911405.

Domani
Visite
al Mitreo

Tutti i sabati di luglio visite guidate alla Grotta del Mitreo, a Duino Aurisina, organizzate

in collaborazione con il gruppo Speleologico Flondar nell'ambito della rassegna “Storie di Angeli”. Orario: dalle 10 alle 12. Solo su prenotazione telefonando al numero 3396908950.

Domani
Le stagioni delle armi
a San Giusto

Per “Le stagioni delle armi al Castello di San Giusto” domani e domenica dalle 10 alle 18.30 fine settimana di rievocazioni storiche dedicate alle armi e non solo. La Compagnia de Tergeste condurrà i visitatori nella Trieste medievale. Visite storico-didattiche con partenza alle ore 10.30, 11.45, 15, 16.15, 17.30 (max 25 persone a gruppo). Info:

040 309362 – castellodisanjustotrieste.it.

Domani
Passeggiata musicale
a Muggia Vecchia

Domani alle 22 seconda Passeggiata Musicale nel parco di Muggia Vecchia" a cura della Serenade Ensemble con "Musica Gentil" , "Semplici Note" Muja Flute.

Alle 18
Cenacoli del Caffè
con Lara Murano

Oggi alle 18 per i "Cenacoli del Caffè", protagonista la studiosa Lara Murano, nella storica Sala della Cappella dell'ex Ospedale Militare di via Fabio Severo 40.

MUSICA

Pink Noise Music
Concerti in rosa
all’Ex Lavatoio
di San Giacomo

Parte oggi la rassegna di Edoardo Milani col recital pianistico di Svetlina Boyadzhieva

Annalisa Perini

Un tributo al mondo femminile, a donne interpreti e compositrici, attraverso la musica elettroacustica e contemporanea, all’Ex Lavatoio di San Giacomo, con la mini rassegna “Pink Noise Music”. Tre gli appuntamenti, tutti alle 18.30, a cominciare da oggi, fra il mese corrente e la fine di agosto.

«L'intento – sottolinea Edoardo Milani che ha ideato e cura l'iniziativa – è di promuovere i talenti femminili e al contempo di rendere omaggio a figure che abbiano saputo distinguersi nel campo musicale per la loro pregiata attività».

Aprirà la rassegna un recital della giovane pianista Svetlina Boyadzhieva, nata a Sofia, in Bulgaria. Allieva di Te-

resa Trevisan al Conservatorio "Tartini", è vincitrice di concorsi nazionali e internazionali. Il repertorio varierà dai classici di Franz Listz e Frédéric Chopin fino ai contemporanei come Panco Haralanov Vladigerov, considerato come uno dei più importanti compositori bulgari di tutti i tempi.

L'appuntamento di venerdì 22 luglio vedrà invece uno speciale omaggio a Silvia Tarabocchia. «La serata – spiega il curatore della rassegna – sarà dedicata alla pianista e didatta recentemente scomparsa. Ha lasciato un grande vuoto nel panorama musicale locale e colleghi, amici ed ex allievi la ricorderanno con una maratona nella quale voce, pianoforte e altri strumenti saranno i protagonisti».



La giovane pianista Svetlina Boyadzhieva, nata a Sofia, in Bulgaria

È prevista la partecipazione di una quindicina di interpreti in un programma musicale attraverso gli ultimi tre secoli. L'evento si propone di non far mancare alcune particolarità, a cominciare dall'inedita presenza, per l'occasione, all'Ex Lavatoio, di un pianoforte a coda.

A concludere la mini rassegna sarà, martedì 30 agosto, la flautista Federica Lotti, poliedrica interprete di un repertorio dal classico al contemporaneo. Di origini toscane, risiede in Veneto e da più di vent'anni è docente al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. Ha progettato e realizzato numerose iniziative collaborando con alcune delle più importanti istituzioni culturali della città lagunare. Da queste esperienze ha

maturato l'idea di registrare pezzi per flauto solo di alcuni fra i più importanti compositori che avessero un particolare legame con Venezia, in un arco temporale dagli anni '60 a oggi. Presenterà il progetto discografico “Altre stagioni veneziane” pubblicato da Ema Vinci, in cui una delle particolarità consiste nella varietà timbrica che viene offerta attraverso l'utilizzo di strumenti diversi - flauto, flauto in sol, ottavino - spesso unita alla voce della stessa performer. “Altre stagioni veneziane” racchiude brani espressamente scritti per Lotti e quattro Premier World Recording.

Gli appuntamenti, realizzati in collaborazione con l'Amis, sono a ingresso libero. Consigliata la prenotazione al 3475625738. —

RASSEGNA

Stasera a Marina in rock
arriva la party band
dei Backspritz Boys

Gianfranco Terzoli

Sarà la "party band" dei Backspritz Boys, formazione nata nel 2018 con l'idea di riproporre i più bei classici della musica rock e pop italiana e straniera in chiave punk rock cercando di aggiungere un'impronta personale nei ri-arrangiamenti, la protagonista della serata di oggi alle 21 alla Canociada, spazio allestito presso il cantiere nautico Marina Timavo che, sotto l'insegna “Marina in Rock”, propone fino al 29 luglio un programma di concerti con artisti e band dell'underground locale. Il nome scelto dai cinque musicisti del gruppo (Mr. Pink voce, ukulele, batteria e kazoo, Young Alfredino batteria e voce, Mc Ferly chitarra e voce, Sarcy Boy basso e Dj Benny chitarra e voce) è un tributo ai loro idoli dell'infanzia, strizzando l'occhio alle loro origini bisiache e friulane. Il 2022 dei Backspritz Boys è stato segnato da grandi successi grazie anche al cd “Heavy Nepal, Live at Kathmandu” (in vendita unicamente ai concerti). Divertimento e goliardia sono gli in-



I Backspritz Boys

gredienti principale dei loro show durante i quali brani come "Bandiera Gialla", "Sono Bugiarda", "Abbronzatissima", "Tremarella", "Tropicana" e altre hit vengono rivisitate con arrangiamenti decisamente originali. «E un'estate - rivelano - densa di concerti e soddisfazioni musicali e non che copre tutte le province della regione. La scelta di rimanere legati al territorio si è rivelata vincente vista l'accoglienza del pubblico». Nella struttura del Villaggio del Pescatore sono poi in calendario le esibizioni delle tribute band di Lucio Battisti "Emozioni per sempre" (22 luglio) e dei New Trolls, i Cavalieri dell'Ontario (29 luglio). Ingresso gratuito, prenotazioni allo 040209868. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Esterno notte pt. 2 18.00, 21.00
Di M. Bellocchio.

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Licorice Pizza 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Thor, love and thunder 16.00, 18.00, 20.15, 21.30

Elvis 16.00, 18.45, 21.15

Top Gun Maverick 16.30, 18.45

Studio Ghibli: La Principessa Mononoke 16.15, 18.45, 21.00
A solo 4€.

Disney: Lightyear, la vera storia di Buzz 16.00, 17.40

The forgiven 17.40, 19.45, 21.45

Batman 17.00, 19.15, 21.30
A solo 4€ (alle 21.00 in originale con s.t.).

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Thor 16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.30

Elvis 17.15, 20.45

Top Gun Maverick 18.00, 21.00

Principessa Mononoke 21.30

X - A sexy horror story 21.45

Fly - Volà verso i tuoi sogni 19.00

Disney - Lightyear la vera storia di Buzz 16.30

Jurassic world - Il dominio 18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Thor: love and thunder 17.30, 18.20, 20.30, 21.30

Fly - Volà verso i tuoi sogni 17.45

Elvis 20.45

The Gray Man 17.40, 20.45

Principessa Mononoke 17.40, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Thor: love and thunder 18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 09.00-16.

IL PIPISTRELLO Operetta di J. Strauss jr.

Sabato 16 luglio e domenica 17 luglio ore 17.00. Maestro Concertatore e Direttore: Nikolas Nägele. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana. Biglietti a partire da 18 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 18.00 Rossetti Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro, da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio; testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 20'.

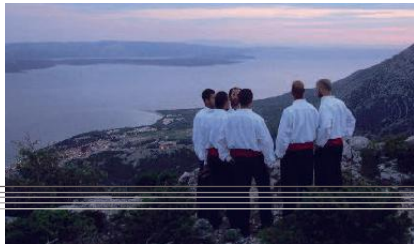
16.7

Klapa Nevera

Canto tradizionale dalmata iscritto a Patrimonio Immateriale dell'Umanità dal 2012

Ore 18:30 - Antico Roccolo Ronc dai Luchis, Faedis (IT) – Ingresso Libero
Ore 20:00 - Azienda Ronc dai Luchis, Faedis (IT) - € 5 con calice degustazione

piccolofestival.org



Piccolo Festival
L'attesa Čakanje
Das Warten Longing

15ª edizione
21 giugno -
17 luglio 2022



L'INTERVENTO

I pomeriggi degli anni Novanta trascorsi a chiacchierare e assorbire il mondo e la cultura di Ennio Fedele nel suo negozio di via Mazzini



GUIDO RUMIZ

Nel suo negozio di via Mazzini ho trascorso innumerevoli pomeriggi degli anni '90 chiacchierando e assorbendo, anche inconsapevolmente, parte del suo mondo, della sua storia e della sua cultura. Nella sua vita credo avesse “illuminato” mezza città, e non solo, con pezzi di raffinatissimo design così come Perizzi aveva fatto, negli stessi anni, con l'arredamento. Ennio Fedele mi raccontava dei suoi rapporti con gli architetti, con i designer più famosi, dei suoi incontri con Luciano Vistosi, con Sottsass, con Mangiarotti o Zanuso. Negli ultimi anni però il concetto di illuminazione stava cambiando e questo lo rattristava. L'oggetto che “dava luce” veniva progressivamente sostituito da un'illuminazione diversa, da un'illuminazione “nascosta”, indiretta, senza una fonte definita. La “lampada” come oggetto di design sembrava passata di moda.

Spesso entravano clienti che chiedevano solo di riparare una “Tizio” di Sapper o cercavano un dimer per una “Callimaco” di Sottsass. E intanto le sue innumerevoli lampade di Flos, di Artemide o di Azucena riposavano sempre più in-

comprese sugli scaffali del suo negozio. Ricordo che più volte era stato tentato da una svendita, ma l'attaccamento e l'amore per le sue lampade era tale da impedirglielo. Anche questa era un'espressione del suo grande orgoglio, della sua intima consapevolezza di aver trattato oggetti di assoluto valore estetico e storico.

Oggi il mondo sta nuovamente cambiando. La nuova clientela, soprattutto straniera, che in questi tempi sta acquistando ed arredando appartamenti in città sta dimostrando un nuovo e sorprendente interesse verso il design italiano.

Questa clientela, ad oggi, lo apprezzerrebbe enormemente e gli darebbe quelle soddisfazioni che negli ultimi anni di attività, almeno in parte, gli sono mancate.

Una delle ultime volte che l'ho incontrato nella sua bellissima casa, Ennio Fedele mi disse «Pensa, anche se per ironia del destino sono diventato cieco, se potessi, comprerei ancora lampade. Sono ancora oggi la mia vita». E mentre parlava accarezzava una lampada di Magistretti e mi chiedeva... «è accesa?». —

Chi sta acquistando e arredando casa a Trieste, oggi apprezzerbbe le sue proposte

IL MOTORBRUNCH

A Prepotto torna oggi il raduno internazionale dei motociclisti

Sarà gran festa oggi e domani nella pineta di Prepotto, per la 25.a edizione del "Motorbrunch", il raduno internazionale dei motociclisti, organizzato come sempre, dopo due anni di forzata interruzione, da "The Wild Bunch", gruppo triestino di appassionati delle due ruote. Per celebrare le nozze d'argento con la manifestazione, i motociclisti de "The Wild Bunch", anche per accogliere nel modo migliore gli ospiti provenienti da tutta Europa, daranno al raduno una precisa impostazione dedicata all'ambiente, dovuta al fatto che l'intero raduno è auto finanziato. «Motivo in più – spiegano gli organizzatori – per estendere a tutti l'invito a raggiungere Prepotto, perché i veri protagonisti di questa festa sono gli amici, le famiglie e tutti i motociclisti».



Altra novità sarà la presenza di ben cinque band a contorno delle serate, in cui sarà protagonista, nei chioschi, il pollo alla brace. Ci sarà spazio co-

me sempre per i campeggiatori e per il colorato mercato. Orari: oggi apertura alle 18, concerti alle 20 con gli Alter Ego e i Tytus. Domani aper-

tura alle 12, concerti alle 20 con i Pulp Maniacs, i Viboras e i Superhorror.

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Storia
Maria Teresa
Signora di Trieste

Gentile direttore, ho molto apprezzato la lettera chiarificatrice di Enrico Mazzoli su Maria Teresa, definita spesso impropriamente “imperatrice” non si sa di che cosa, visto che imperatori del Sacro Romano Impero sono stati prima il marito e poi il figlio, e l'Impero d'Austria è sorto decenni dopo la sua morte. Come dice Mazzoli, Maria Teresa ha amministrato il patrimonio di famiglia, com'era nella concezione patrimoniale di allora del potere politico. Aggiungo che tra i titoli degli Asburgo ereditati da Maria Teresa – casa di origine svizzera che, in seguito a nuove acquisizioni, possedeva territori sia dentro che fuori il Sacro Romano Impero – oltre a quello di Arciduchessa d'Austria e altri, vi era anche quello separato di Signora di Trieste. Perché Trieste non faceva parte dell'Arciducato d'Austria, ma aveva lo status di Città Immediata del Sacro

Romano Impero, e la famosa dedizione non era stata all'Austria, ma alla famiglia degli Asburgo. Dunque è corretto dire che Trieste è stata asburgica dal 1382, ma non che è stata austriaca da allora, in quanto lo è diventata solo nel 1804 con l'istituzione dell'Impero d'Austria.

Francesca Morace

Assistenza
Il grazie ai sanitari:
il sindaco li premi

Capita a tutti di entrare in un ospedale, per se, per un genitore, per un amico da trovare. Quando usciamo da quelle porte di solito la prima cosa che facciamo è quella di respirare profondamente, di godere dell'aria e della nostra salute, lasciando dietro le nostre spalle il dolore, la malattia, la tristezza. È giusto che sia così, la vita è magnifica, dobbiamo ricordarci però di chi non lascia mai dietro le spalle tutta questa sofferenza, di chi ogni giorno fa la sua missione e con cura infinita accudisce le persone che hanno bisogno. La mia esperienza oggi si sposta all'ospedale Besta di

Milano, uno dei migliori in Europa, ma vale in ogni ospedale e vale per gli eroi dimenticati del covid, per tutti quei sanitari che lavorano sempre in emergenza, col sorriso dagli infermieri, che conoscono tutto del malato, con i dottori che li curano, i chirurghi, gli oss, ecc. Qui nessuno viene lasciato a se stesso, vicino a me un ragazzo più sfortunato viene accudito con tutto l'amore del mondo e stessa cosa viene fatta informando continuamente i genitori, giorno e notte. Io non li dimentico e li continuo a ringraziare, ma se fossi un governatore ed avessi delle priorità questa sarebbe una delle principali, se non altro per rendere onore e rispetto a loro, ai quali invece spesso non viene dato, anzi tolto, con turni massacranti, ferie bloccate, chiamate improvvise, paghe bassissime, ecc. Ritengo poi giusto dare le chiavi della città a chi fa bene il proprio lavoro e ce ne sono molti che onorano Trieste, proprio per questo inviterei il sindaco a premiare i nostri sanitari con un gesto simbolico, perché con queste chiavi che meritano ogni giorno possano aprire la porta alla salute di tutti noi.

Gianluca Pischanz

Collegio Dimesse
Grande competenza
del Circolo Astrofili

Egregio direttore, con la presente si desidera ringraziare il Circolo Culturale Astrofili Trieste nella persona del signor Gianni Chelleri per le preziose tre giornate dedicate ai nostri bambini del Collegio Dimesse durante il periodo del centro estivo Grest. Con professionalità, disponibilità e competenza il signor Chelleri è riuscito a conquistare l'attenzione e l'interesse allo studio dei pianeti e del misterioso mondo dell'astronomia proponendo ai bambini attività dimostrative di grande impegno e curiosità. Un grazie di cuore da parte di tutti i bambini con le loro maestre.

Tiziana Farci
direttrice Collegio Dimesse

Soluzioni sbagliate
Piazza Libertà
e transenne

Caro direttore, il 6 luglio su questa pagina – che ringrazio – è stata pubblicata una mia lettera dove

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

15 LUGLIO 1972

- Ultima seduta del Consiglio comunale, con l'intervento del Sindaco Spaccini, sulla volontà comune di Trieste di agire, affinché il Governo rispetti i patti: soprattutto il carico di lavoro dell'Arsenale-San Marco.
- L'Unione degli istriani e il Centro nazionale di coordinamento fra i comitati per la difesa della Zona B hanno preso atto delle parole del Presidente del Consiglio, on. Andreotti, sul mantenimento dello statu quo in Zona B.
- Italia Nostra scrive che il ripristino del muro pericolante tra via Tigor e la scalinata di via Giustinelli e le prospettate nuove palazzine nell'area via Monte S. Gabriele, Buie d'Istria e Cantù, ripropongono la sparizione del verde.
- I vigili del fuoco sono stati impegnati per tre ore, l'altra notte, nell'opera di spegnimento dell'incendio scoppiato nella fabbrica di parchetti dei fratelli Barnaba in salita di Zugnano 15.
- L'ass. ai Lavori pubblici, dott. Verza, precisa che lo scavo aperto nell'area del giardino di viale Miramare (case INCIS) è necessario che resti aperto fino alla preventiva esecuzione della fognatura, evitando inquinamenti marini.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
14/7/2022

BARI	6	42	1	64	3
CAGLIARI	24	47	85	51	13
FIRENZE	57	75	56	22	66
GENOVA	25	81	20	71	17
MILANO	61	12	13	66	40
NAPOLI	76	87	37	57	20
PALERMO	86	49	52	64	65
ROMA	76	31	84	38	15
TORINO	52	36	68	17	14
VENEZIA	46	60	63	26	66
NAZIONALE	59	82	27	86	13

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	25	46	57	76
6	31	47	60	81
12	36	49	61	86
24	42	52	75	87

Numero Oro **6**

Doppio Oro **42**

SuperEnalotto

3 - 11 - 28 - 39 - 65 - 75

Jolly **48**

Superstar **51**

JACKPOT **239.000.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 15	5	16.763,17 €
Ai 1016	4	251,73 €
Ai 37.566	3	20,51 €
Ai 527.612	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 9	4	251,73 €
Ai 265	3	2.051,00 €
Ai 3.545	2	100,00 €
Ai 20.143	1	10,00 €
Ai 41.481	0	5,00 €

GLI AUGURI



RITA
Arrivi al traguardo delle 85 candeline sfoderando il tuo dolce sorriso. Auguri mami, da Ester e chi ti vuole bene.

ELARGIZIONI

In ricordo del maestro Piola che mi iniziò allo sport da Roberto Bencich 50 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria del nostro Italo Manzini (15/07) da parte della moglie, del figlio Fabio con Pamela, Amanda e Rebecca 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Mirella Venier da parte della famiglia Polo 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Gianni Polo (03/07) da parte della famiglia Polo 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

LA FOTO DEL GIORNO

La Superluna del cervo, la più grande del 2022



Nella notte fra il 13 e il 14 luglio c'è stata la "Superluna del cervo", la più grande e la più luminosa che si possa ammirare nel 2022. Questo nome deriva dalla tradizione dei nativi americani, perché in questo periodo dell'anno i palchi dei cervi maschi raggiungono la massima grandezza.

Alessandro Bourlot

ricordavo che a suo tempo per risolvere il problema di un senzatetto, in piazza Venezia erano state tolte le panchine. Stesso procedimento per piazza della Libertà: la transenno e non ci si ferma più nessuno. Ad un paziente con la febbre alta nessun medico andrebbe a somministrare dei farmaci per abbassare la febbre stessa senza trovare e curare le cause che l'hanno provocata.

Marina Goich

Linea marittima
Un concorso sulla Trieste-Grado

Spettabile direttore, apprendo dalle vostre pagine che la moto barca Trieste-Grado naviga in cattive acque, anzi non naviga proprio e presenta sempre nuovi grattacapi. Perché Il Piccolo non indice un nuovo concorso a premi fra i lettori? Tipo “Indovina quale sarà il motivo del prossimo fermo della moto barca Adriatica?” o “Quando l’Adriatica si fermerà di nuovo?”. Un nuovo modo per sviluppare l’acutezza e la fantasia dei lettori e numerosi fans

che seguono questa vicenda, visto che i commenti apparsi sulla vostra pagina Facebook in merito a questo argomento sono oltre un centinaio.

Roberto Covellin

Autobus
Sulla linea 26 senza mascherina

Sulla 26, ed immagino su altre linee bus pure, salgono ormai troppe persone senza mascherina, gli autisti le vedono: non potrebbero dire qualcosa quando uno sale dalla porta anteriore senza mascherina? Ho segnalato alla Polizia locale e alla Polizia di Stato, che da 20 giorni sulla 26 che parte da piazzale Osoppo alle 6.43, ogni giorno alla fermata di largo Belvedere e a quella precedente di via Udine, tre persone salgono senza mascherina, ogni giorno. E se si protesta diventano aggressive. Anzi stanno creando l'effetto “domino”: quando salgono loro alle volte anche altre persone iniziano a togliersi la mascherina. La Polizia non hanno mai fatto un controllo. Ma hanno tutti i dettagli per farlo.

Mario Ulcigrai

Il ricordo
Desinan innovativo e diverso dagli altri

Caro direttore, ho appreso con grande dispiacere che il professor Desinan ci ha lasciati. A integrazione di quanto indicato nell'articolo, posso dire che è stato pure insegnante nella scuola media di Domio, da me frequentata nella seconda metà degli anni Sessanta. Di lui ho un ricordo vivo e riconoscente che voglio condividere. La mattina dell'ultimo di Carnevale, al suo arrivo in classe per la lezione, con la faccia seria, è andato alla lavagna e ha iniziato a scrivere il titolo “Tema”... alla nostra delusione e disappunto ha aggiunto... “l'ora della barzelletta”, alla quale ha fatto seguito un divertente, spensierato e inaspettato “compito” collettivo che tuttora mi torna in mente ogni tanto con affetto e simpatia. Considerando che parliamo degli anni Sessanta, si può capire da questo fatto quanto sia stato innovativo e diverso dagli altri lasciando sicuramente nei suoi alunni un ricordo molto positivo.

Renata Sossi

IL CALENDARIO

Il santo Bonaventura
Il giorno è il 196°, ne restano 169
Il sole sorge alle 5.29 tramonta alle 20.52
La luna sorge alle 22.40 cala alle 7.05
Il proverbio A colazione mangia quanto vuoi, il pranzo dividilo con un amico e la cena lasciala al tuo nemico

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell' Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ -
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via del Ponticello µg/m³ 11
Piazzale Rosmini µg/m³ -
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 8033116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL CANTIERE

“La caduta del muro di Roiano”



“La caduta del muro di Roiano” intitola questa foto la lettrice Paola Ramovecchi, che ce l’ha inviata e che ringraziamo. Il riferimento è al muro perimetrale attorno all’area dell’ex caserma della Polstrada.

IL SERVIZIO

Ricremattina alla scoperta del lungomare e del centro di Muggia

Si sono concluse le prime tre settimane del servizio di Ricremattina a Muggia, ossia il primo turno, che ha visto il coinvolgimento in tutto di 62 bambini, con tante attività, tra sport, natura, giochi e itinerari alla scoperta del territorio. Entusiasti i genitori che, sui social, si sono complimentati con gli educatori. I bambini sono stati coinvolti in diverse attività tra cui anche escursioni al mare, ad Acquario, oltre che lungo il territorio e la cittadina di Muggia. I giovani sono andati in giro a visitare i punti caratteristici del centro storico muggesano come piazza Marconi, dove hanno posto l'attenzione sull'antico leone di San Marco, presente sulla facciata del palazzo comunale, e scattando foto alla chiesa di San Francesco, al Duomo, al castello, alla “portizza” e a “el Tor”, la grande costruzione quadrangolare posta lungo salita delle Mura. I bambini hanno visitato anche la mostra “La vida es un Carnaval” ospitata in sala Negrisin. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STILE

Quando il profumo è unico e diventa mezzo espressivo, dietro c'è il naso di un Maestro del settore



ROSSANA BETTINI

Si dice che nel mondo i maestri profumieri siano poco meno di un centinaio. Filosofi, alchimisti, artisti o sognatori? Sono molte le caratteristiche che etichettano un “naso”, in grado di fondere ingredienti preziosi per comporre un profumo unico, originale, memorabile. La creazione di queste piccole opere d’arte nasconde un mondo poco conosciuto, fatto di costante ricerca d’ispirazione, di profonde emozioni trasformate in fragranze, di momenti estatici: un inatteso arcobaleno, un ruscello che gorgoglia, il fremito di una vela dispiegata, il garrito di una bandiera, un concerto d’archi, sono stupefacenti sensazioni visive o uditive, che, tradotte dai maestri profumieri, diventano composizioni olfattive. È questo che si intende con la definizione “profumi di nicchia”, per natura unici, fatti a mano. Se fossero abiti, apparterrebbero all’alta moda e infatti, i maestri profumieri sostengono che il profumo “si indossi”, proprio come una “mise”. Certo la classificazione “di nicchia” sottende pure uno stacco netto, significativo dagli attuali profumi commerciali, creati per piacere a tutti, frutto di un processo inevitabilmente industriale, eppure costosi e certo gradevoli, ci mancherebbe.

Le gentili commesse ci raccontano che, una volta nebulizzati, i profumi industriali cambiano a seconda della persona e del suo tipo di epidermide, ma sono innocenti bugie suggerite dal marketing, poiché sappiamo tutti riconoscere le scie dei profumi più famosi, ricchi di note sintetizzate in laboratorio e affidati a testimonial celeberrimi ad incentivarne le vendite, e tutti conosciamo il fastidio di “sentire” il profumo del proprio partner addosso a qualcun altro, o di avvertire la nostra stessa fragranza addosso a un’amica poco originale. I profumi di nicchia sono creati per valorizzare materie prime selezionatissime, originando accordi olfattivi unici, sensualmente audaci, ricchi di vigore, di intensità. Proprio in questi contesti va riconosciuto il Maestro Profumiere quale ambasciatore del vasto, affascinante mondo delle olfazioni più nobili, colui che è eletto a simbolo della creazione del profumo, che si è curato di tutto, dal fiore, alla sua distillazione, fino alla sua spremitura, all’estrazione del prezioso olio essenziale che darà vita alla straordinaria miscela finale che non è mai una bottiglietta di profumo tout court, un mero capriccio, una fugace, piccola pazzia, ma diventa un mezzo espressivo, un termine di comunicazione, un’asserzione icastica. Un tempo tutti i profumi erano “di nicchia”, poiché commissionati da grandi stilisti a nasi riconosciuti e sapienti. Basterebbe citare Joy di Jean Patou creato da Henri Almeras, oppure Eau Sauvage (con Alain Delon, testimonial nella sua esplosiva, giovane bellezza) creato da Edmond Roudnitska per Dior. «Voglio una fragranza femminile, con il profumo di donna» parola di Gabrielle Coco Chanel e, oplà, nel 1921 nasce Chanel N°5 dal famoso naso Ernest Beaux, profumo unico per i tempi, col suo inusuale, spregiudicato mix di gelsomino, ylang ylang, rosa e aldeidi, fino ad allora sconosciute in profumeria. Precedente è Mitsouko, lanciato sul mercato nel 1919 dal naso Jacques Guerlain, portatore di un corredo aromatico complesso, comprendente bergamotto, rosa, gelsomino, spezie, pesca, ylang ylang, lillà, muschio di quercia, vetiver, cannella e ambra. Su Guerlain, anche creatore del leggendario Shalimar, nato nel 1925, pare che Beaux abbia detto: «Quando io uso la vaniglia, faccio il crème caramel, quando lui usa la vaniglia, fa Shalimar». ...questione di Stile. —



CULTURE

Scienza

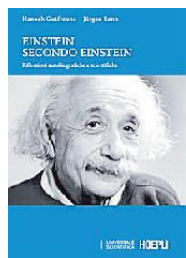
Organizzato dalla Sissa domani si presenta il libro di Hanoch Gutfreund e Jürgen Renn pubblicato da Hoepli con le memorie in parte inedite del grande fisico redatte nel 1946

La pace secondo Einstein Autobiografia del genio di scena al Teatro Miela

L'EVENTO

Giulia Basso

Einstein lo definì “il proprio necrologio”, ma forse il termine che lo inquadra meglio è “confessione”: le sue “Note autobiografiche” rappresentano l’analogo laico dell’opera di sant’Agostino, un pilastro del pensiero occidentale. Scientifico certamente, ma anche filosofico. A rileggerle con occhi nuovi, grazie a studi einsteiniani pluridecennali e con l’ausilio di ulteriori documenti, tra cui almeno un inedito, sono due



tra i più profondi conoscitori del geniale scienziato, **Hanoch Gutfreund**, professore emerito di fisica teorica all’Università ebraica di Gerusalemme e direttore accademico degli Albert Einstein Archives, e **Jürgen Renn**, direttore presso l’Istituto Max Planck per la storia della scienza di Berlino e uno dei più importanti storici della scienza viventi. Nel volume “**Einstein secondo Ein-**



Hanoch Gutfreund e Jürgen Renn, sabato alla Sissa di Trieste

stein. Riflessioni autobiografiche e scientifiche”, appena pubblicato in Italia da Hoepli (pagg. 270, euro 19), i due studiosi costruiscono una prospettiva nuova sulla formazione scientifica e filosofica di Einstein, presentando ai lettori le riflessioni del celebre fisico e seguendo il percorso intellettuale nell’arco della sua intera esistenza, attraverso i suoi scritti, la sua corrispondenza personale e i saggi critici dei suoi contemporanei. I due autori saranno a Trieste, domani ospiti della Sissa: alle 19 al Teatro Miela presenteranno il volume al pubblico. Alla presentazione farà seguito, alle 20.30, il concerto di Ottodix, pseudonimo dell’artista Alessandro Zannier, intitolato



“Entanglement” e ispirato dall’omonimo fenomeno fisico. L’appuntamento è inserito all’interno delle iniziative collaterali al convegno scientifico internazionale “The Evolution of Knowledge”, ispirato all’omonima opera di Jürgen Renn e in programma fino a sabato alla Sissa.

Ma cosa sono le “Note autobiografiche”, stilate da Einstein di proprio pugno e riportate integralmente in questo volume, e perché sono così importanti? Alla fine della seconda guerra mondiale Einstein fu invitato a scrivere la propria autobiografia intellettuale da Paul Arthur Schilpp, professore di filosofia di origine tedesca con cui lo scienziato aveva iniziato a intrattenere una fitta corri-

Al concerto di Ottodix pseudonimo dell'artista Alessandro Zannier intitolato "Entanglement"

spondenza. I due uomini erano entrambi impegnati a servizio di una nobile causa: salvare l’umanità dai pericoli dell’era atomica, al cui avvenimento Einstein aveva involontariamente contribuito. Schilpp aveva lanciato una serie intitolata “The library of living philosophers”: uno dei volumi della serie lo volle dedicare appunto ad Albert Einstein come scienziato e filosofo. Dovette usare tutte le proprie arti persuasive per convincere il fisico a cimentarsi nella scrittura della propria autobiografia, ma infine la spuntò e a 67 anni, nel 1946, Einstein iniziò un’impresa cui si era sempre opposto in precedenza.

“Ogni autobiografia è una macchina del tempo, di un tipo che fugge ancora alla teoria della relatività e le sfuggirà sempre - scrivono i due studiosi nel primo capitolo del volume -. Conduce il lettore nel mondo di un’altra mente

e un’altra epoca...”. Ma al centro del resoconto di Einstein non ci sono tanto i fatti storici del tempo o i problemi della quotidianità, quanto le difficoltà, le preoccupazioni e gli ostacoli che affrontò nella sua ricerca di una visione scientifica del mondo.

La sua autobiografia è una time machine creata in un luogo e in un momento preciso, ma che nel momento stesso in cui è stata scritta è riuscita a trascenderli, cogliendo l’essenza di un’intera vita di riflessioni sull’universo e sul posto dell’umanità al suo interno.

In “Einstein secondo Einstein” si trova comunque traccia dell’influenza che l’infanzia e l’ambiente in cui visse il più importante fisico del XX secolo ebbero sulla sua personalità e sul suo percorso di vita. Ma il focus è sulle sue ricerche, sulla sua analisi del funzionamento dei propri pensieri, sul percorso che lo condusse prima alla relatività ristretta e quindi alla relatività generale, e sulle difficoltà di una simile impresa. Nel libro ci sono anche le opinioni del celeberrimo scienziato sullo status e sul futuro della meccanica quantistica e la sua ricerca di una teoria unificata dei campi. Degna di nota è la prefazione all’edizione italiana del volume, tradotta da Luisa Doplicher, in cui si rende omaggio al legame che lo scienziato ebbe con il nostro paese e con la lingua italiana: dal breve periodo in cui da giovane soggiornò in Italia alla corrispondenza che intratteneva con matematici e fisici italiani, dalla diffusione delle sue teorie nel nostro paese alle sue conferenze bolognesi e padovane. Senza dimenticare la becera strumentalizzazione che il fascismo fece della relatività, trasformata in metafora politica e adottata da Mussolini, nella sua accezione relativistica, per celebrare la “relativistica” mentalità fascista nel decretare il tramonto del mito della “scienza” intesa come scopritrice di verità assolute. —



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Nel 1974 la Pescheria di Trieste ospitò il set del Padrino di Coppola

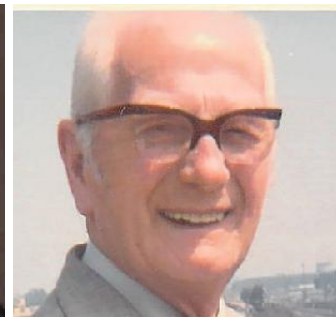
Il Piccololibri racconta il docufilm “Avenâl” di Anna Sandrini sulla miniera di Cave del Predil. In evidenza anche i personaggi Massimo Bonelli e Pierpaolo Foti

Fabio Dorigo

«Ma chi xe sto Coppola?». Non è che fossero tutti cinephile, né nel 1974, a maggior ragione se eri giovane e ti eri perso il tuo primo grande film, il Pa-

drino». Furio Baldassi ricorda la sua esperienza da comparsa nel film Il Padrino parte II, diretto da Francis Ford Coppola, quando a Trieste sbarcò una delle più grandi produzioni cinematografiche mai viste in città. L’episodio apre lo sfoglio del Piccololibri, l’inserito di sette pagine in uscita domani con il quotidiano, all’interno del fascicolo Tuttolibri de “La Stampa”. «Era la settimana prima di Pasqua, e molti si

chiedevano cosa avesse spinto un giovane regista americano, avviato verso la gloria, alle nostre latitudini - racconta Baldassi -. Credo di averlo capito molti anni dopo, seduto a un tavolino del Café Trieste di San Francisco, proprio sotto la foto del barbuto Francis, ripreso mentre su una vecchia macchina da scrivere lavorava alla sceneggiatura della saga dei Corleone. In qualche maniera Trieste gli era entrata



Il regista Coppola, Benjamin Morse, Massimo Bonelli e Pierpaolo Foti

dentro, e quando gli avevano fatto scoprire che la vecchia Pescheria centrale, Santa Maria del Guato, sembrava la copia carbone del centro di raccolta per immigrati di Ellis Island la scelta era venuta quasi naturale».

Il paginone centrale del Piccololibri è dedicato al documentario “Avenâl” della regista Anna Sandrini, tarvisiana doc, che dal 2012 lavora come filmmaker e video editor, che racconta come sia cambiata la vita degli abitanti di Cave del Predil dopo la chiusura della miniera di di Raibl. Il docufilm è affiancato dal reportage realizzato dal fotografo Danilo De Marco nel 1991 che scese sotto terra per documentare lo sciopero dei minatori.

Uno degli approfondimenti

FATTI & PERSONE

Il soprano Valentina Corò a Palazzo Lantieri

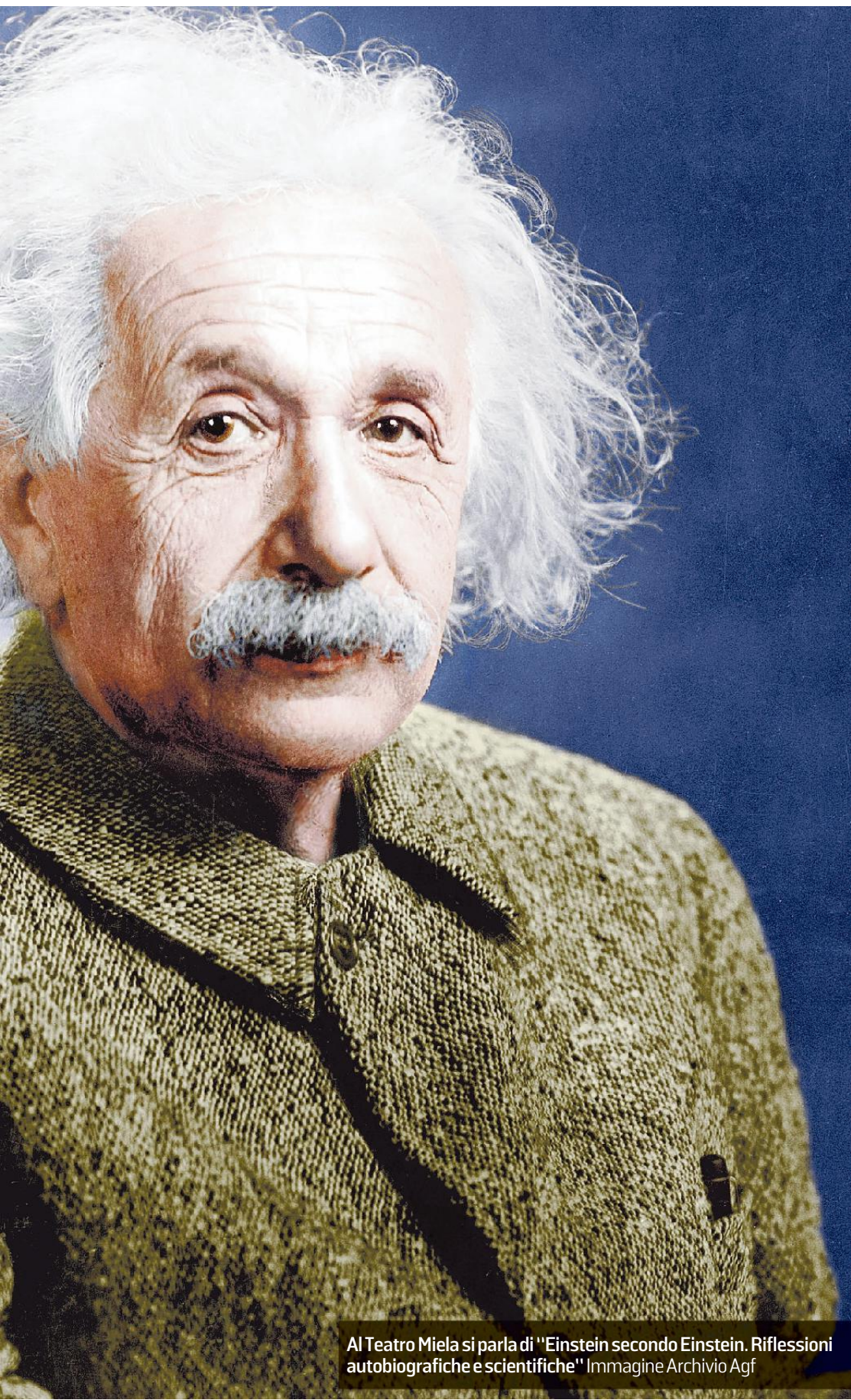
Oggi a Gorizia alle 21 a Palazzo Lantieri concerto del Progetto Beethoven, la rassegna musicale estiva organizzata dalla Società dei Concerti di Trieste. In programma Volksongs

der Welt e Trio in Re maggiore "Gli spettri" op. 70 con il soprano Valentina Corò, vincitrice, tra i molti premi ricevuti nella sua carriera, del Premio Galliano Masini al Concorso Voci Ma-



scagnane 2022 e del Primo Premio presso il Concorso Internazionale Voci Emergenti Tullio Serafin 2019, insieme ad alcuni strumenti de LaFil - Filarmonica di Milano: Marcello Miramonti al violino, Enrico Graziani, al violoncello e Diego Petrella, al piano-

forte. «Per quanto concerne le Volksongs scritte da Beethoven trovo - spiega l'interprete Valentina Corò - che siano una proposta davvero particolare e accattivante e spero possa essere anche molto divertente per il pubblico».



Al Teatro Miela si parla di "Einstein secondo Einstein. Riflessioni autobiografiche e scientifiche" Immagine Archivio Agf

di questa settimana è dedicata alla singolare figura di dell'italianista e germanista Benjamin Joseph Morse (1899-1977) che frequentò il castello di Duino quand'era ancora in vita la principessa Marie von Thurn und Taxis ossessionato dalla figura di Rainer Maria Rilke. «Nel 1926, durante le sue frequentazioni dei Thurn und Taxis per studiare Rilke, Morse conobbe il pittore triestino Dyalma Stultus - racconta Elsa Nemec -. La loro amicizia venne suggellata col dono, da parte del pittore all'allora giovane studioso gallesese, d'un suo autoritratto giovanile».

Un personaggio "bordeline" è sicuramente Massimo Bonelli, raccontato da Elisa Russo, autore del libro "Roc-

konti": «Un discografico illuminato, per decenni (fino al 2010) direttore generale della Sony Italia: Bob Dylan, Bruce Springsteen, Rolling Stones, Michael Jackson, Pearl Jam, George Michael, Pink Floyd, Queen, Duran Duran, Fossati, Battiato, Baglioni, De Gregori, Guccini... difficile trovare una star con cui non abbia lavorato».

Il violinista elettrico e classico Pierpaolo Foti, salito sul palco a Lignano, entra a diritto nella pagina di "Saranno famosi". «È stata una delle esperienze più belle della mia vita - racconta Foti a Rossana Paliaga -. Ho incontrato persone meravigliose, partendo da Lorenzo stesso che incontra sempre i suoi ospiti, sia nel backstage che sul palco, ma anche Satur-

nino, Davide Rossi, Max Pezzali, solo per nominarne alcuni. Il Jovanotti Beach Party è una grande esperienza... anzi, è l'esperienza!».

La "mappa d'autore", firmata da Ugo Salvini, racconta le magnifiche ore di religione trascorse all'oratorio dei salesiani di via dell'Istria: «Nei mesi della scuola, da ottobre a maggio, spesso l'ora di religione ci vedeva raggiungere l'oratorio salesiano, dove il sacerdote, cedendo alle nostre richieste, invece di fare lezione, ci permetteva di dare libero sfogo alla nostra naturale vitalità di ragazzini. Tirava fuori il pallone da calcio e, sistemate le nostre cartelle ai lati delle porte, indossava i panni dell'arbitro e dava il via alla partita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Brunello e Pagano tra i virtuosi della sinfonica del Verdi di Trieste

Presentato il cartellone dei sei concerti fra settembre e novembre. Si comincia con Schubert e Bruckner



Mario Brunello, tra i protagonisti del nuovo cartellone della sinfonica al Verdi di Trieste

IL PROGRAMMA

Patrizia Ferialdi

Mentre il Pipistrello vola con crescente successo di replica in replica, la programmazione del Teatro Verdi guarda al prossimo futuro, a iniziare dalla nuova stagione sinfonica illustrata ieri in conferenza stampa dal sovrintendente Giuliano Polo e dal direttore artistico Paolo Rodda.

Nel ricordare come non sia semplice organizzare e gestire la quotidianità del Teatro dopo due anni di pandemia, Polo ha sottolineato il quotidiano impegno profuso da tutti i dipendenti per offrire al pubblico spettacoli di grande qualità e, nel contempo, l'attenzione della Fondazione alla politica dei prezzi, volta a riportare a teatro un crescente numero di spettatori attraverso sconti e facilitazioni per i giovani ma anche per i turisti che hanno ripreso a visitare la nostra città. Il teatro inteso come attrazione turistica rientra anche nelle strategie promozionali del Comune, come affermato dalla vicesindaco e assessore con delega ai teatri Serena Tonel, che ha ribadito la costante vicinanza del Comune al Teatro Verdi attraverso il sostegno economico ma anche con la promozione degli spettacoli a importanti operatori turistici come 'Costa Crociere'. Il nuovo cartellone sinfonico illustrato da Paolo Rodda prevede sei con-

certi lungo un arco temporale che va dal 3 settembre al 25 novembre e la novità di quest'anno è l'assenza della replica, per cui due concerti verranno proposti il venerdì alle 20.30 e gli altri quattro al sabato, tutti alle 18 tranne il primo che inizierà alle 20.30. Inaugurazione dunque sabato 3 settembre con la Quinta sinfonia di Schubert e la Terza sinfonia (Wagner-Symphonie) di Bruckner dirette da Hartmut Haenchen, a seguire sabato 10 il concerto diretto da Enrico Calesso proporrà l'Egmont di Beethoven, la Quarta sinfonia di Brahms e il 'Primo concerto in re magg. per violino e orchestra op.6' di Niccolò Paganini per l'apporto solistico del giovanissimo violinista Giuseppe Gibboni, vincitore 2021 del prestigioso Concorso Paganini di Genova.

Terzo concerto sabato 1 ottobre, sul podio Nikolas Nägele, in programma la Sinfonia n. 4 in mi bem. Magg. (Romantische) di Bruckner e il 'Salmo 83 per soli, coro e orchestra' di Alexander von Zemlinsky mentre venerdì 7 ottobre ci sarà l'atteso ritorno sul palcoscenico del Verdi di Mario Brunello nella duplice veste di direttore e violoncello solista, che proporrà all'ascolto il 'Concerto in re magg. BWV 1054' di Johann Sebastian Bach, il 'Concerto in la magg. per violoncello piccolo e orchestra H439' di C.P.E. Bach e alcune pagine di Nino Rota. Il quinto concerto sabato 19 novembre sarà diretto dal maestro francese Frédéric

Chaslin, in programma la 'Sinfonia in re min.' di César Franck e il 'Concerto per violoncello e orchestra n.1' di Šostakovič con solista il talentuoso Ettore Pagano, classe 2003, vincitore di oltre 40 concorsi nazionali e internazionali e protagonista di innumerevoli recital in Italia, Europa e Stati Uniti. Ultimo appuntamento venerdì 25 novembre, in programma 'Petruška - suite da concerto op.24' di Stravinskij e il 'Concerto per pianoforte e orchestra n.3 in re min. op.30' di Rachmaninov, sul podio Gianna Fratta, solista il pluripremiato pianista Alessandro Taverna. Inoltre è previsto un concerto straordinario e fuori abbonamento giovedì 1 settembre realizzato in collaborazione con il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, che propone l'esibizione della 'Gustav Mahler Jugendorchester', l'orchestra giovanile più celebre al mondo fondata da Claudio Abbado e composta da 110 giovani musicisti di età compresa tra i 18 e i 27 anni, provenienti da tutta Europa. Sul podio il leggendario maestro svedese Herbert Blomstedt, in programma la Seconda sinfonia di Sibelius e la Terza sinfonia di Schubert. La campagna abbonamenti inizia oggi e si conclude sabato 3 settembre. Abbonamenti a partire da 59 euro. Sono attive tutte le agevolazioni per il pubblico più giovane. La vendita dei biglietti per i singoli concerti ha inizio giovedì 28 luglio. Ulteriori info sul sito del Teatro. —

OSPITE DI MONFALCONE GEOGRAFIE ESTATE

Luca Bianchini: «Scrivo gialli perché le mogli hanno ragione»

Con il suo ultimo libro l'autore torinese segna l'esordio nel nuovo stile narrativo «Nasce dalla necessità di evadere dalla stretta della pandemia»

Laura Blasich / MONFALCONE

Monfalcone Geografie, il festival letterario realizzato dal Comune con la Fondazione Pordenonelegge, sposa l'estate, regalandosi e regalando quattro appuntamenti nella spiaggia della città, dove oggi a Marina Julia, alle 18 (stabilimento balneare ex Playa), porta lo scrittore torinese Luca Bianchini, autore di alcuni romanzi molto amati e trasposti sul grande schermo come "Io che amo solo te" e "La cena di Natale". Bianchini, che a settembre sarà ospite di Pordenonelegge 2022, a Monfalcone presenta il suo ultimo lavoro "Le mogli hanno sempre ragione", edito sempre da Mondadori, con cui per la prima volta si è messo alla prova con il giallo.

«L'ultimo romanzo parte da una necessità "fisica", perché ero chiuso in casa a causa della pandemia e l'unica via era quella di effettuare un "viaggio di genere", che avreb-



Lo scrittore Luca Bianchini Foto Agf

be potuto essere storico o nel giallo», spiega lo scrittore. Scartato il primo, che, però, non esclude di affrontare in futuro, Bianchini ha imboccato la seconda strada, partendo da un mondo che conosce bene come quello dei pugliesi. «Poi ho studiato Agatha Christie, che è quasi frustrante da leggere, per quanto è brava», aggiunge l'autore,

Forte il legame con Trieste dove ha ambientato "So che un giorno tornerai"

che cammin facendo ha scoperto come il giallo sia un pretesto per raccontare la «commedia umana» («un tono più vicino alle mie corde») e perché tanti lettori amino il genere. «Anche se è stato davvero difficile scrivere il romanzo, è stato, però, allo stesso tempo proprio bello», racconta Bian-

chini, che nella costruzione del libro, ambientato a Polignano a Mare, dove si consuma l'omicidio della tata di origine peruviana Adoración, si è fatto aiutare «dal medico, dall'avvocato e dal carabinieri» per rendere inattaccabile il meccanismo del romanzo. A svelare qualcosa di più di "Le mogli hanno sempre ragione" sarà Bianchini oggi a Monfalcone, da cui, spiega, è affascinato per un paio di motivi che meritavano una sosta nella città dei cantieri. Per lo scrittore torinese Monfalcone da un lato è il centro che lascia posto alla strada panoramica verso Trieste.

Al capoluogo giuliano, dove è ambientato "So che un giorno tornerai" (Mondadori, 2018), Bianchini spiega di essere molto legato e di tornarci volentieri «per l'atmosfera che vi si respira».

«Monfalcone Geografie per altro pare un bel festival e ho colto l'occasione, perché arrivare in Friuli Venezia Giulia per chi sta a Torino, come me, non è facile», conclude lo scrittore. Dopo la quarta edizione con cui la manifestazione si è riposizionata a inizio primavera, abbandonando la finestra di fine settembre, Monfalcone Geografie ha esordito nella sua versione estiva, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, l'8 luglio con la scrittrice e poetessa udinese Antonella Sbuelz e il suo romanzo "Questa notte non torno" (Feltrinelli), vincitore della prima edizione del Premio Campiello Junior.

I prossimi appuntamenti sono il 22 luglio con lo spettacolo di parole e musica "Monfalcone e il suo mare", con i testi di Roberto Covaz e la partecipazione dei Lettori in Cantiera, e il 29 luglio con il Teatro Incerto che proporrà la lettura scenica "Pier Paolo Pasolini e il racconto dell'Adriatico". In caso di maltempo gli incontri si svolgeranno presso la sala conferenze della biblioteca comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Di scena il Brasile a Udin&Jazz con Guimarães Lins

Una giornata tutta dedicata al Brasile oggi a Udin&Jazz. Alle 22 Ivan Guimarães Lins porterà al Palamostre il suo jazz puro, raffinato e capace sempre di innovare il brasilian sound e che con la sua musica compone da oltre cinquant'anni il canto del Brasile.

E di Brasile si parla anche alle 18.30, in Sala Carmelo Bene al Palamostre. U&J Speaker's Corner propone l'incontro aperto al pubblico "La musica brasiliana ieri e oggi", con Max De Tomassi, fra i massimi esperti di musica brasiliana e storico conduttore di trasmissioni radiofoniche - su tutte Brasil e Stereonotte. La serata si chiude dalle 24 al Muud Podcast Midnight Club alla Tana di Udine.

TEATRO

A Cividale la ballata dell'amore di Malacarne

CIVIDALE

Una storia di miti, divertente e poetica allo stesso tempo sullo sfondo del Patriarcato di Aquileia, che vede intrecciarsi tra loro la spasmatica ricerca di un leggendario tesoro nascosto e un amore proibito nato sotto cattiva stella. Sono questi gli elementi al centro dello spettacolo "Malacarne. La ballata dell'Amore e del Potere" - una produzione Brat con la drammaturgia di Marco Gnaccolini, la regia di Michele Modesto Casarin e le maschere di Pantakín - il nuovo appuntamento della rassegna itinerante "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione FVG, sotto la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon, di scena oggi, alle 20.30 a Bosco Romagno-Cividale del Friuli in collaborazione con Mittelfest. Siamo nel 1420, il Patriarcato di Aquileia è sconfitto dai soldati veneziani guidati dal Capitano Tristano Sorestan, mercenario al soldo della Serenissima. Così i contadini friulani si ritrovano ad essere sotàns. Tra questi è Malacarne che, per non abbandonare la propria terra accetta di diventare servitore di Pantalone, mercante veneziano.

MUSICA



Il gruppo Beat on Rotten Woods e Fiore. Sono tra gli ospiti della rassegna di concerti gratuiti che inizia oggi a Umago



Due giorni a suon di rock A Umago l'Headlight festival con Fiore e Beat on Rotten

Anche artisti e organizzatori triestini all'appuntamento con i concerti gratuiti nella pineta affacciata sul mare di Zlatorog

Elisa Russo / UMAGO

Due giorni di concerti gratuiti, oggi e domani, nella pineta affacciata sul mare di Zlatorog, in Croazia, vicino a Umago, con oltre dieci band e dj: è

la prima edizione dell'Headlight festival che vedrà protagonisti artisti triestini come Fiore e Beat on Rotten Woods o di altre città italiane come Milena Medu, Nomotion, Sun's Spectrum, Phill Reynolds, LDV, i croati Jonathan, Barbara Munjas, Filip Motovunski, Sara Renar, gli sloveni Balans a cui si aggiungono i djset di Smart Hangover, Teddy Lee, BTaste, Ervin, EleNoir.

Reso possibile dal sostegno della comunità italiana di Salvo, con il patrocinio del Comune di Umago, del Ministero degli Affari Esteri e dell'Unione italiana organizzano gli stessi giovani triestini che per due anni hanno gestito a Trieste l'Espace M'old (Matteo Prodan, Alice Gregori e i fratelli Marco e Lorenzo Roccaro) e che hanno fondato l'etichetta discografica Mold. «In questi anni - raccontano - ab-

biamo collaborato con tante realtà in Croazia, nella zona del litorale istriano. Molti dei nostri videoclip sono stati girati lì. Proprio per questo, abbiamo deciso di consolidare il legame con queste terre, organizzando l'Headlight festival a Zlatorog. Dopo due anni difficili desideriamo rilanciare il progetto Mold, alzando l'asticella, con l'obiettivo di creare un'esperienza totalizzante in una splendida cornice naturalistica, accompagnata da buona musica live in un contesto di condivisione, il tutto nel rispetto della natura, con la missione di lasciare il posto "meglio di come l'abbiamo trovato". Si esibiranno non solo le band di Mold, ma anche altri nomi importanti».

Nel cartellone di oggi ci sono i Jonathan, nati a Fiume nel 2011, spesso paragonati

ai grandi nomi del mondo indie rock, come Franz Ferdinand, Editors, Interpol, Placebo o The Strokes, hanno la reputazione di "animali da palcoscenico", con sold out nei migliori club della Croazia, le partecipazioni ai festival Exit, INmusic, Flow, vetrine Eurosonic a Groningen, Waves Vienna e Bratislava, un mini tour europeo come supporto agli Editors, o l'apertura per i giganti dell'indie rock The Killers. Tutti gli altri artisti di oggi sono accasati alla Mold Records: la romana Milena Medu, influenzata dalle sonorità dell'elettronica nord europea e dal trip-hop di Bristol, la talentuosa cantautrice triestina Fiore col suo debutto "Choices", LDV, nati a Udine nel '79 sulla scia della scena post-punk e new wave di quel periodo, con riferimenti a Cure, Devo, Joy Division, The Jam, Wire, dopo una lunga pausa, nel 2012 i fondatori Massimo Sebastianutti e Maurizio Mazzone hanno riavviato il progetto; da Udine anche i Nomotion e Sun's Spectrum.

Domani si parte alle 15 del pomeriggio e si va avanti fino a sera, con i triestini Beat on Rotten Woods, Sara Renar da Zagabria, artista con cinque album all'attivo, ha vinto numerosi premi regionali. Si definiscono una "art punk band" e vengono dalla capitale slovena i Balans, mentre Phill Reynolds qualcuno lo ricorderà come apprezzato concorrente di X Factor 2021, col plauso di Manuel Agnelli, ma è solo una tappa di un lungo percorso. Completa il cast dell'ultima serata Barbara Munjas con "Right Place Right Time" e Filip Motovunski, dj drum and bass, jungle, hip hop e produttore di Montona. —

Domani il melologo con musiche di Beethoven e testi di Goethe: «Una storia attuale di coraggio e resistenza»

Fabrizio Bentivoglio a Miramare apre con Egmont le serate del Rossetti

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

Beethoven e Bentivoglio al Castello. Parte domani sera, alle 21.30 "Il Rossetti a Miramare. In una notte così..." la rassegna estiva che nasce dalla collaborazione fra il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare e il Teatro Stabile del Fvg, e che per più di un mese, fra domani e il 28 agosto, percorrerà gli spazi di Miramare. Il primo appuntamento è in collaborazione con la Società dei Concerti di Trieste per il "Progetto Beethoven" e con Aida Studio Produzioni. Il programma della serata inaugurale - eseguito dall'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Marco Angius, e dal soprano Valentina Corò - prevede, dopo una prima parte dedicata alla Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21, di Ludwig van Beethoven, l'interpretazione di "Egmont" scritto dallo stesso compositore per l'opera omonima di Johann Wolfgang von Goethe, tradotto da Silvia Pippia. La parte recitata è affi-

data all'attore Fabrizio Bentivoglio.

È pronto a tornare a Trieste?

«Torno con un lavoro straordinario - risponde Fabrizio Bentivoglio -, musicato da Beethoven e un testo di Goethe: questo già dice tutto. Il melologo è una forma di teatro inusuale, che è spuntata in Italia grazie a un attore particolarmente dotato come Luigi Rasi che a metà dell'800 si è messo a fare commistioni di teatro e musica. Rasi ha diffuso questa forma teatrale in tutta Europa, ma l'apice, il vertice massimo di questo genere è proprio Egmont».

Qual è, secondo lei, il punto di forza di questo melologo?

«Beethoven si era innamorato di questo testo che è un canto alla libertà, parla del sacrificio del Conte di Egmont che sacrificò la propria vita per manifestare il suo attaccamento alla patria olandese in occasione della repressione spagnola attuata dal duca d'Alba nel 1568. Per ironia, viene abbandonato anche dal suo popolo, che rimane immobile e non fa niente per salvarlo. Il suo ge-



Fabrizio Bentivoglio. Domani apre la rassegna "Il Rossetti a Miramare. In una notte così..." Foto Agf

sto verrà capito solo dopo, come spesso accade, ma è tutto un simbolo di un riscatto ancora possibile in tempi così difficili.

Siamo ancora capaci di sa-

crificarci per la patria?

«Sì, lo vediamo quotidianamente. Quando la propria patria, la terra in cui siamo nati, quella in cui ci sono le radici delle nostre famiglie, viene at-

taccata, si può essere anche in pigiama ma si scende in campo a difenderla. È qualcosa di più forte di noi».

A Trieste lei è già venuto in diverse occasioni, anche per

girare dei film. Cosa si aspetta dal pubblico?

«Faccio sempre in modo di non aspettarmi molto e di poter rimanere sorpreso da quello che incontro. Vengo da un altro tipo di melologo, perché in questo periodo sto portando in giro una lettura da "La solitudine del Satiro" di Ennio Flaiano accompagnato da un contrabbassista come Ferruccio Spinetti. Anche in quel caso sono due musiche che dialogano, una scritta e una suonata e quindi oserei dire che continuerò a fare la stessa cosa solo più in grande perché a Trieste non avrò con me un solo musicista ma un'orchestra intera».

Come ha scelto questo testo?

«Non è stata un'idea mia. Mi è stata proposta, mi è sembrata una cosa molto bella e ho accettato. Ne avevo sentito parlare, soprattutto della produzione diretta da Claudio Abbado».

Tre David di Donatello, Nastri d'Argento, Ciak d'oro, Coppa volpi e la Maschera del Teatro Italiano sono solo alcuni dei riconoscimenti che ha ricevuto, dando vita a personaggi sul palcoscenico e per il cinema o la televisione entrati nell'immaginario collettivo. Come sceglie i progetti a cui collabora?

«Certe volte non si sceglie, si viene scelti. L'incontro con una storia o un personaggio non avviene sempre nella stessa maniera. Forse il minimo comune denominatore è che mi deve piacere e allora la sposo, facendola diventare anche mia». —

VAI IN VACANZA CON LE GUIDE DI REPUBBLICA

AL MARE



NEI PARCHI



IN CAMMINO



IN BICICLETTA



SCOPRITE IL MEGLIO DEL TERRITORIO CON LE GUIDE DI REPUBBLICA

Nelle nostre Guide trovate tutto quello che vi serve per una vacanza ricca di spunti e divertimento. I migliori ristoranti, agriturismi, dimore di charme, le spa, le botteghe del gusto, i produttori di vino e olio e tanti itinerari culturali e naturalistici.



IN LIBRERIA, SU AMAZON, IBS
in offerta su [ilmioabbonamento.it](https://www.ilmioabbonamento.it)

Inquadra il qr code per accedere direttamente all'offerta estiva.

la Repubblica
LE GUIDE
AI SAPORI E AI PIACERI

Segui su [f leguiderepubblica](https://www.leguiderepubblica.it)

Crucipuzzle fotografico

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

Chiave (7): Un conduttore televisivo



A P O C S G I O C O L I E R E A
O A R M R E D E O T A N E S N D
O I Z O G E N E C S O O E A O E
N F H O F I D O C L C L N N A S
I O D C H U M E I I E A A O E I
B R D C N U M U N Z S T C G E D
R T C O N A Q O E Z E I T C E E
E U U I P A R A L L E L O I H R
Z N T F S C O G L I E R E N C I
C A R R E L L O A C C O B S E O

ANANAS COGLIERE DECISIONE FORTUNA PROFUMO SELEZIONE
AQUILONE COMUNITÀ DESIDERIO GIOCOLIERE REGALO SENATO
BOCCA CREDENZE DONATELLO NEGOZIO SANO ZERBINO
CANE CROCE ECLETTICO NODO SCACCHI ZUCCHINE
COCCINELLA CRONICO FIOCCO PARALLELO SCOPA

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

8		7				5		
			9	4	1			
2			7		8	3		9
	7	3		1		6	5	
	2		5		3		8	
	5	8		2		9	3	
9		4	2		5			6
			4	8	7			
		5				2		3

Soluzioni

Sudoku

8	9	7	3	6	5	1	4	2
5	3	6	9	4	1	7	2	8
2	4	1	7	8	3	6	5	9
6	7	3	2	1	9	8	4	5
4	2	5	8	3	7	9	6	1
3	5	8	2	9	6	1	4	7
9	6	4	2	5	7	3	8	1
7	8	5	4	8	7	2	3	6
1	2	3	4	5	6	7	8	9

Crucipuzzle

Labirinto

Cruciverba

Trait

Rana..

Labirinto

Trait

Quale parola accomuna i 4 indizi?

STAGNO
STILE
UOMINI
GIOVANNI

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un tipico bar inglese - 3. Asia-tici di Manila - 10. Tomo senza vocali - 12. Un pezzo degli scacchi - 13. La velina non bionda di *Striscia la notizia* - 14. Un'ampia insenatura - 15. Né mie né tue - 16. L'attore in foto (nome) - 17. Una miniera a cielo scoperto - 18. Il 50 che rappa - 19. Il più noto libro di Edmondo De Amicis - 21. Venuto al mondo - 22. Attaccata al dovere - 23. Antica dinastia del Perù - 24. Le larve delle rane - 25. L'insieme degli attori sulla locandina - 26. Alessandro, l'esilarante Mattia Volpe nel film *Benvenuti al Sud* - 27. Si firma a guerra finita - 28. La De Filippi che conduce *Amici* - 29. Misura inglese di superficie - 30. Spinose piante da siepe - 31. Un'imbarcazione da canottieri - 32. Riconosciuti colpevoli - 33. Ha la bacchetta magica - 34. Avverbio di comparazione - 35. Le gemelle del sosia - 36. Tra la "D" e la "G" - 37. L'attore in foto (cognome) - 38. Il XII pontefice con questo nome fu papa Pacelli.



VERTICALI: 1. Spiegarsi dettagliatamente - 2. Unione Europea - 3. Pone fine al corso di un fiume - 4. Fa perdere il controllo - 5. Si dice indicando lontano - 6. Esperti sul da farsi - 7. Rita che canta - 8. La Di Benedetto attrice - 9. Ci seguono

1	2			3	4	5		6	7	8	9			10	11
12			13					14					15		
		16					17				18				
19	20					21				22					
23				24						25					
26				27						28					
29				30					31						
32			33					34					35		
36			37										38		

in Cina - 10. Una capitale nordafricana - 11. Gruppo di ossa del piede - 13. L'isola veneta dei vetri - 15. Un verbo del falegname - 16. Dare in affitto - 17. Sinonimo di roulotte - 18. Insetti che friniscono - 20. L'ONU per

l'infanzia - 21. Il figlio di un fratello - 28. Un romanzo di Michael Ende - 30. Il titolo di Fantozzi (abbr.) - 31. La banca del Vaticano - 33. Freddo... ma non troppo - 34. Caserta sulle targhe - 35. Una laconica conferma.

Giuggiola

RISTORANTE

SPECIALITÀ DI PESCE CARNE E VEGETARIANI

VENERDÌ 15 LUGLIO 2022 alle ore 21:00

Grande serata musicale all'insegna del jazz al Ristorante Giuggiola:

Concerto di **JOHN STOWELL & MARKO CEPK QUARTET**

Via Cadorna, 9 - TRIESTE - Per info tel. 348.3923402

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione vicina a Sarzi Puttini jolly per la difesa di Bonatti

Il giocatore di proprietà dell'Ascoli gioca da terzino, centrale e anche più avanti sulla sinistra. Voci sulla punta Corazza nel mirino anche di Pordenone e Cesena

Antonello Rodio / TRIESTE

Continua la costruzione della nuova Triestina operata dal direttore generale Romai-rone. Dopo aver piazzato alcuni colpi riguardanti soprattutto la fascia destra, come Ghislandi e Furlan, l'Unione è vicina adesso a un arrivo sulla corsia mancina. La società rossoalabardata infatti è a un passo da Daniele Sarzi Puttini, classe 1996, terzino sinistro di proprietà dell'Ascoli ma che nell'ultima stagione si è diviso fra Messina e Latina, dove ha giocato in prestito.

Sarzi Puttini, che con la Triestina dovrebbe firmare un biennale, in realtà oltre a terzino sinistro ha giocato anche da centrocampista laterale più avanzato, ma ha fatto anche il centrale difensivo. Un'altra pedina duttile insomma, come parecchi degli ultimi arrivi che sanno giostrarsi in più ruoli. In carriera il giocatore emiliano nato a Correggio (proprio come la rockstar Ligabue), vanta anche qualche presenza in serie B con Carpi e Ascoli, ma ha giocato soprattutto in serie C (ben 136 presenze fra campionato e play-off) indossando le maglie di Sudtirolo, Piacenza, Cuneo, Fermana, Carpi, Bari e, la scorsa stagione,



Il difensore Daniele Sarzi Puttini quando militava nel Carpi

appunto Messina e Latina. Nota particolare, nonostante i soli 26 anni l'esperienza non gli manca, visto che ha giocato in tutti e tre i gironi della Lega Pro. Andasse in porto l'ope-

razione, Sarzi Puttini sarebbe il sesto nuovo arrivo per l'Unione dopo quelli di Ghislandi, Galliani, Mastrantonio, Adorante e Furlan. Intanto dal mercato spunta una vo-

ce decisamente suggestiva: anche la Triestina sarebbe interessata all'attaccante dell'Alessandria Simone Corazza, che sarebbe decisamente un big per la catego-

ria. Nato a Latisana, classe 1991, Corazza lo scorso anno ha segnato ben 12 reti in serie B con i grigi piemontesi, per il resto in carriera, oltre ad altre 5 segnature tra i cadetti con il Novara, vanta ben 70 gol realizzati in serie C tra Portogruaro, Sudtirolo, Novara, Piacenza, Reggina e ancora Alessandria. Ma ovviamente il suo ingaggio è oneroso, l'operazione appare decisamente complicata, pare che anche il Pordenone sia fortemente interessato al bomber ma gli stessi neroverdi sarebbero frenati da questo aspetto non trascurabile.

Inoltre nelle ultime ore Corazza è entrato anche sul tabellone del Cesena, che deve rimpiazzare in attacco la partenza di Mattia Bortolussi. E i romagnoli sarebbero favoriti visto che in panchina c'è quel Domenico Toscano che con Corazza ha già vinto due campionati di serie C con Novara e Reggina. Intanto, mentre la Feralpisalò ha annunciato il rinnovo del contratto con il tecnico Stefano Vecchi fino al 2024, ancora una giornata intensa sul mercato per le altre squadre del girone della Triestina. Si diceva della perdita di Bortolussi da parte del Cesena: l'attaccante infatti si è accasato al Novara, dove il classe 1996 ritorna. Ma sempre a proposito di punte l'Unione avrebbe anche nel mirino l'attaccante Gabrielloni del Como che nell'ultima stagione in B ha segnato quattro gol ma è finito in doppia cifra nelle due annate di C con i lariani.

Fra le altre la Virtus Verona ha tesserato l'attaccante kosovaro Ismet Sinani e il difensore centrale classe 2000 Marco Ruggero, mentre il Lecco accoglie in prestito dall'Atalanta Federico Zuccon e il Renate ingaggia l'attaccante classe Andrea Ghezzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO

Il 2 o il 3 agosto sarà presentato il calendario della stagione



Il presidente Ghirelli

TRIESTE

Per togliere i veli alla prossima stagione di C e sapere quali saranno le partite in cui sarà impegnata la Triestina, bisognerà aspettare inizio agosto. Il calendario della C 2022/23 dovrebbe infatti essere stilato i primi giorni del prossimo mese a Roma. La data più probabile sembrerebbe quella di martedì 2 agosto, ma non è da escludere che possano essere compilati il giorno dopo, mercoledì 3 agosto. Possibile anche che vengano trasmessi in diretta televisiva in chiaro. Intanto il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli ha fatto intendere che in futuro ci possa essere ancora più spazio per i play-off, visto il successo di pubblico e di audience che ha ottenuto la post season dell'ultimo campionato. «Il prossimo campionato lo immagino combattuto, ricco, vivace e formativo — ha detto Ghirelli — i play-off portano ad ascolti televisivi altissimi e agli stadi sold out».

A.R.

DILETTANTI - IL CASO

Trieste Victory Academy ecco il neoclub che calcherà i campi di Borgo San Sergio

Triestina Victory e Academy hanno ufficialmente chiesto la fusione per dare vita ad un nuovo sodalizio che porterebbe alla chiusura del Trieste Calcio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un vero e proprio colpo di scena nella vicenda del futuro del Trieste Calcio e non solo. Asor-presa nella giornata di ieri la Figc Lnd del Friuli Venezia Giulia ha annunciato che è pervenuta la richiesta di fusione da parte di due club: il Ts&Fvg Football Academy e la Triestina Victory. Le due realtà alabardate hanno già preannunciato il nome del nuovo sodali-

zio: Trieste Victory Academy.

Ora la Figc dovrà vagliare la richiesta e tutta la documentazione presentata per quella che si prospetta davvero una inaspettata novità per il mondo del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia.

A conti fatti la Trieste Victory Academy andrebbe a mantenere la categoria più alta dei due precedenti club, quindi la Prima Categoria in cui milita la Triestina Victory (l'Academy, invece, ha disputato il campionato di Seconda Categoria). Detto questo ecco che si troverebbe conferma anche del futuro segnato del Trieste Calcio, il club della famiglia

De Bosichi che qualche giorno fa ha preannunciato un alto rischio di autoesclusione dal prossimo campionato di Promozione.

A Borgo San Sergio, dunque, si verrebbe a creare un vero e proprio superclub, tramite la fusione della Victory e la riconferma (con tanto di passaggio di categoria) dell'Academy. Entro il mese di luglio la richiesta di fusione verrà ratificata dalla Federcalcio e a meno di errori nella compilazione della domanda o incongruenze evidenti, il passaggio verrà ufficializzato.

Questa sarebbe la terza fusione di questa interessante



La Triestina Victory si prepara alla fusione con l'Academy Foto Andrea Lasorte

estate. La Usd Bisiaca è nata dalla fusione di Terenziana Staranzano e San Canzian Begliano, mentre il Tamai ha inglobato il Prata Falchi.

In attesa di capire quale sarà l'assetto societario della Trieste Victory Academy e quale lo staff tecnico che dovrebbe con-

durre la squadra nel prossimo campionato di Prima Categoria, cresce naturalmente l'interesse anche da parte delle squadre che in base ai rispettivi ranking sono in lizza per un possibile ripescaggio. Nella Venezia Giulia a beneficiare di questa fusione potrebbe esse-

re il Sovodnje, che con la scomparsa del Trieste Calcio dalla Promozione, potrebbe risalire una categoria passando dalla Seconda alla Prima. Per ora sono solo ipotesi.

Ma a Borgo San Sergio pare che tutti siano pronti a voltare pagina. —

BASKET SERIE A

Abbonati per l'Allianz Dome Prima fase verso quota 500

Da lunedì si apre la fase riservata ai "fedelissimi" del 2019 che vogliono cambiare posto. Intanto l'ex triestino Parks lascia Napoli per andare a Venezia



Supporter della Pallacanestro Trieste sugli spalti: squadra e società hanno bisogno del pubblico

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sono poco più di 400 le tessere staccate dalla pallacanestro Trieste nella prima fase di "Audaci", la campagna abbonamenti lanciata dalla società in vista della prossima stagione.

Ancora un paio di giorni quindi, da lunedì 18 e fino al 24 luglio si attiverà una fase dedicata agli abbonati 2019-2020 che vogliono

cambiare posto - e che non lo hanno confermato in fase 1 - e 2021-2022 che devono sceglierne uno nuovo.

Questi ultimi non potranno avere garanzie di poter confermare i posti della passata stagione poiché assegnati con disposizione "a scacchiera", oggi non più in vigore.

La fase 2 si svolgerà unicamente nella biglietteria interna all'Allianz Dome. Infine

dal 25 luglio partirà la vendita libera dei posti rimanenti. La fase 3 si svolgerà anche online su Vivaticket (solo per gli adulti, i ridotti verranno emessi solo nella biglietteria interna all'Allianz Dome).

IL MERCATO: Con la Pallacanestro Trieste ancora alla finestra, la serie A continua a muoversi. Un ex triestino, Jordan Parks, lascia Napoli dopo due stagioni dispu-

tate in maglia Ge.Vi. La società partenopea ha comunicato ieri la rinuncia a uno dei protagonisti della promozione in serie A.

«La società - si legge nella nota emessa dal club - saluta il giocatore venendo incontro con dispiacere e amarezza alle richieste dell'atleta». Facile immaginare dietro la rescissione anticipata dell'accordo la presenza di un'altra società.

E per Parks, se le voci raccolte negli ultimi giorni troveranno seguito, dovrebbero aprirsi le porte del Taliercio. A proposito della Reyer, il club veneziano sta continuando la rivoluzione per consegnare a coach De Raffaele un organico competitivo. Definito l'accordo con Derek Willis, arrivato in laguna dal Badalona, continua il corteggiamento per Marco Spissu.

Operazione non semplice anche se l'uscita del play azzurro dal contratto con l'Unics Kazan autorizza pensieri positivi. Novità in casa Germani Brescia che ieri ha ufficializzato l'arrivo di Tai Odiase, giocatore di 26 anni la scorsa stagione in Bundesliga e Champions League con la maglia dell'Oldenburg. La Virtus ha definito l'accordo con il belga Ismael Bako e l'ex Boston e Miami Jordan Mickey incassando però il no da Achille Polonara che ha declinato l'offerta ricevuta dalle Vu nere firmando un 1*1 in Turchia con i campioni d'Europa dell'Efes. Tortona continua l'opera di rafforzamento e definisce l'arrivo di Leon Radošević, centro già visto in Italia con la maglia di Milano, conferma importante per la neopromossa Tezenis Verona che dopo aver potenziato il suo parco italiani con gli arrivi di Capelletti e Imbrò ha blindato per la prossima stagione anche Karvel Anderson. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET



Il giovane triestino Filippo Gallo chiamato in azzurro

Il triestino Gallo in campo domani agli Europei con l'Italia U20

TRIESTE

Parte domani l'avventura della nazionale italiana Under 20, impegnata in Montenegro nel campionato europeo di categoria. Al termine dell'ultimo allenamento in Italia prima della partenza per Podgorica, Alessandro Magro ha scelto gli azzurri chiamati ad affrontare la kermesse continentale. Tra i magnifici dodici a disposizione di uno staff tecnico che comprende anche Marco Legovich, coach della Pallacanestro Trieste, ci sarà il triestino Filippo Gallo play guard in rampa di lancio dopo l'ottima stagione disputata in maglia Vanoli Cremona. Questa la lista dei convocati: Matteo Librizzi (Openjobmetis Varese), Filippo Gallo (Vanoli Cremona), Nicola Berdini (Reyer Venezia), Nicolò Castellino (S. Bernardo - Abet Corneliano d'Alba), Abramo Canka (Lokomotiv Kuban - Russia), Davide Casarin (Tezenis Verona), Morgan Baccio Fernando Rashed Bayoumi (Pioneers Praire State College - NCAA), Alfredo Boglio (Cipir Borgomanero), Vittorio Bartoli (Infodrive Capo d'Orlando), Luca Vincini (Edilnol Biella), Nicolò Virginio (Openjobmetis Varese), Leonardo Okeke (Bertram Tortona). L'Italia esordirà doma-

ni contro il Portogallo alle 18.45 e giocherà poi contro la Grecia domenica 17 luglio alle 16.30 e contro Israele lunedì 18 luglio sempre alle 16.30. Tutte le gare saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube FIBA. «In questi 20 giorni di lavoro siamo riusciti a costruire una squadra con dei principi offensivi e difensivi ben definiti - racconta Marco Legovich -. Pur con defezioni importanti e con tanti ragazzi sotto età tra i '03 e Gallo '04 partiamo con grande motivazione ed entusiasmo, convinti di poter vendere cara la pelle. Il nostro girone è composto da Portogallo (con la quale abbiamo perso di 1 a Rose-to) e due big come Grecia e Israele. La formula del torneo prevede che dal primo girone verranno definiti gli accoppiamenti degli ottavi di finale dove ci incroceremo con un girone di ferro fatto da Francia, Slovenia, Croazia e Belgio». Chi non vede l'ora di cominciare è Filippo Gallo, il più giovane dell'Italia. «Quando ho ricevuto per la prima volta la maglia da gioco con il cognome sulle spalle ho provato una gioia immensa - racconta Pippo -. Questo sarà il mio primo europeo, essendo il più piccolo ho meno esperienza degli altri ma darò tutto».

L.O.GA

BASKET SERIE C GOLD

Il Cus Is Copy si rinforza con il ritorno della guardia/ala serba Vrbaski

TRIESTE

Il Cus Trieste si rinforza con un ritorno illustre in maglia gialloblu. L'IS Copy, che affronterà il campionato di Serie C Gold anche nel 2022/2023, potrà contare nuovamente su Stevan Vrbaski per la stagione entrante.

Atleta serbo nativo di Novi San classe 1995, Vrbaski è una guardia/ala di 195 centimetri per 95 chili che nel suo passato

ha esperienze fra USA, Lituania ed il suo paese natio: per quanto riguarda il suo curriculum cestistico, ha giocato addirittura nelle giovanili insieme a un personaggio di livello NBA come Nikola Jokic. Giocatore di ottime doti offensive che può contare su un tiro da fuori mortifero e buonissimo atletismo, Vrbaski ha già difeso i colori del Cus Trieste nel campionato di C Silver, nella stagione 2020/2021, viag-

giando a 9.6 punti di media e contribuendo in maniera sensibile alla promozione del team triestino in C Gold.

Non solo basket per lui, ma anche un'eccellente carriera accademica, visto che dopo la laurea negli USA si sta specializzando a Trieste come PHD Student con esperienza in clinical imaging, synchrotron imaging & in-silico imaging solutions, tanto che nell'ultima stagione è stato chiamato addi-



Il serbo Stevan Vrbaski ritorna a giocare nel Cus Trieste Is Copy

rittura da Duke University per seguire un periodo di sperimentazione nuovamente negli Stati Uniti. Così l'atleta cusino: «Sono felice di tornare a vestire i colori del Cus dopo un periodo importante di lavoro e studio lontano da Trieste. Non vedo l'ora di iniziare la stagione e attualmente mi sto tenendo in forma a casa mia, qui in Serbia». Le parole del dirigente Marco Torbianelli: «Siamo molto contenti di poter avere ancora Vrbaski nel nostro roster, soprattutto nell'ottica di un campionato di C Gold in cui le sue caratteristiche tecniche ed umane possono tornare molto utili al gruppo. Un ragazzo attento, puntuale e costante come Stevan rappresenta inoltre un brillante esempio per i nostri atleti più giovani».

Tennis - le stelle mondiali in Istria

Alcaraz e Sinner in campo all'Apt di Umago

Dal 23 luglio il "Goran Ivanisevic" ospiterà il Croatia Open. Oltre allo spagnolo e all'azzurro presenti anche Fognini e Musetti

Riccardo Tosques / TRIESTE

Pochi giorni fa si sono affrontati a Wimbledon dando vita ad un match tra le stelle del futuro del tennis mondiale. Ora potrebbero ritrovarsi di nuovo di fronte sul campo, a meno di 50 chilometri di distanza da Trieste.

L'edizione 2022 dell'Atp di Umago-Croatia Open in programma da venerdì 22 a domenica 31 luglio si preannuncia davvero imperdibile per gli amanti dello sport di alto livello. A calcare la terra rossa della località istriana ci saranno anche lo spagnolo Carlos Alcaraz e l'azzurro Jannik Sinner, rispettivamente il numero 6 e il numero 10 del ranking mondiale. I due fuoriclasse sono reduci dagli ottavi di finale disputati in Inghilterra (l'altoatesino si è imposto per 3-1) e chissà se si riaffronteranno anche nel campo "Goran Ivanisevic" dell'impianto Stella Maris: la concorrenza sarà comunque di altissimo livello.

Accanto ad Alcaraz (campione in carica) e a Sinner, ad Umago gareggeranno anche il

georgiano Nikoloz Basilashvili (n. 25), il giovane danese Holger Rune (28) e altri due azzurri: Fabio Fognini (64) e Lorenzo Musetti (67).

La kermesse avrà un succoso antipasto a partire da sabato 23 con i match di qualificazione (entrata gratuita per il pubblico). Lunedì 25 il torneo entrerà nel vivo. La finalissima del singolo si svolgerà domenica 31 luglio alle 20 (i prezzi dei biglietti per l'atto fi-

Tra i primi trenta del ranking mondiale pure Basilashvili, Rune e Krajinovic

nale vanno dalle 495 kune, circa 65 euro, in su).

La storia del Croatia Open Umago dice che lo spagnolo Carlos Moyá sia il giocatore che è riuscito ad aggiudicarsi più volte il torneo (esattamente cinque volte, nel 1996, 2001, '02, '03 e '07).

Nell'albo d'oro troviamo anche Fabio Fognini (2016, scon-

fitto invece in finale nel 2013 da Tommy Robredo) e Marco Cecchinato (2018). Dopo l'annullamento causa pandemia nel 2020, il torneo lo scorso anno ha visto la vittoria di Carlos Alcaraz (6-2, 6-2) sul francese Richard Gasquet. Ancora una curiosità. Nel 2006 in finale arrivò un giocatore serbo che dopo il 6-6 del primo tempo fu costretto al ritiro per infortunio: quel giocatore era Novak Djokovic.

Di seguito la lista completa degli iscritti all'Atp di Umago. La entry list è così composta: Carlos Alcaraz (6), Jannik Sinner (10), Nikoloz Basilashvili (25), Holger Rune (28), Filip Krajinovic (30), Sebastian Baez (34), Francisco Cerundolo (39), Alex Molcan (44), Laslo Djere (53), Daniel Altmaier (62), Fabio Fognini (64), Lorenzo Musetti (67), Jiri Vesely (69), Jaume Munar (68), Tomas Martin Etcheverry (78), Roberto Carballes Bena (81), Federico Delbonis (84), Mikael Ymer (93), Aljaz Bedene (pr), Borna Coric (wc). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due giovani talenti del tennis mondiale: lo spagnolo Carlos Alcaraz e l'altoatesino Jannik Sinner



NUOVO NISSAN QASHQAI
L'evoluzione del Crossover.



NISSAN
INTELLIGENT
MOBILITY



GLI INCENTIVI CONTINUANO CON NISSAN.
OGGI € 2.000 DI EXTRABONUS*
CON PERMUTA ANCHE **SENZA ROTTAMAZIONE**

PRONTA CONSEGNA

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*Nuovo Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MY2 a € 27.570 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.270 (IPT escl.) meno € 3.700 IVA incl. (di cui € 2.000 a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2022, salvo esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

IL PROGRAMMADalle 19,30 RaiSport/Sky Sport Arena
Dalle 1,30 Rai2 e Sky Sport Arena

Ora	Gara		Turno
18.05	Martello	M	Qualificazione Gruppo A
19.10	Alto	M	Qualificazione
19.30	Martello	M	Qualificazione Gruppo B
20.45	4x400 mista	X	Batterie
21.05	Martello	F	Qualificazione Gruppo A
21.30	100	M	Turno preliminare
22.10	20 km marcia	F	Finale
22.30	Martello	F	Qualificazione Gruppo B
0.10	20 km marcia	M	Finale
2.05	Peso	F	Qualificazione
2.15	3000 siepi	M	Batterie
2.20	Asta	F	Qualificazione
3.00	Lungo	M	Qualificazione
3.10	1500	F	Batterie
3.50	100	M	Batterie
3.55	Peso	M	Qualificazione
4.50	4x400 mista	X	Finale



L'EGO - HUB

LA STORIA**Giulia Zonca**

INVIATA A EUGENE

Bandiere. A Eugene che improvvisamente diventa America ci sono stelle e strisce in ogni dove. Sventolano, stanno legate ai portici, fuori dalle case basse che popolano questa città-campus, stanno in attesa di essere vestite, pronte a coprire 100 metri studiati per riprendersi la gloria. Per acchiappare la velocità e con lei la potenza, il futuro e tutto quel che segue. Brividi, emozioni, senso del possesso. I 100 metri durano un attimo infinito.

Oggi iniziano i primi Mondiali di atletica ospitati dagli Usa. Non era mai successo e capita in questo pezzo di Oregon ribattezzato «tracktown» per-

ché qui soprattutto si corre e si respira quel che si lascia dietro il cronometro. Qualunque cosa dica. E qui partono i 100 metri che gli Stati Uniti hanno battezzato come proprietà quasi privata minacciata da uno nato a casa loro, Marcell Jacobs.

Lui non ci arriva al meglio ma adesso è qui e ormai può solo andare avanti nell'unico modo che conosce: «Proverò a ripetere quello che ho fatto a Tokyo e a Belgrado. Niente nella mia carriera è mai stato facile. E poi sono finalmente negli Usa, un ritorno alle origini. Fino a qui questo paese sembrava stregato, ogni volta che stavo per venire a gareggiare è successo qualcosa, ne ho parlato anche con la mental coach: sembrava una maledizione». Stanotte, alle 3,50 sentirà il primo start in questa patria mancata che adesso ha paura di lui e non sopporterebbe l'idea di dovergli fare spazio,

uno qualsiasi.

Le stelle e le strisce vogliono occupare il podio che si compone domani (semifinali alle 3, finali alle 4,50), lo hanno prenotato con i trials lanciati proprio su questa pista, la prima a ospitare le qualificazioni americane negli Anni Settanta, la prima a contare, quella su cui è nata la leggenda dei coach che insegnavano la vita allacciando scarpe. Da quelle corsie, oggi rimesse a lucido, sale il desiderio di conquista e si attacca a un certo spirito di rivalsa dopo i Giochi e i Mondiali indoor eppure sarebbe sbagliato parlare di rivincita. I ragazzi americani non sono chiamati a rimette-

re la bandiera sull'oro, sono campioni in carica con Coleman e sono i favoriti con Kerley e il suo 9"76 che tiene in scacco la stagione fino alla prossima finale. No, loro questo oro se lo sentono già in tasca e hanno buoni motivi.

Fred Kerley, 27 anni, argento ai Giochi, non è solo il primo della lista di ingresso, con un successo diventerebbe anche l'unico a prendersi i 400 e i 100 a un Mondiale, una combinazione piuttosto pesante. Oggi sta in bilico tra la possibile leggenda e l'eterno piazzato. Può sbagliare solo lui, ma i 100 metri te li devi guadagnare, non si lasciano domare tan-

to facilmente. Trayvon Bromell, 27 anni, si presenta con un 9"81 di tutto rispetto e con la gola secca. Era pronto a bersi le Olimpiadi, Jacobs gliel'ha succhiate via e lui non le ha neanche viste. Ora se le sogna la notte e per chiudere i conti con gli incubi ha bisogno di questo Mondiale. Chris Coleman, 26 anni, detentore del titolo, fulminato al millesimo da Jacobs ai Mondiali indoor, meno sicuro di chi lo precede nelle liste stagionali in cui lui dice 9"87, però deciso ad avvolgersi in una bandiera. Persino il bronzo avrebbe senso, a oggi a un oro e un argento. E ce ne sono altri due: Marvin

Bracy (9"85) e Elijah Hall (9"90).

In mezzo a questa esplosione di patriottismo c'è della Giamaica, dell'Africa che ha fretta di lasciare un segno, outsider decisi all'arrembaggio e il campione olimpico, senza un tempo buono sotto i 10 secondi in questo 2022 e concentrato sul conto alla rovescia: «Sono arrivato a Eugene al 97, il giorno dopo ero al 98, oggi sto al 99 e domani starò al 100», perché i 100 metri non li provi, li inseguì, chiunque ci sia intorno. Anche un intero paese che rivendica orgoglio e tappezza il Mondiale di bandiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcell Jacobs, 27 anni, riceve i complimenti di Fred Kerley, 27, argento nei 100 metri a Tokyo 2021 dietro all'azzurro. A Eugene la rivincita con gli americani

L'oro e loro

A Eugene (Oregon) via ai Mondiali di atletica ospitati negli Stati Uniti
Stanotte le batterie dei 100 metri: caccia degli americani a Jacobs

Eurowomen: decisiva per la nazionale l'ultima sfida con il Belgio

Italia costretta al pareggio dalle islandesi Ma le azzurre sono ancora in corsa per i quarti

LA SFIDA**Antonio Barillà**

Colpita a freddo, lucida nella reazione, brava ad agguantare l'Islanda ma incapace di vincere nonostante il dominio nella ripresa. L'Italia conquista a Manchester un pari d'ambigua valutazione: deludente considerato lo sviluppo del match, prezioso perché mantiene la possibilità di strappare il secondo posto e quindi il pass per i quarti di finale. Decisiva, lunedì, la sfida con il Belgio: l'Islanda ha un punto in più ma dovrà vedersela con le giganti francesi. «Sap-

piano di dover fare quattro punti — analizza la ct Bertolini —. Le ragazze sono state brave: dopo lo svantaggio fulmineo, e con il peso dell'1-5 al debutto, reagire non era facile».

L'Italia cambia pelle: cinque novità in formazione, attacco azzerato con Bonansea e Girelli in panchina, 4-4-2 con Bergamaschi unica superstite a centrocampo. Non c'è tempo per valutare il rimpianto, perché già al 3' un'innocua rimessa laterale di Jonsdottir viene tramutata in parabola insidiosissima da un tocco di Piemonte e da una respinta corta di Gama: piomba Vilhjalmsdottir e indirizza all'incrocio. Gelo. Partita in salita. Lo schiaffo potrebbe tra-



Esulta Valentina Bergamaschi, 25 anni, dopo il gol del pari

mortire davvero le azzurre, invece, nel momento più duro, affiorano carattere e orgoglio: la fisicità avversaria resta un problema, ma la miglior tecnica alla distanza si impone, pec-

cato che Caruso concluda blando e Piemonte, da posizione comoda, sfrutti male un omaggio di Somonetti.

Nella ripresa, la pressione italiana aumenta, la palla gira

bene e le azioni si sommano. Merito di una convinzione crescente, ma anche dei cambi effettuati: dentro Bonansea, decisiva, e poco più tardi Girelli, si dipana a tratti un 4-2-4 coraggiosissimo non più protetto da Gama che lascia il posto a Bartoli e la fascia arcobaleno da capitana a Girelli: il pari di Bergamaschi, dopo una splendida azione di Bonansea a sinistra (62'), premia i ritocchi azzurri, poi la fortuna ci è una mano abbagliando Jonsdottir e Vilhjalmsdottir ma ci tradisce allungando il guantone di Sigurdardottir fino a deviare sul palo un tiro ancora di Bonansea.

Il gol non arriva, nemmeno con l'innesto di Sabatino, capocannoniere del campionato, ma i giochi restano aperti: «Con il Belgio non dobbiamo regalare più nulla — osserva Bonansea —: è una gara da dentro o fuori e servirà ancora più fame. Peccato aver pareggiato, abbiamo avuto tante occasioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR DE FRANCE

Pidcock trionfa sull'Alpe d'Huez Vingegaard leader

L'Alpe d'Huez regala spettacolo nella 12ª tappa del Tour de France con la vittoria dell'inglese Thomas Pidcock che si è messo alle spalle a 48" il sudafricano Louis Meintjes e a 2'06" il redivivo Chris Froome (Gbr). La maglia gialla resta sulle spalle di Jonas Vingegaard (Dan) che respinge gli assalti di Tadej Pogacar. Lo sloveno, ex leader della corsa, dopo il crollo di mercoledì, è apparso in ripresa anche se la sua squadra, la UAE, registra un altro ritiro per Covid, quello del direttore sportivo Joxean Matxin. Per Pogacar un ostacolo in più che si aggiunge alla paura per il virus, un avversario che rischia di compromettere la Grande Boucle. —

GIOVANILI - ESORDIENTI A

Trieste Nuoto oro regionale Bronzo per la Pallanuoto Ts

Ai campionati del Friuli Venezia Giulia prima piazza per gli atleti del club alabardato
 In terza posizione ottimo risultato per i ragazzi del presidente Enrico Samer

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pioggia di medaglie ai campionati regionali esordienti di nuoto per le portacolori triestine. Trieste Nuoto e Pallanuoto Trieste hanno chiuso rispettivamente al primo e al terzo posto monopolizzando la kermesse che ha chiuso la stagione agonistica 2021/2022.

TRIESTENUOTO Ventinove medaglie, sedici d'oro, sei d'argento e sette di bronzo sono lo straordinario bilancio che ha consentito alla società del dt Matteo Bianchi di chiudere al primo posto. Per la formazione nata dall'unione delle squadre agonistiche di Tergeste Nuoto e Triestina Nuoto e allenata da Andrea Matteucci, Nicoletta Giannetti, Simone Arigoni e Andrea Crevatin il bilancio finale parla di 496 punti raccolti, bottino che ha consentito alla società triestina di precedere Arca Team, formazione pordenonese che gestisce vari impian-



Foto di gruppo per la Trieste Nuoto

ti in regione, seconda con 392 punti. In campo femminile Emma Sofia Cecon vince i 200 e i 400 misti, è seconda nei 100 dorso e 100 stile libero, chiude al terzo posto nei 200 dorso. Emma Pergolis è d'oro nei 100 e 200 rana, argento nei 200 misti, Alice Del Campo è argento nei 400 misti, bronzo nei 100 dorso, 400

Per il club sorto dalla fusione tra Tergeste e Triestina ben 29 medaglie

e 800 stile libero. Nel settore maschile Giovanni Magnà vince i 100 e 200 stile libero, i 200 misti e i 100 rana ed è argento nei 100 farfalla. Francesco Grassilli è campione regionale nei 100 e 200 farfalla, secondo nei 400 misti e terzo nei 100 stile libero. Gabriele Gerunda vince i 100 e 200 dorso, Federico Ber-

rettoni è bronzo nei 200 rana, Nicola Toresella terzo nei 1500 stile libero. Alle medaglie individuali vanno aggiunti i quattro titoli regionali conquistati nelle quattro staffette risultati che completano l'en plein. L'oro è arrivato nella 4x100 stile libero femminile con Cecon, Del Campo, Jus e Collari, nella 4x100 mista femminile con Slavich, Pergolis, Del Campo e Cecon e nelle 4x100 stile libero e mista maschile con Magnà, Gerunda, Grassilli e Toresella.

PALLANUOTO TS Duecento punti conquistati e un terzo posto nella classifica generale figlio delle due medaglie d'oro, le tre d'argento e le dieci di bronzo raccolte. Risultato soddisfacente per la dt Stefania Pirozzi e per gli allenatori Gaia Capitanio e Federico Colino. In campo femminile Marta Masci ha conquistato il bronzo nei 100 delfino, il bronzo nei 200 delfino e il bronzo nei 400 misti. Si è piazzata quarta nei 200 rana e sesta nei 100 rana. In campo maschile Leonardo Caronna ha preso il bronzo nei 400 stile, l'argento nei 1500 stile, il bronzo nei 100 delfino, l'argento nei 200 delfino e il bronzo nei 400 misti. Carlo Ravasini ha chiuso sesto i 400 stile, quinto i 100 dorso, quinto i 200 dorso, terzo nei 200 misti e quinto nei 400 misti. Leonardo Salera ha centrato il quarto posto nei 100 stile, il terzo nei 200 stile, primo posto e oro nei 400 e nei 1500 stile, secondo e medaglia d'argento nei 200 dorso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO SALVAMENTO

Il goriziano Ippolito star ai World Games negli Usa

GORIZIA

Sei gare disputate e sei medaglie, tra cui un oro con tanto di record mondiale, e il titolo di atleta più medagliato nel settore maschile. Il goriziano Francesco Ippolito, tra le stelle della Gorizia Nuoto e fuoriclasse del salvamento, non ha semplicemente coronato il sogno di partecipare ai World Games, le Olimpiadi degli sport non olimpici che si svolgono proprio come l'evento a cinque cerchi ogni quattro anni, ma i World Games li ha addirittura dominati, trascinando la nazionale italiana ai vertici globali della specialità.

Per Ippolito il risultato più eclatante è senz'altro l'oro nella gara dei 200 metri Superlifesaver, con tanto di nuovo record dei World Games fissato a 2'05"17. Ma ad una medaglia così pesante, al collo, Francesco ne ha affiancate altre cinque, tutte d'argento. Dal 25 al 29 luglio Ippolito sarà la stella dei Campionati italiani in programma nella piscina comunale di Gorizia.—

BENVENUTI A CASA DELL'UOMO DI NEANDERTAL

UN AFFASCINANTE VIAGGIO NEL TEMPO IN ITALIA:
 DAI NOSTRI ANTENATI ALLA RINASCITA DELL'APPIA ANTICA,
 CANDIDATA A PATRIMONIO UNESCO.

Grazie ad un servizio esclusivo ricco di fotografie inedite, vi portiamo nelle antiche dimore dei Neandertal che scelsero di vivere in Italia: dal Veneto alla Toscana alla Puglia. Proseguiamo con il nuovo progetto di restauro dell'Appia Antica, candidata a Patrimonio dell'umanità UNESCO. Ci spostiamo poi a Giava, l'isola che rischia di sprofondare. Terminiamo con le lotte dei nativi americani che rivendicano la loro cultura e gli antichi territori.

Visita il sito nationalgeographic.it



Scelti per voi



Top Dieci
RAI 1, 21.25
Rivediamo la seconda edizione di “Top Dieci” condotto da Carlo Conti. Due squadre, ciascuna composta da 3 celebrities, si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta dell’identità del nostro Paese.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Un gruppo di adolescenti, figli dei militari che risiedono alla base della Marina di Norfolk, si introduce nelle case della base. È Teagan, che ha hackerato il sistema di apertura delle porte delle abitazioni.



La rivincita delle sfigate
RAI 3, 21.25
Due amiche (**Beanie Feldstein, Kaitlyn Dever**), alla vigilia del diploma, si rendono conto che avrebbero dovuto faticare meno e godersi di più la vita. Così cercano di recuperare tutto in una sola notte.



Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca più recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata. Conduce **Gianluigi Nuzzi** con **Alessandra Viero**.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Max cerca di contrastare l’acquisizione della U.M.I. da parte di Victoria, e tutto lascia presupporre che verrà aperta un’inchiesta. Ma all’ultimo momento, tutta la questione viene insabbiata...

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA LINGOTTI MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO 110

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D

CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate	
11.30 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo 8 Serie Tv. Una cameriera viene uccisa e viene accusato un uomo e la sua futura sposa. Nel frattempo a Gubbio arriva una zia suora del capitano Tommasi insieme a una consorella.	
16.00 Sei Sorelle Serie Tv	
17.00 TG1 Attualità	
17.10 TG1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Top Dieci Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti, Ambiente (ARERA Evento)	
12.00 Un ciclone in convento	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Pomeriggio sportivo	
14.45 13ª tappa-Bourg Ciclismo	
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo	
17.30 Tour Replay Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento	
15.10 Gli imperdibili Attualità	
15.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	
15.30 Play Books Rubrica	
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari	
17.45 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Viaggio in Italia	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.25 La rivincita delle sfigate Film Commedia (19)	
23.05 Imperfetti sconosciuti Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.30 Il principe guerriero Film Avventura (65)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Quarto Grado Le Storie Attualità	
0.30 Training Day Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Esprimi un desiderio Film Commedia (17)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
6.45 Black-Ish Serie Tv	
7.40 Sorridi, piccola Anna	
8.10 Un oceano di avventure	
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson	
14.50 I Griffin Cartoni Animati	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
16.20 N.C.I.S. Los Angeles	
18.15 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Codice 999 Film Thriller (16)	
23.50 Tokarev Film Thriller (14)	
1.40 Rush Hour Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.15 Tg La7 Attualità	
0.25 In Onda Attualità	

TV8	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
21.30 I delitti del Barlume - Il telefono senza fili Film Commedia (15)	
23.15 I delitti del Barlume - Azione e reazione Film Commedia (15)	
1.00 Gomorra - La serie Serie Tv	
3.00 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
15.20 Torbidi delitti	
17.15 Crimini in diretta	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.00 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.35 La confessione Attualità	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory		
21.05 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura (97)		
23.50 Mine Film Thriller (16)		
1.55 Shades Of Blue Serie Tv		
3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv		
4.30 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
TV2000	28	TV2000
16.00 Il segreto di Jolanda		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Ti amo presidente Film Storico (16)		
22.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 New Jack City Film Azione (91)		
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Con Air Film Azione (97)		
23.15 The Villainess - Professione assassina Film Azione (15)		
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.30 La Mala Educaxxion Attualità		

IRIS	22	IRIS
10.30 Il fuggitivo Film Drammatico (93)		
13.05 Delitto perfetto Film Thriller (98)		
15.20 Pazzi a Beverly Hills Film Commedia (91)		
17.20 Anime Gemelle Film Commedia (84)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 The 33 Film Drammatico (15)		
23.40 Argo Film Drammatico (12)		
LA 5	30	La 5
14.45 Riverdale Serie Tv		
17.30 Dottorressa Giò Fiction		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 Film Commedia (16)		
23.10 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo		
2.05 Dottorressa Giò Fiction		
3.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
4.20 Il Segreto Telenovela		
5.05 Vivere Soap		

RAI 5	23	Rai 5
18.45 Scrittori Per Un Anno - Eugenio Scalfari Documentario		
19.25 Gli imperdibili Attualità		
19.30 Rai News - Giorno		
19.35 Save the Date 2021-2022		
20.05 Visioni		
20.15 Ghost Town Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
22.55 Classic Albums: Carly Simon - No Secrets Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.50 Casa su misura Lifestyle		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv		
14.50 Abito da sposa cercasi		
18.45 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Collezioni da pazzi Documentari		
21.50 Collezioni da pazzi Documentari		
23.50 Il ragazzo di 380 chili Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.35 Gli imperdibili Attualità		
15.40 Arrivano i Titani Film Avventura (62)		
17.45 Appuntamento per una vendetta Film Western (69)		
19.20 Arrivano i gatti Film Commedia (80)		
21.10 Takeaway Film Documentario (21)		
22.50 Santa Maradona Film Commedia (01)		
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
GIALLO	38	Giallo
10.05 Tandem Serie Tv		
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
23.20 Le due facce della legge Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Doc Martin Serie Tv		
15.45 Il Commissario Manara Fiction		
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction		
19.20 Nero a metà Fiction		
21.20 Vite in fuga Serie Tv		
23.05 Fino all'ultimo battito Serie Tv		
1.10 Crimini. Troppi Equivoci Film Drammatico (06)		
2.50 Dolci e delitti - Il mistero di Natale Fiction		
4.15 Doc Martin Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Detective Monk Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Detective Monk Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Delitto Sul Lago Film Drammatico (16)		
2.35 Prodigal Son Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Prodigal Son Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Vanessa Film Erotico (77)		
23.15 Jonathan Agassi - La leggenda del porno gay Film Documentario (18)		
DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori		
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari		
17.30 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.25 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari		
22.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari		
23.15 Paranormal TV Lifestyle		
0.10 Mountain Monsters (1ª Tv) Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 CHiPs Serie Tv		
16.50 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia (87)		
23.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico (07)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHiPs Serie Tv		
RAI3 BIS		
Per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Tip il surisin: O vuei fà la vuardie comunali". Alle 21.20 "Prin plan. Grovis e oltri" e "Feminis" di D. Minigutti.		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45** Gr FVG **16.00** Sconfinamenti: Il nuovo numero di "Panorama". Incontro radiofonico con l'Associazione Giuliani nel Mondo. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.58** Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR** Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Zan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Lov na časovno kapsulo – conduce Evgen Ban; **11** STUDIO D'ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13.00; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **Music box;** **Jerome: TRE UOMINI IN BARCA – 7. pt;** **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
17.05 Sulle strade del Tour	
18.05 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
20.30 Ascolta, si fa sera	
20.35 Torcida Radio1	
23.05 Radio1 Musica	
RADIO 2	
13.45 Siesta	
16.00 Numeri Due	
18.00 CaterEstate	
20.00 Sere d'estate	
24.00 I Lunatici	
4.00 Radio2 Hits	
RADIO 3	
21.30 Radio3suite - Festival delle festival in diretta da Piazza del Campo, Siena Accademia Musicale Chigiana Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino	
DEEJAY	
12.00 Vic e Marisa	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Say Waaad?	
17.00 Pinocchio	
20.00 One Podcast	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records Extra	
24.00	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Patrizia Prinzivalli	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Il cardellino Film Sky Cinema Due	
17.15 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Collection	
17.25 Tower Heist - Colpo ad alto livello Film Sky Cinema Comedy	
17.30 4 ragazzi e la magica creatura Film Sky Cinema Family	
17.35 Fair Game - Caccia alla spia Film Sky Cinema Uno	
17.45 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Sky Cinema Action	
17.45 La cena di Natale Film Sky Cinema Romance	
18.05 Corsa infernale Film Sky Cinema Suspense	
19.15 Gli zitelloni Film Sky Cinema Comedy	
19.25 Kill Me Three Times Film Sky Cinema Action	
19.25 Pil's Adventures - Un regno da salvare Film Sky Cinema Family	
19.25 Pane e burlesque Film Sky Cinema Romance	
19.25 Zlatan Film Sky Cinema Uno	
19.30 Spider-Man: Far from Home Film Sky Cinema Collection	
19.30 The Murder of Nicole Brown Simpson Film Sky Cinema Suspense	
19.40 La casa di famiglia Film Sky Cinema Due	
21.00 Daylight - Trappola nel tunnel Film Sky Cinema Action	
21.00 American Pie - Il matrimonio Film Sky Cinema Comedy	

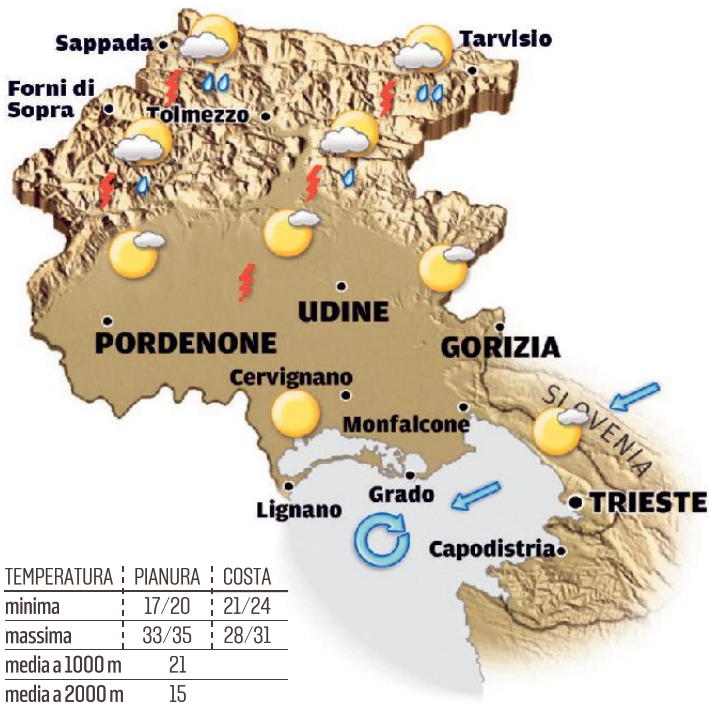
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 Curiosità istriane	
14.25 Slovenia magazine	
14.50 Bellitalia	
15.20 Artevisione magazine	
15.45 Oramusica	
16.00 Itinerari collezione	
16.25 Andrea Antico da Montona figlio dell'Istria	
16.55 Le macroregioni	
17.20 Istria e... dintorni estate	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
18.35 Poletno vreme	
19.00 Tuttoggi il edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Quarta di copertina	
20.00 Oramusica classifica	
20.15 Shaker	
21.00 Tuttoggi Il edizione	

Il Meteo

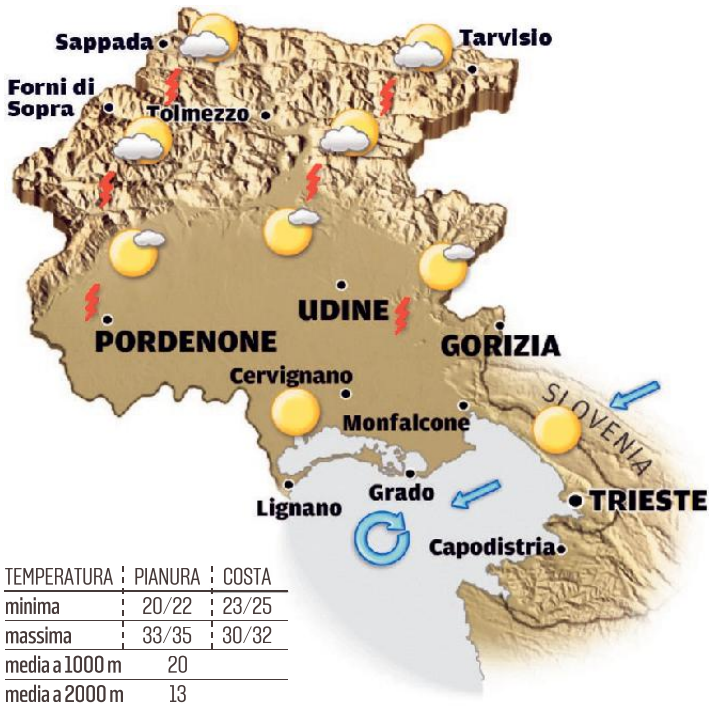
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	20,2	30,1	64 %	9 km/h	
Monfalcone	21,3	31,2	29 %	12 km/h	
Gorizia	18,2	32,1	41 %	10 km/h	
Udine	18,4	31,5	42 %	13 km/h	
Grado	21,4	28,3	56 %	13 km/h	
Cervignano	18,0	31,6	40 %	14 km/h	
Pordenone	19,4	33,6	38 %	13 km/h	
Tarvisio	14,6	25,2	62 %	3 km/h	
Lignano	21,5	29,3	48 %	14 km/h	
Gemona	16,2	30,5	48 %	10 km/h	
Tolmezzo	17,3	29,1	55 %	10 km/h	
Forni di Sopra	15,1	26,5	62 %	11 km/h	

IL MARE				
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA	
Trieste	increspato	25,3	0,03 m	
Monfalcone	increspato	25,2	0,02 m	
Grado	increspato	25,6	0,03 m	
Lignano	increspato	25,8	0,04 m	

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22	Copenaghen	13	21
Atene	21	29	Ginevra	16	34
Belgrado	16	35	Lisbona	22	33
Berlino	14	25	Londra	15	26
Bruxelles	15	25	Lubiana	13	33
Budapest	21	35	Madrid	27	40

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	30
Bari	18	30
Bologna	20	35
Bolzano	17	35
Cagliari	23	30
Firenze	19	36
Genova	23	28
L'Aquila	16	31
Milano	22	35
Napoli	20	32
Palermo	22	30
R. Calabria	22	30
Roma	19	32
Torino	21	32
Venezia	21	30

Al mattino beltempo. Nel pomeriggio ancora prevalenza di bel tempo sulle zone pianeggianti con caldo in pianura e brezza più fresca sulla costa mentre sui monti avremo nuvolosità variabile, con probabili rovesci e locali temporali che dalla sera potrebbero interessare anche la pianura. Dalla sera soffierà Bora moderata che manterrà temperature elevate su pianura e costa.

Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso e farà caldo. Sui monti avremo nuvolosità variabile e dal pomeriggio saranno possibili locali rovesci o isolati temporali che potrebbero interessare anche la pianura verso sera. Sul Carso e sulla costa soffierà Bora moderata al mattino e alla sera, brezza nel pomeriggio.

Tendenza: domenica e lunedì bel tempo e caldo con prevalenza di Borino sulla costa. In seguito le temperature aumenteranno.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato al mattino. Dal pomeriggio qualche isolato temporale. Temperature in aumento, massime comprese fra 33 e 38.
Centro: soleggiato, con possibili annuvolamenti. Temperature in aumento, massime fra 33 e 36.
Sud: tempo soleggiato su tutte le regioni. Temperature massime fra 29 e 33.
DOMANI
Nord: aria più fresca con temporali diurni sui rilievi. Temperature massime comprese fra 32 e 36.
Centro: sereno ovunque con annuvolamenti pomeridiani. Temperature massime fra 33 e 37.
Sud: cielo sereno con locali annuvolamenti. Temperature massime fra 31 e 34.

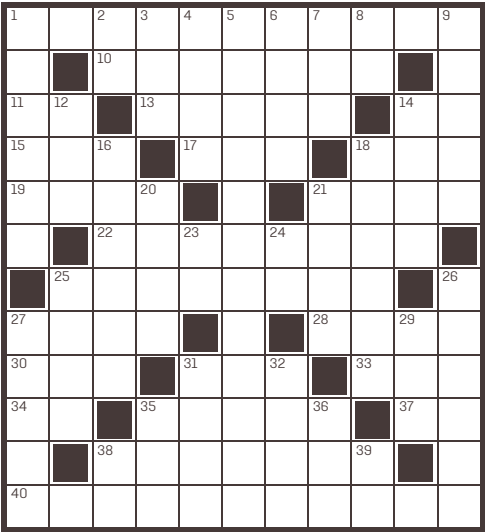
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Acquattarsi - 10 Un mammifero spinoso - 11 Il Braschi del cabaret (iniz.) - 13 Segue lo scritto - 14 Sartoria in centro - 15 Memoria da Pc (sigla) - 17 La dove nasce il Sole - 18 Tra Vincent e Gogh - 19 Il servizio militare - 21 La moglie di Fantozzi - 22 Che è nata in Portogallo - 25 Collezione di minerali - 27 Succedette a Vespasiano - 28 Importante città dell'Ucraina - 30 Si citano con gli altri - 31 Prevede la meditazione - 33 Avverbio di luogo - 34 I confini dell'Olanda - 35 Il mare di Taormina e Gallipoli - 37 Ricorda un fiabesco mago - 38 Funge da "banca del sangue" - 40 Anagramma di compatriote... che concerne la misurazione della vista.

VERTICALI: 1 Gli inferi dei latini - 2 Poco pigro - 3 Si regolano nella reflex - 4 Fosche - 5 Emette segnali - 6 Fa bloccare il flipper - 7 Istituto nazionale per il Commercio Estero - 8 La seconda nota - 9 Immagine sacra su tavola - 12 Un galleggiante - 14 Vi si rifugia il lupo - 16 Soldati - 18 Mesce per vivere - 20 Si tiene nel box - 21 Il ghiaccio ai poli - 23 Sud Ovest - 24 Ambrata bevanda - 25 La Wertmüller regista - 26 Paese scandinavo - 27 Segue il fulmine - 29 Periodo storico - 31 Avvicina i soggetti al fotografo - 32 No per i russi - 35 Poeticamente profondo - 36 Sigla per programmi di riconoscimento ottico dei caratteri - 38 Un alieno del cinema - 39 Avi senza cuore.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare i problemi, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediavano.

LEONE
23/7 - 23/8



Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro dei prossimi giorni sarà più problematica del previsto.

TORO
21/4 - 20/5



Affrontate la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e di conseguenza la vostra resa non sarà delle migliori. Tutto bene in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Esaminate con attenzione le proposte di coloro che collaborano con voi. Potrebbero darvi lo spunto per iniziative interessanti da attuare in futuro. Più diplomazia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Ottime possibilità negli affari, o meglio, più in generale nel lavoro. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in matinata. Incontri piacevoli.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio di bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sarete più orientati verso i problemi sentimentale che non verso quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti che esigono attenzione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

25 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwiesing; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 14 luglio 2022 è stata di 15.858 copie. Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



TEATRO
VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

PASSEGGIONI

Stagione Sinfonica 22

3 SETTEMBRE - 25 NOVEMBRE

1° Concerto

SABATO 3 SETTEMBRE 2022 ORE 20.30

Direttore **HARTMUT HAENCHEN**

PROGRAMMA

FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n. 5 in si bem. magg. D. 485

ANTON BRUCKNER

Sinfonia n. 3 in re min. (Wagner – Symphonie)

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

2° Concerto

SABATO 10 SETTEMBRE 2022 ORE 18.00

Direttore **ENRICO CALESSO**

Violino **GIUSEPPE GIBBONI**

PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Egmont ouverture in fa min. op. 84

NICCOLÒ PAGANINI

Primo Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 6

JOHANNES BRAHMS

Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

3° Concerto

SABATO 1 OTTOBRE 2022 ORE 18.00

Direttore **NIKOLAS NÄGELE**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

PROGRAMMA

ALEXANDER VON ZEMLINSKY

Salmo 83 per soli, coro e orchestra

ANTON BRUCKNER

Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. (Romantische)

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

4° Concerto

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2022 ORE 20.30

Direttore e violoncello solista **MARIO BRUNELLO**

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto in re magg. BWV 1054

(dal Concerto per violino BWV 1042 di J. S. Bach)

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Concerto in la magg. per violoncello piccolo e orchestra H 439 (W 172)

NINO ROTA

Ballabili dal film *Il Gattopardo*

Suite dal film *Prova d'orchestra*

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

5° Concerto

SABATO 19 NOVEMBRE 2022 ORE 18.00

Direttore **FRÉDÉRIC CHASLIN**

Violoncello **ETTORE PAGANO**

PROGRAMMA

DMITRIJ DMITREVIČ ŠOSTAKOVIČ

Concerto per violoncello e orchestra

n. 1 in mi bem. magg. op. 107

CÉSAR FRANCK

Sinfonia in re min.

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

6° Concerto

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2022 ORE 20.30

Direttore **GIANNA FRATTA**

Pianoforte **ALESSANDRO TAVERNA**

PROGRAMMA

SERGEJ VASIL'EVICH RACHMANINOV

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re min. op. 30

IGOR' FĖDOROVICH STRAVINSKIJ

Petruška, "suite" da concerto n. 24

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI APERTA FINO AL 3 SETTEMBRE 2022

BIGLIETTI A PARTIRE DA 11 EURO

ABBONAMENTI A PARTIRE DA 59 EURO

PROMOZIONI SPECIALI
PER GIOVANI UNDER 30
E DA 30 A 34 ANNI

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

TeatroVerdiTS
teatroverdiTS

Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste
teatroverdiTS TeatroVerdiTrieste



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



comune di trieste

Allianz

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali